SPORT DEL LUNEDÌ

FORMULA UNO

Domina il Cavallino: Schumacher primo e Massa secondo. Terzo Fisichella

Doppietta Ferrari a Indianapolis

INDIANAPOLIS Grande successo della Ferrari nel Gp degli Stati Uniti ad Indianapolis. Vittoria di Michael Schumacher davanti al compagno di squadra Felipe Massa, per una doppietta tutta rossa. Terzo gradino del podio per Giancarlo Fisichella con la Renault. Quarto posto per Jarno Trulli che era partito dalla pit-lane con la sua Toyota. Quinto posto per Fernando Alonso, quindi Rubens Barrichello con la Honda. David Coulthard con la RedBull a motore Ferrari è settimo. Un punticino pure per Tonio Liuzzi, ottavo con la Toro Rosso. Nico Roseberg, nono con la Williams è l'ultimo dei piloti rimasti in gara. Gli ultimio tre piloti ad un giro dal vincitore.

«Abbiamo lavorato benissimo nel weekend, abbiamo fatto fatica per queste ultime gare come quella negli Usa. In Canada non tutto ha funzionato invece tutto perfetto. È un risultato da sogno guardando la classifica di Alonso». Michael Shumacher commenta così la doppietta Ferrari ad Indianapolis. «È stato un grosso passo in avanti verso la vittoria di fine anno. Sarà un fine settimana straordinario ma anche per il calcio e per l'Italia». Schumi elogia il lavoro del compagno di scuderia, il brasiliano Felipe Massa, che ha chiuso alle sue spalle. «Ha fatto giri eccezionali, nessun errore, ha corso liscio e pulito. Abbiamo fatto del nostro meglio, dando il massimo. Abbiamo chiesto il massimo all'auto ed alle ruote.

A pagina VII

L'esultanza di Michael Schumacher

MONDIALI Vigilia rovente per la sfida con i tedeschi ma gli azzurri manifestano una rassicurante tranquillità dopo la vittoria con l'Ucraina

L'Italia punta su Toni per arrivare in finale

Per la partita di domani con la Germania il ct non cambia modulo né ritocca la formazione

DUISBURG Il calcio d'inizio è fissato per domani alle 21, in realtà Germania-Italia è cominciata da giorni. Lo «Spiegel» è tornato a farsi sentire, accusando gli italiani di aver già dimenticato Calciopoli, e il clima sta diventando sempre più torrido. Non solo per gli sbalzi del termometro, che a Dortmund, sede della semifinale, è tornato sopra i 30 gradi. A tenere alta la temperatura è anche il caso Frings.

La Fifa, esaminando la rissa di Berlino, in prima battuta aveva archiviato la posizione del tedesco Thorsten Frings, sorpreso dalla tv mentre colpisce Cruz con un pugno. Ieri sera la Fifa ci ha ripensato e oggi riesaminerà il caso con la prova tivù.

Frings

Non sarà una partita qualunque. Per la posta in palio - la finale di Berlino - e il significato della sfida per gli 800mila italiani che vivono in Germania. «Mia madre ha due fratelli che abitano qui, e ci sono tanti italiani emigrati da trent'anni. Per loro sarebbe una gioia pazzesca vincere la semifinale». L'importante è non esagerare: «Ricordiamoci che è una partita di calcio. Non dobbiamo sentirci soli contro il mondo - spiega Gattuso - Veniamo da un periodo in cui non abbiamo fatto una bellissima figura. Meglio lasciar stare le polemiche...»

L'entusiasmo è alle stelle intorno alla Nazionale. Ieri allo stadio di Duisburg, che ospita Casa Azzurri, c'era centinaia di persone. E un migliaio di tifosi ha affollato nel pomeriggio il Centro sportivo di Meiderich. Per domani è molto probabile la conferma del modulo utilizzato contro l'Ucraina, con Totti alle spalle dell'unica punta e un centrocampo a 4. In difesa, Nesta sta recuperando, ma accanto a Cannavaro dovrebbe giocare Materazzi, al rientro dopo la squalifica.

Alle pagine II, III, IV e V

La gioia degli azzurri dopo la qualificazione contro l'Ucraina. In primo piano - abbracciato tra gli altri da Gattuso, Gilardino, Iaquinta e Materazzi - il ritrovato bomber Luca Toni

CICLISMO

Tour de France

Vince in volata il francese Casper ma è di Hincapie la maglia gialla

STRASBURGO È George Hincapie la nuova maglia gialla del 93^ Tour de France al termine della prima tappa conclusa in volata con la vittoria del francese Casper. Lo statunitense della Discovery Channel diventa leader della corsa grazie ai due secondi di abbuono conquistati nell'ultimo traguardo volante. Giornata sfortunata per il norvegese Hushovd che dopo essersi imposto nel cronoprologo di sabato ha dovuto cedere lo scettro nel giro di 24 ore e, soprattutto, nel corso dello sprint di ieri ha rimediato una brutta ferita al braccio destro, che ha urtato negli ultimi 50 metri un oggetto posto a bordo strada.

Casper

La tappa di ieri (partenza e arrivo a Strasburgo dopo 184,5 chilometri), per 34.5 chilometri ha sconfinato in Germania; il primo paese straniero ad essere visitato dalla carovana.

«Si è avverato un sogno». Così il newyorchese George Hincapie ha salutato la conquista della maglia gialla, un fatto senza precedenti nella sua carriera, anche in conseguenza della cattiva sorte toccata a Thor Hushovd. Il fedele gregario di Lance Armstrong ha rifiutato paragoni con il campione texano, ritiratosi dall'attività dopo aver stabilito - anche grazie al suo aiuto - il primato delle vittorie consecutive nel Tour (7). Hincapie è finito 23.mo nella classifica della prima tappa, ma ha scalzato Hushvold, nono malgrado la caduta di cui il norvegese è rimasto vittima durante la volata finale.

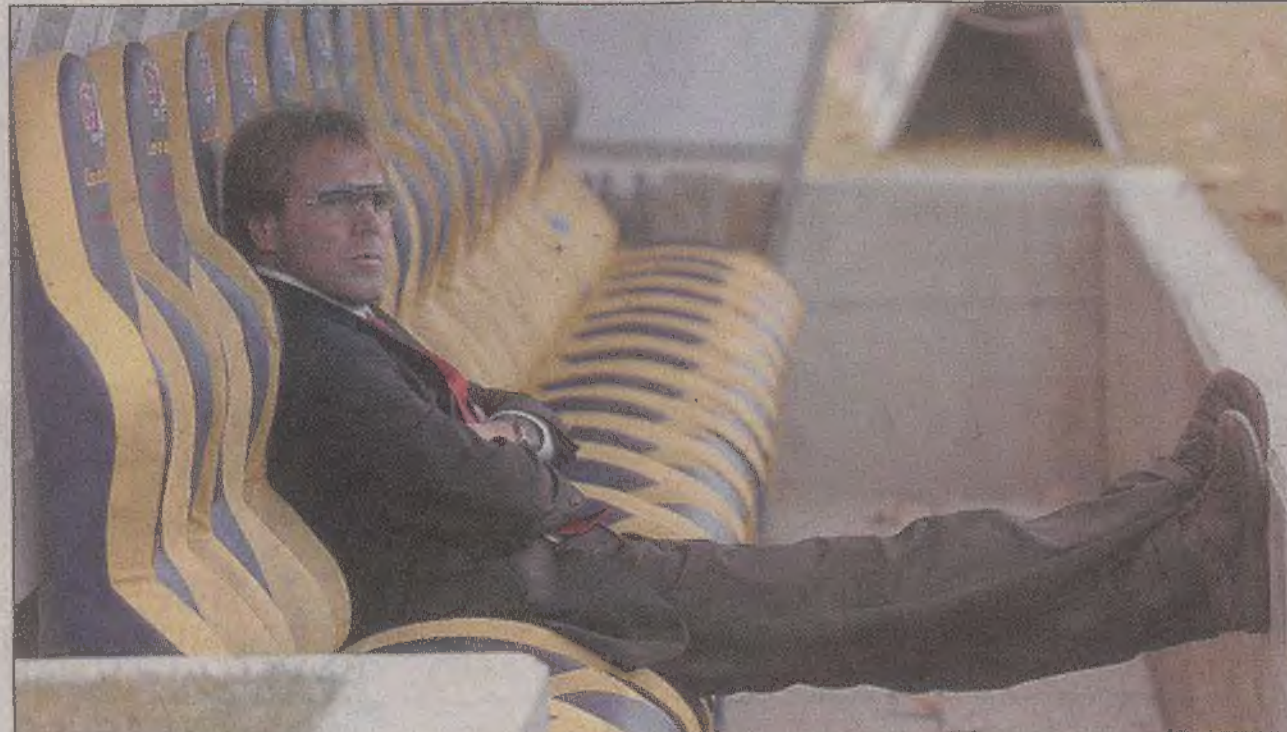
A pagina VIII

CALCIO SERIE B

L'allenatore promuove il mercato della Triestina ma spera di avere ancora una punta e un esterno sinistro di qualità

Agostinelli: «Con Graffiedi e Fava saremmo a posto»

TRIESTE Andrea Agostinelli è in vacanza in Sardegna, ma sulla Triestina ha le idee chiare. Ha lasciato una lunga lista di giocatori - prima, seconda e terza scelta - ai vertici societari con i quali si sente al telefono più volte al giorno. Il mercato dell'Alabarda - dopo i colpi di Pivotto, Pesaresi, Corvia e Piovaccari - fino a questo momento soddisfa il tecnico. Molto esplicito su cosa manca ancora all'Unione: «In mezzo alla difesa siamo a posto con Lima, Mignani, Kyriazis e Landaida. Manca invece una punta di peso - dice Agostinelli - e un uomo di fascia sinistra». Gli indiziati a ricoprire i due ruoli mancanti sono Fava («bisogna avere pazienza», dice l'allenatore) e Graffiedi (se non arriva punteremo sul rientrante Baù»). Ma nel calciomercato all'hotel Quark di Milano il ds De Falco e il dg Ferrari dovranno anche sfoltire una rosa di 31 elementi. Bisogna scendere a 22, come da nuove regole, facendo quadrare i conti tra arrivi e partenze. E a proposito di cessioni gli ex allenatori alabardati Tesser e Roselli, pur elogiando i colpi di mercato messi a della dirigenza, suggeriscono alla Triestina di non privarsi di Briano e Di Venanzio. «Se dovessero andare via - dice Tesser, attuale allenatore dell'Ascoli - la squadra si priverebbe di due pedine importanti».

A pagina VI

L'allenatore alabardato Agostinelli accomodato in panchina (Foto Lasorte)

MOTOMONDIALE

In Gran Bretagna grande rimonta di Valentino che alla fine è secondo

Vince Pedrosa, show di Rossi

DONINGTON Dani «the rocket» Pedrosa si aggiudica il gran premio d'Inghilterra e scala la classifica della MotoGp, avvicinando lo statunitense Nicky Hayden, leader del mondiale. I due sono ora separati da 26 punti (153 contro 127). I primi giri erano stati invece guidati da uno scatenato Marco Melandri, al termine terzo, preceduto sul traguardo da Valentino Rossi. Il campione del mondo, al via solo dodicesimo, è stato autore di una grande rimonta e di una bella battaglia con il ravennate per la seconda piazza, protrattasi fino alla fine. Nono Loris Capirossi, ancora sofferente per i dolori al costato e non in grado di tirare fuori il meglio dalla sua Ducati.

A pagina VIII

Valentino Rossi durante la gara

Il Mondiale partita per partita - SECONDA FASE

Andrea Barzagli, a sinistra, e Gianluca Zambrotta: il clima in casa italiana è sereno dopo la qualificazione alla semifinale

SEMIFINALI Centinaia di tifosi ieri all'allenamento, inizialmente previsto a porte chiuse. Arbitrerà il messicano Archundia: con lui azzurri vittoriosi contro i cechi

Germania-Italia: veleni, polemiche e contrordini

Domani a Dortmund (ore 21) l'attesa sfida. La stampa tedesca attacca e la Fifa mette sotto esame il caso Frings

di **Stefano Angeli**

DUISBURG Il calcio d'inizio è fissato per domani alle 21, in realtà Germania-Italia è cominciata da giorni. Lo «Spiegel» è tornato a farsi sentire, accusando gli italiani di aver già dimenticato Calciopoli, e il clima sta diventando sempre più torrido. Non solo per gli sbalzi del termometro, che a Dortmund, sede della semifinale, è tornato sopra i 30 gradi.

A tenere alta la temperatura è anche il caso Thorsten Frings. La Fifa, dopo aver esaminato la rissa di Berlino, aveva archiviato in un primo momento la posizione del centrocampista tedesco, sorpreso dalle telecamere della tv mentre colpisce l'attaccante argentino Cruz con un pugno, salvo poi decidere per il contrordine e richiedere le immagini televisive (il fatto era stato segnalato da un'emittente italiana). Nel tardo pomeriggio di ieri, infine, la Federazione internazionale ha deciso di aprire un procedimento disciplinare contro Frings. «Dopo avere esaminato nuove immagini televisive, la commissione disciplinare della Fifa ha stabilito che Frings con grande probabilità è attivamente coinvolto» ha detto a Berlino il portavoce della Fifa, Markus Siegler. Non si ancora, dunque, se il centrocampista potrà giocare contro gli azzurri al Westfalenstadion (dove la Germania non ha mai perso), ma una decisione definitiva verrà presa questo pomeriggio.

In ogni caso, non sarà una partita qualunque. Per la posta in palio - la finale di Berlino - e il significato della sfida per gli 800mila italiani che vivono proprio in Germania. «Mia madre ha due fratelli che abitano qui - ha dichiarato ieri Gattuso -, e ci sono tanti italiani emigrati da trent'anni. Per loro sarebbe una gioia pazzesca vincere la semifinale». L'importante è non esagerare: «Ricordiamoci che è una partita di calcio. Non dobbiamo sentirci soli contro il mondo — ha spiegato ancora Gattuso —. Veniamo da un periodo in cui non abbiamo fatto una bellissima figura. Meglio lasciar stare le polemiche...».

Marcello Lippi dialoga con gli azzurri sul campo d'allenamento

L'entusiasmo è alle stelle intorno alla Nazionale. Ieri allo stadio di Duisburg, che ospita Casa Azzurri, c'era centinaia di persone. E un migliaio di tifosi ha affollato nel pomeriggio il Centro sportivo di Meiderich. Erano così tanti che l'allenamento, previsto a porte chiuse, è stato aperto al pubblico. Oggi l'Italia si trasferirà a Dortmund. Per domani è molto probabile la conferma del modulo utilizzato contro l'Ucraina, con Totti alle spalle dell'unica punta e un centrocampo a 4. In difesa, Nesta sta recuperando, ma accanto a Cannavaro dovrebbe giocare Materazzi, al rientro dopo la squalifica.

È un Mondiale europeo, visto che l'altra semifinale è Portogallo-Francia. Anzi, un Mondiale italiano: 27 dei 92 giocatori in corsa per il titolo giocano nella nostra serie A (8 sono della Juve). La sfida di domani tra gli azzurri e la Germania sarà diretta dal messicano Benito Archundia, che ha arbitrato anche Italia-Repubblica Ceca (2-0).

L'ALLENAMENTO

Dopo la prova convincente con l'Ucraina appare scontato il nuovo ricorso al 4-4-1-1. Camoranesi a riposo

Il ct verso la conferma del modulo a una punta

DUISBURG Squadra che vince non si cambia. O almeno, si cambia pochissimo. Alla vigilia della semifinale con la Germania, Lippi sembra avere risolto i problemi che l'hanno assillato nel girone eliminatorio e poi contro l'Australia e l'Ucraina. Questa volta il Ct ha le idee chiare sul modulo (e sui giocatori) da mandare in campo contro la corazzata di casa. L'Italia ripartirà dal 4-4-1-1 che ha strappazzato Sheva e compagni e che offre garanzie di tenuta in difesa e a centrocampo. Fiducia quindi nei due esterni Zambrotta e Grosso, con Buffon in porta e Cannavaro e Materazzi (che ha scontato la giornata di squalifica) centrali. A centrocampo Pirlo avrà il compito di rilanciare le azioni azzurre e Gattuso quello di catturapalloni. Le corsie saranno affidate a Camoranesi e Perrotta mentre la coppia Totti-Toni cercherà di creare fastidi dalle parti di Lehmann. Rispetto alla formazione che ha battuto l'Ucraina l'unica novità dovrebbe essere la staffetta tra Barzagli e Materazzi. Il giovane difensore del Palermo tornerà ad accomodarsi in panchina non per mancanza di fiducia nei suoi confronti, ma per una scelta tecnica. La Germania, infatti, scenderà in campo con due attaccanti, Klose e Podolski, che hanno nella forza fisica la loro arma migliore. Due giocatori abili nel gioco aereo e concreti quando si tratta di puntare a rete. Barzagli non è una mammola, ma Materazzi gli ruba dieci centimetri e se capita di dover usare i muscoli non si tira indietro. In una gara che i tedeschi imposteranno sull'agonismo l'interista sembra il compagno giusto per Cannavaro.

L'alternativa potrebbe essere Alessandro Nesta, che l'altro ieri si è sottoposto a una nuova ecografia e non vede l'ora di riprendersi la maglia da titolare. Il milanista si è allenato con il gruppo, ma non ha giocato la partitella conclusiva e potrebbe avere ancora qualche giorno di riposo.

Nessuna novità, invece, dal centrocampo in su. Gattuso e Pirlo garantiscono quantità e qualità in mezzo al campo e i due esterni, Camoranesi (ieri a riposo per i postumi di una botta al ginocchio, rimediata nel match con l'Ucraina) a destra e Perrotta a sinistra, sembrano insostituibili. Lippi potrebbe pensare a qualche cambiamento a partita iniziata e le varianti più probabili sembrano l'inserimento di Del Piero o Iaquinta a sinistra (se le cose si dovessero mettere male) o quella di Barone, se ci fosse l'esigenza di rinforzare il centrocampo. In attacco Toni avrà il compito di fare da boa mentre Totti cercherà di giocargli il più vicino possibile in modo da sfruttare il suo tiro potente. Inzaghi e Gilardino partiranno dalla panchina. Magari un po' imbronciati, ma pronti a dare una mano.

Per il resto il clima è sereno e anche l'ultimo allenamento di ieri (in un primo momento previsto a porte chiuse) si è trasformato in una festa con circa trecento tifosi ammessi sulle tribunette del campo di Meiderich.

a.l.

IL PERSONAGGIO

Gattuso: «Grazie a Lippi c'è una mentalità nuova»

DUISBURG Quando parla Rino Gattuso, annoiarsi è praticamente impossibile. È in perenne movimento e salta rapidissimo da un argomento all'altro - dal Brasile alla Germania, dal Mondiale al futuro di Lippi - come fa in partita, quando va a caccia del pallone.

IL SEGRETO Il superfavorito Brasile ha già lasciato la compagnia. L'Italia domani gioca in semifinale contro la Germania, in uno sprint a quattro tutto europeo. Qual è la spiegazione? «Semplice: in una competizione così non basta un campione per andare avanti, specialmente se si hanno 60 partite nelle gambe. Il segreto dell'Italia è questo: siamo un gruppo solido, compatto, che sa sempre come uscire dai momenti difficili». Cosa c'è di diverso, rispetto al passato? «Non voglio far polemica con il Trap - premette Rino - ma ora c'è una mentalità nuova. È cambiato il modo di preparare gli incontri, di scendere in campo».

IL CT Il merito, sottolinea Gattuso, è di Marcello Lippi. «Questa Nazionale rispecchia tantissimo la figura dell'allenatore. È un condottiero, ha grande personalità, mi impressiona per la voglia con cui prepara il lavoro di tutti i giorni. Ha il veleno addosso», scherza «Ringhio». Il futuro, come sarà? «Spetta ad altri convincerlo a restare. Mi auguro che rimanga con noi da campione del mondo il più a lungo possibile».

IL TRAGUARDO Gattuso guarda avanti, verso Berlino («Se conquistiamo il titolo - sottolinea - in Italia non ci devono essere sanatorie: chi ha sbagliato deve pagare») e soprattutto alla semifinale di Dortmund: «Non abbiamo ancora vinto nulla...». La Nazionale ritrova la Germania a quattro mesi dal 4-1 di Firenze: «Sono migliorati tantissimo, ma a noi interessa solo l'Italia. Per preparare la partita dobbiamo guardare in casa nostra». Ma in cosa può progredire, il gruppo azzurro? «Nella valutazione dell'atteggiamento degli arbitri. Abbiamo già avuto due espulsi. Dobbiamo stare più calmi». Rino è in diffida (come Zambrotta e Grosso) e deve evitare la seconda ammonizione. «Sarà una sfida con me stesso - spiega -. Di sicuro non mi metto la fascia alla Rambo e dico «Vado a prendermi questo giallo...». Ma l'importante è che l'Italia giochi la finale, non che la giochi io».

s.a.

Gennaro Gattuso

Il trascinatore dell'Italia contro l'Ucraina parla del suo stato di forma, dei compagni di squadra e delle sentenze del Mondiale

Zambrotta: «Arriviamo fino in fondo»

«Il dramma di Pessotto ci ha dato più forza, specie al gruppo della Juventus»

I NUMERI

Poco più di 4mila i biglietti assegnati alla Figc dalla Fifa

DUISBURG Sono 4370 i biglietti messi a disposizione della Figc da parte della Fifa per la partita contro la Germania. Si tratta dell'8 per cento della parte vendibile. I tagliandi sono di seconda e terza categoria in vendita al prezzo rispettivamente di 240 e 150 euro.

Una caccia ai biglietti rimasti, ma anche ai maxi schermo e alle televisioni di casa per una sfida che sembra paralizzare tutto. Vista la concomitanza con la partita, infatti, è stato rinviato il previsto concerto di Art Garfunkel e della sua band in programma proprio domani sera in piazza Saffi a Forlì.

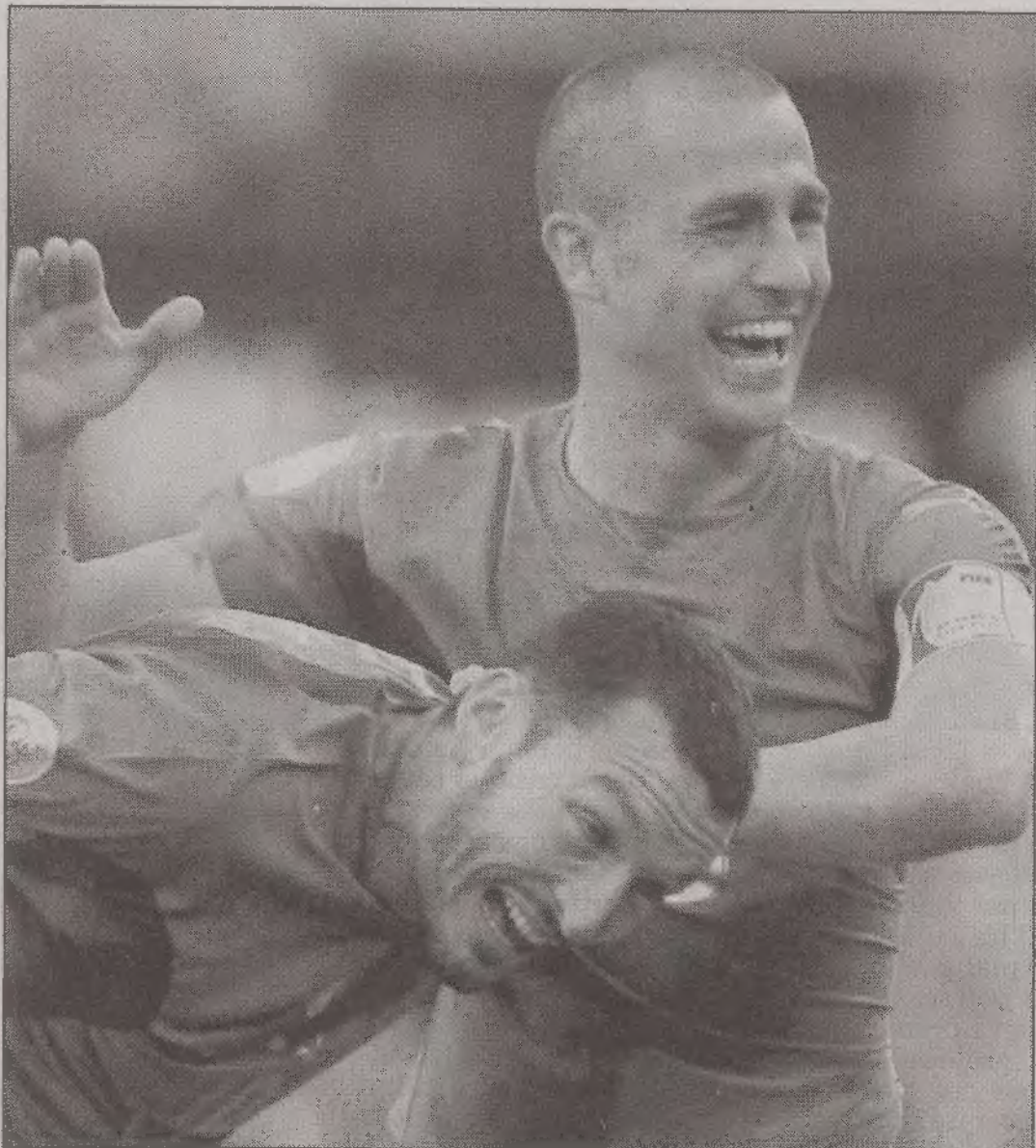
Il concerto si terrà, ma posticipato di 24 ore. Inizialmente l'organizzazione aveva pensato di anticipare l'esibizione alle 19, poi per difficoltà tecniche e organizzative dello staff del cantante si è deciso di rimandare il concerto al giorno successivo.

di Antonio Ledà

DUISBURG L'Italia ha vinto il suo mondiale ma non si accontenta. Gianluca Zambrotta, il trascinatore degli azzurri nella gara vinta contro l'Ucraina, ha deciso di mettere da parte la prudenza: «Sono molto contento per quello che sono riuscito a dare — confessa alla vigilia della semifinale con la Germania -, però la strada è lunga, c'è la partita con i tedeschi e poi la finale. Speriamo per il primo posto. A questo punto giochiamo per il titolo».

LA PROMESSA AI TIFOSI. Comasco taciturno e introverso Zambrotta è riuscito a superare il timore delle telecamere. E così la sua visita a «Casa Italia» si è trasformata nell'occasione per una chiacchierata a tutto campo. Il difensore ha parlato della partita di domani, del suo futuro, del maxiprocesso in corso a Roma, di Pessotto e della Juve. «Posso promettere ai tifosi — dice — che contro la Germania giocheremo alla pari. Noi proveremo a vincere perché sappiamo di potercela fare. Tra le sfide del passato il ricordo che ho in mente è la vittoria di Madrid. Sarebbe un sogno ripeterla».

UN GOL PER PESSOTTO. «Abbiamo saputo che le condizioni di Gianluca sono migliorate e questo ci dà una grande fiducia. Credo che il dramma di Pessotto ci abbia dato più forza. A noi della Juve in maniera particolare. Io, per esempio, non riuscivo a segnare da un sacco di tempo e mi sono sbloccato proprio contro l'Ucraina. Sarà un caso, ma se ci penso mi vengono i brividi».

BENEDETTI INFORTUNI. «Sto giocando un grande Campionato del mondo. Mi sento bene perché ho avuto la possibilità di rifiatare nella Juve per un infortunio che mi ha fatto stare fermo mentre gli altri correvano. Ho recuperato energie sia a livello fisico che mentale. Noi giocatori speriamo sempre di riuscire a evitare gli infortuni, però, in questo caso, la sosta mi ha dato la possibilità di risparmiare energie».

Cannavaro festeggia Zambrotta dopo il gol del vantaggio segnato all'Ucraina

IL PALLONE D'ORO. «Lo vincono sempre gli attaccanti. Per me quest'anno lo merita Gigi Buffon. So che non sarà così e mi dispiace. Mi dispiace vedere che non l'ha mai vinto neanche Del Piero. Lui è un grande campione e un uomo vero. Una persona speciale che in questi giorni sta lì, ad aspettare il suo turno senza fare polemiche».

SCANDALO CALCIOPOLI. «Non mi pongo il problema della possibile revoca degli scudetti alla Juve. Li sentiamo tutti nostri perché li abbiamo vinti sul campo. La Juve è una grande squadra e lo dimostra il fatto che otto bianconeri giocheranno le semifinali del Mondiale. Nessun altro club può vantare questo record. I tifosi ne devono essere fieri».

IL FUTURO. «Ho letto che c'è un interessamento del Real Madrid. Io non ne so nulla. Credo che sia prematuro parlare di mercato anche se a 29 anni sento di avere ancora tante cose da dare al mondo del pallone. Non considero chiusa nemmeno l'esperienza con la maglia azzurra».

CLASSE O MUSCOLI? «Nel calcio di oggi sono sicuramente più importanti i muscoli. Nel 95 per cento dei casi vince chi riesce a correre di più. Capello ci dice sempre che bisogna arrivare primi sul pallone perché altrimenti non riesci a far pesare la classe. È anche vero che i muscoli da soli non bastano».

BRASILE ADDIO. «Fa un certo effetto vedere Ronaldo e Kakà preparare le valigie. Erano i favoriti ma sono andati a sbattere contro una grande squadra. Bisogna stare attenti alla Francia anche se le semifinaliste si equivalgono. Se mi dicessero di scegliermi un avversario non saprei che cosa fare».

LA GERMANIA. «Gioca in casa, ma noi vogliamo vincere. Non temo nessuno in particolare perché la forza dei tedeschi è sempre stata il gruppo. Questa volta però troveranno un osso durissimo».

LA SFIDA

L'assetto tattico dei ragazzi di Lippi, i punti di forza e le insidie della squadra di Klinsmann nella partita che vale la finale a Berlino

Dalla parte degli azzurri: difesa insuperabile e tradizione favorevole

Due a zero e palla al centro. La Germania gioca sporco e non ha nemmeno il pudore di farlo in silenzio. Ieri i giornali locali hanno rispolverato un campionario di luoghi comuni che «Striscia» e le Iene avranno materiale per un anno. Si va dalle accuse più banali (mammoni, catenacciari, opportunisti) a quelle più gravi di «insabbiatori» e «mafiosetti».

Evidente il riferimento alle inchieste su calciopoli e al processo che potrebbe riscrivere la classifica degli ultimi due campionati di serie A. Accuse gratuite. Polveroni sollevati per nascondere un sentimento di sfiducia che comincia a serpeggiare nel ritiro dei bianchi.

L'Italietta fa paura. Negli appuntamenti importanti ha sempre vinto e il 4-1 di Firenze (anche se in amichevole) fa ancora male. Avanti dunque con il fango. Avanti con le critiche e le omissioni. Quando De Rossi ha colpito con una gomitata il povero McBride la stampa locale ha chiesto la testa del centrocampista italiano. L'altro ieri il pugno di Frings a Cruz (tra l'altro a gioco fermo) è finito in fondo alle cronache. Ignorato e, in qualche caso, giustificato dalla tensione del momento. De Rossi si è beccato quattro giornate di squalifica, il tedesco nemmeno un'ammonizione. Ma davanti all'evidenza la Fifa potrebbe fare retromarcia.

Due a zero, ma attenzione. La partita non è ancora conclusa. Anzi. I «mammoni» italiani hanno dimostrato in altre occasioni di essere un gruppo capace di dare il meglio nei momenti più critici. Così se è vero che la Germania ha dalla sua il vantaggio di giocare in casa (e probabilmente avrà qualche attenzione arbitrale) i ragazzi di Lippi non partiranno battuti. Sanno di avere una tradizione favorevole e puntano su una difesa insuperabile. In più proveranno a far pesare la classe di Totti, la fame di Toni e la grinta di gente come Gattuso, Camoranesi e Cannavaro. Basterà per annullare lo svantaggio?

a.l.

L'oriundo Mauro Camoranesi

Occhi puntati sul portiere Buffon

Fulham su Cannavaro «Zambro» piace al Real, parte il corteggiamento

DUISBURG Strano mondo quello del pallone. Se fino a qualche giorno l'Italia giocava un calcio da «cavernicoli» - questa la definizione de El Pais - adesso gli azzurri diventano un esempio per chi, come la Spagna, è tornata a casa. Ieri mattina il giornale spagnolo ha dedicato un articolo a Gennaro Gattuso. «La importancia de Perro Rabioso» è il titolo scelto dal prestigioso quotidiano iberico, il segnale che la Spagna, dopo anni di ironie sul «mastino», ha scoperto l'importanza di «Ringhio», un giocatore «fondamentale per Lippi, un idolo in Italia».

«Nel nostro paese Gattuso viene ingiustamente visto come una caricatura negativa del mondo del calcio», un grave errore secondo Javier Irureta, ma per El Pais Gattuso è «un soldato, un lottatore. È nella categoria di quei giocatori che in Italia lasciano a bocca aperta per le emozioni che regalano». Amiamo la grinta di Gattuso magari senza apprezzare la genialità di Totti che, secondo «El Pais», è come un «hermano» (fratello) per Ringhio.

Gianluigi Buffon

«Se fosse spagnolo giocherebbe sicuramente in nazionale, la gente sbaglia a giudicarlo male» è il parere di Vicente Del Bosque, l'ex tecnico del Real Madrid, un altro estimatore di Gattuso che, scrive «El Pais», «litiga con i giornalisti, parla coi tifosi e li carica durante le partite, esulta strattonando Lippi e ingaggiando testa a testa con Materazzi».

Un elogio casuale? Nemmeno per sogno. Gattuso non piace solo ai giornalisti. Ma il Milan non lo molla. Diverso è il caso della Juventus. Una retrocessione in serie B, quale sentenza di calciopoli, rivoluzionerebbe il calcio europeo. E soprattutto quello spagnolo. Caccia aperta agli stranieri della Vecchia Signora, ma anche agli italiani doc. A cominciare dal portiere Gianluigi Buffon e di Gianluca Zambrotta. C'erano tanti giornalisti spagnoli ieri a «Casa azzurri». L'Italia ha raggiunto la semifinale dei Mondiali, la Spagna e fuori, ma è interessata alle vicende italiche.

Su tutti, appunto, Zambrotta. Il Real Madrid gli sta facendo una corte spietata e secondo i colleghi spagnoli la trattativa potrebbe chiudersi presto. «Non c'è nulla di vero, sono soltanto voci - sostiene Zambrotta - Io per adesso non penso al mercato, sono ancora un giocatore della Juventus e sono concentrato solo sul Mondiale. L'interessamento di una squadra come il Real fa sicuramente piacere, ma da qui a dire che andrò a Madrid...».

Ma l'interessamento agli azzurri, sponda juventina, riguarda anche l'Inghilterra dove sono molto attenti alle vicende del calcio italico. Se la Juventus dovesse essere ritenuta colpevole nel maxi processo in corso a Roma e retrocessa, i londinesi del Fulham approfitterebbero della situazione per tentare di ingaggiare il capitano azzurro Fabio Cannavaro. Potrebbe essere un'avventura interessante per il 33enne difensore. Lo scrive il settimanale inglese «News of the World».

Ma in Italia, sempre a Torino, c'è chi invece della Juve guarda all'Ucraina appena eliminata dagli azzurri. È il caso del Toro, neopromosso in serie A, che sta seguendo il mondiale in ottica mercato. Sul taccuino è finito l'ucraino Artem Milevskiy. Se con gli azzurri non ha impressionato, contro la Svizzera ha mostrato tutta la sua potenza. Concludendo la partita con un «cucchiaio» in stile Totti durante la sfida ai rigori. Il giocatore è di proprietà della Dinamo Kiev.

La Fifa aveva fatto finta di niente sulla rissa con gli argentini, poi le immagini rivelate dai media italiani l'hanno costretta ad aprire un'indagine

La sorte di Frings appesa alla prova tivù

Il tedesco era stato inquadrato mentre sferrava un pugno a Cruz. Il verdetto oggi pomeriggio

di Valentino Beccari

DUISBURG Contrordine della Fifa sulla rissa finale tra Germania e Argentina: la commissione disciplinare ha chiesto le immagini televisive che mostrano il pugno di Torsten Frings a Julio Cruz. «Abbiamo chiesto a un canale televisivo di farci pervenire le immagini, la commissione disciplinare le vuole esaminare» ha detto il portavoce.

Precisando che l'imminenza della semifinale di domani tra Germania e Italia impone «un verdetto rapido». Nei confronti del giocatore è stato aperto un procedimento disciplinare, giacchè dalle immagini è stato evidenziato il coinvolgimento diretto e attivo del giocatore, il verdetto è atteso per oggi pomeriggio. L'esistenza delle immagini tivù è stata rivelata dai media italiani. Alla fine del match dei quarti sul campo si era scatenata una maxirissa: coinvolti molti giocatori e alcuni responsabili tecnici, in particolare il team manager tedesco Oliver Bierhoff. Nel parapiglia il giocatore tedesco Per Mertesacker ha ricevuto un calcio al basso ventre. Nella rissa era stato espulso l'argentino Leandro Cufrè. La Fifa ieri mattina aveva annunciato che anche Maxi Rodriguez è sotto indagine per un presunto colpo proibito al tedesco Bastian Schweinsteiger. Aveva inoltre precisato che «nessun giocatore tedesco sarà oggetto di indagine», anche se «l'apertura di un'inchiesta sul comportamento dei responsabili degli scontri, tedeschi e argentini, era ancora allo studio». Ma adesso, con la richiesta delle immagini, si profila una svolta poichè emercgerà chiaramente il comportamento di Frings e il pugno a Cruz, che comporterà la squalifica del tedesco. Un dietrofront improvviso dettato con molta probabilità, anche se nessuno lo ammetterà mai, dalla necessità della Fifa di mettersi al riparo da brutte figure e non innescare un'ondata di polemiche che avrebbe potuto sporcare l'immagine della federazione del calcio mondiale e del torneo tedesco: scegliere di non decidere coprendosi con la foglia di fico del referto arbitrale e ignorare invece i reali accadimenti che tutto il mondo ha visto in tv sarebbe stato un clamoroso, palese autogol. Un evidente caso di protezione alla Germania padrona di casa. E allora meglio pararsi le spalle e vda come deve andare.

Le immagini erano chiare, ma evidentemente la ragion d'Impero (in Germania c'è il Kaiser) aveva chiuso gli occhi ai vassalli di Blatter, che non avevano ravvisato alcuna infrazione brandendo la dichiarazione spontanea di Cruz che non ricorda di essere stato colpito. Ma il cortometraggio con il «pugnetto» di Frings ha fatto il giro del mondo.

Gli azzurri non entrano nella polemica, solo Gattuso si esprime sulla questione. «Non perdiamoci in queste polemiche - dice Ringhio - sappiamo che giochiamo in casa loro e in un ambiente difficile per noi. Ricordo solo che due anni fa una televisione danese ha incastrato Totti». Da sempre la squadra organizzatrice gode di qualche favore, se poi appartiene al «G8» del pallone è istintivo chiudere un occhio o tendere la mano. Ma nelle ultime tre edizioni la strada azzurra si è incrociata con quella delle squadre di casa. Nessuno a Casa Azzurri entra a gamba tesa sull'argomento ma c'è timore per un arbitraggio un po' «distratto».

La Germania intanto prepara la sfida curando ogni minimo particolare. I giocatori sono stanchi per i supplementari con l'Argentina e allora salta l'allenamento pomeridiano. Klinsmann sembra più meticoloso di un ragioniere di Fusignano. E conta molto sulla tradizione di Dortmund, il catino più caldo della Germania. Dopo Berlino il Westfalenstadion è il secondo della Germania con 65.000 posti a sedere che diventano 80mila per le partite della Bundesliga. È chiamato il «muro» proprio perchè da queste parti si passa difficilmente. Anzi, la Germania non vi ha mai perso: in 14 esibizioni, 13 vittorie e un solo pareggio.

IL CASO

Loew, il vice Klinsmann: «Calciopoli e il dramma Pessotto li hanno compattati»

La Germania ha paura dell'Italia

BERLINO «Prima del Mondiale dicevano che lo scandalo avrebbe tagliato loro le gambe e invece la squadra si è compattata e non è cambiato nulla». Joachim Loew, assistente di Klinsmann sulla panchina tedesca, vede così l'Italia, il cui spirito di squadra, secondo Loew, è stato anche rafforzato dal caso Pessotto. «Agli italiani è successa la stessa cosa che è accaduta a noi - continua - Hanno ricevuto tante critiche e hanno dovuto dimostrare di essere un grande team e questo ha alimentato il loro spirito di squadra».

Per quanto riguarda il lato prettamente tattico, Loew parla della nostra Nazionale come una formazione che «vive di un compatto gioco offensivo, chiusa dietro ma pronta a chiudere le azioni con grande precisione. Sono belli da vedere, hanno una grande capacità di giocare in contropiede. L'Italia - aggiunge - è davvero una pretendente per il titolo e una squadra di grande classe».

Joachim Loew

Per i ragazzi della nazionale tedesca sono molte le ragioni per vincere domani contro l'Italia, e non tutte nobili e platoniche. La federazione tedesca ha annunciato oggi i premi stanziati per la propria nazionale. La coppa del mondo 2006 ha già portato i primi frutti alla selezione di Klinsmann: i 23 giocatori, infatti, si sono già assicurati la lusinghiera cifra tonda di 100.000 euro, versata come lauto riconoscimento per essere entrati in semifinale. Se domani i teutonici riuscissero a battere gli azzurri, il montepremi salirebbe a 250.000 euro. Se poi riuscissero a vincere la finale, l'organizzazione sarebbe pronta a sborsare la somma di 500.000 euro a giocatore.

La federazione tedesca non aveva mai investito tanto sulla propria nazionale. Nel 2002 si era detta pronta a versare 92.000 euro se la squadra avesse superato il Brasile in finale, cosa che poi non era accaduta. Ma in casa, si sa, il gioco cambia. Per vincere, allora, o almeno per aggiudicarsi un decoroso secondo posto, i dirigenti della Dfb hanno pensato bene di far levitare i montepremi, moltiplicandoli di un fattore maggiore del 500%. Per il mondiale 2006 la Dfb dispone di un budget di 11milioni di euro, in aggiunta alla somma di 14,2 milioni messa a disposizione dalla Federazione internazionale. E pensare che i campioni del mondo del Miracolo di Berna, 52 anni fa, avevano ricevuto l'equivalente di 1.250 euro di oggi. In aggiunta a un televisore.

Frings oggi potrebbe essere squalificato con la prova tivù

Metzelder: «Loro hanno Toni noi Klose e il tifo di Dortmund»

BERLINO «Chi siamo noi? Siamo subordinati ad un obiettivo e lo sentiamo vicino». È una parola d'ordine, uno slogan, un manifesto che esce direttamente dallo spogliatoio tedesco. Lo proclama il dodicesimo, il settimo cavalleggeri di Klinsmann che quando entra cambia la partita. Tim Borowski è il primo cambio del ct tedesco e sia contro la Polonia che contro l'Argentina è stato tatticamente risolutivo.

Quando chiedono al gigantesco centrocampista del Werder Brema che cosa ne pensi del fatto che la Germania non abbia mai battuto l'Italia in un match mondiale, la risposta è rigorosa: «Loro hanno dei motivi tattici molto rigorosi, severi. Anche qui all'inizio non erano brillanti, poi hanno risolto le cose anche all' ultimo secondo. Per noi nel passato è sempre stato difficile incontrarli, ma penso che stavolta abbiamo le carte giuste per batterli».

Il difensore Metzelder

Il difensore Metzelder è convinto che il pubblico darà una mano alla sua squadra: «Sarà una bella battaglia, ma il pubblico di Dortmund ci darà la spinta decisiva: è lo stadio più caldo della Germania, la gente della Ruhr vive una straordinaria passione per il calcio - ha detto ieri -. Per noi Dortmund è un bastione inespugnabile, è il nostro stadio portafortuna».

La svolta per Metzelder è stata la partita con la Polonia, vinta al 90': »Siamo cresciuti piano piano - ha detto - e abbiamo superato la partita chiave che c'è in tutti i mondiali: per noi è stata la Polonia a Dortmund.

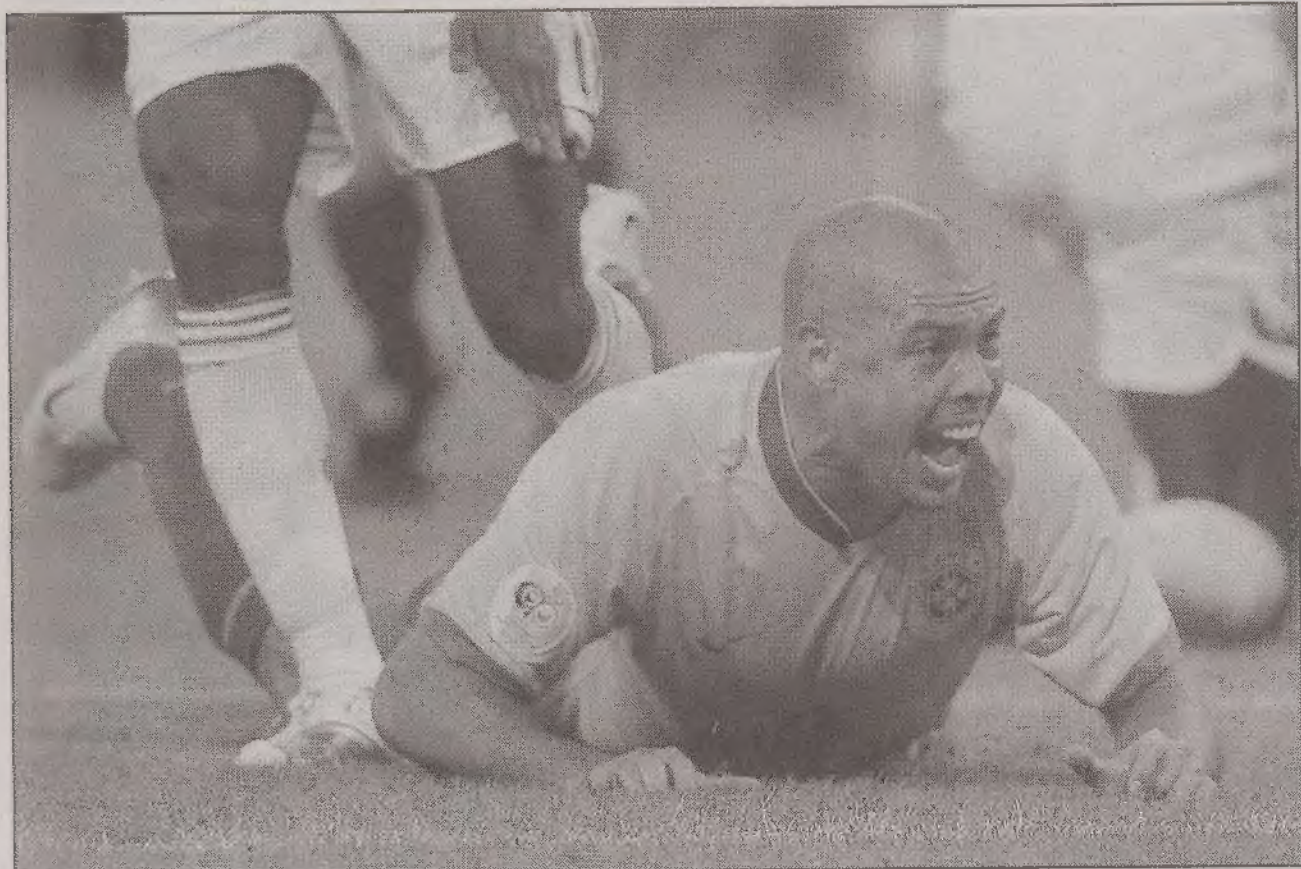
Ma la Polonia non è l'Italia e il difensore però identifica il nemico numero uno: «È Luca Toni: goleador vero, sempre al posto giusto, testa e piede non fa differenza. Però sono convinto che sarà come contro l'Argentina - ha insistito -. Poche azioni da gol per entrambe le squadre. Loro hanno Toni, noi Klose. Ma noi siamo in casa e abbiamo tante possibilità. Il nostro punto forte è l'autostima, la fiducia in noi stessi». E un altro segreto: «I cambi: Odonkor, Borowski e Neuville: quando entrano loro la partita cambia in meglio».

Ultima sul Brasile: «Erano favoriti, ma non hanno mai convinto. Appena hanno incontrato una squadra vera sono usciti. Per quanto mi riguarda, l'eliminazione della Selecao dai campionati del mondo è una sorpresa molto relativa. Non dico che ne fossi certo - ha chiuso - ma di sicuro non ero convinto che sarebbe arrivata nuovamente in finale. Men che meno potesse rivincere il titolo».

Le 28 eliminate

I bocciati del mondiale: 9 ct già via dalle panchine

BERLINO Quando un squadra fallisce il suo obiettivo, il primo a pagarne le conseguenze, di solito, è l'allenatore. Adesso che 28 delle 32 squadre qualificate al Mondiale sono tornate a casa, ci si interroga sul destino di molti dei tecnici che hanno partecipato alla Coppa del Mondo. Tra questi, sono 9 i ct che hanno già annunciato le loro dimissioni. Alcuni, come Eriksson e Hiddink, sapevano già prima dell'inizio del torneo che la loro esperienza, rispettivamente sulla panchina inglese e su quella australiana, si sarebbe conclusa al termine del Mondiale. Eriksson tornerà probabilmente ad allenare un club (si parla anche di Real Madrid), mentre Hiddink aveva già raggiunto un accordo con la Russia, grazie all'aiuto economico fornito da Abramovich alla federcalcio russa. Altri, come il serbo Petkovic, il polacco Janas, il croato Ivankovic (Iran) hanno pagato invece i deludenti risultati ottenuti in Germania dalle loro nazionali. Discorso a parte per Zico (Giappone), Henry Michel (Costa d'Avorio) e Dick Advocaat (Corea del Sud) che nonostante una prova dignitosa hanno preferito abbandonare l'incarico. Così come il ct argentino Josè Pekerman, accusato dalla stampa del suo paese di aver ignorato il fenomeno Messi nel match decisivo contro la Germania, che nonostante il risultato raggiunto dei quarti di finale ha preferito dare le dimissioni.

Per nove tecnici che lasciano, nove sono ad oggi i ct confermati che restano invece al loro posto. Alcuni, come Blokhin (Ucraina) e Goncalves (Angola), hanno fatto bene, altri come Paqueta (Arabia Saudita), Kranjkar (Croazia), Aragones (Spagna), Van Basten (Olanda), Brueckner (Repubblica Ceca) e Lemerre (Tunisia), restano in sella, pur avendo deluso. Delicata e ancora dubbia la situazione degli altri 10 tecnici che hanno dovuto abbandonare la Coppa del Mondo, ma non hanno ancora deciso se continuare o meno: Guimaraes (Costa Rica), Suarez (Ecuador), Arena (Stati Uniti), Dujkovic (Ghana), La Volpe (Messico), Ruiz (Paraguay), Pfister (Togo), Lagerback (Svezia), Parreira (Brasile), Beenhakker (Trinidad&Tobago).

Ronaldo a terra: è l'immagine di un Brasile che ha deluso le aspettative dei propri tifosi

Mentre i francesi esultano sullo sfondo, Gilberto Silva sembra non crederci ma l'eliminazione è realtà

Parreira sarà sollevato dall'incarico: la federazione vorrebbe il ritorno in panchina di Scolari ma sembra più probabile la soluzione Zico

Brasile, il fallimento delle grandi firme

Ronaldinho, Kakà, Adriano e Ronaldo assieme ma l'annunciato spettacolo non si è visto

Il selezionatore fa pubblica ammenda: «Ho fallito, dovevo portare la squadra almeno alla finale. In questi casi paga sempre l'allenatore ed è normale sia così»

FRANCOFORTE Il Brasile è una poesia di Vinicius De Moraes. Di quelle malinconiche, accompagnate dagli accordi di Toquinho che il poeta-compositore brasiliano cantava generalmente sulla spiaggia di Bahia, con la voce arrugginita dalla Caipirinha. Il Brasile che riscatta miserie e sofferenze con il pallone esce dal Mondiale dalla porta di servizio, la testa bassa e gli occhi lucidi. Il cigno verdeoro si pavoneggia solo fino ai quarti di finale, ma poi deve abbandonare i bei laghi della Germania. Colpa della Francia e, soprattutto, di quei bravi ragazzi del '98 e del primo della classe, quel Zinedine Zidane che è nato nei sobborghi di Marsiglia, figlio di algerini, ma che in quanto a classe e tecnica potrebbe tranquillamente essere di Rio de Janeiro e chiamarsi «Zidaninho».

La Selecao paga lo spettacolo, non quello che ha voluto imporre in campo senza obiettivamente quasi mai riuscirci, ma quella filosofia che doveva contraddistinguere il suo gioco. Una sorta di operazione di marketing buona per gli spot televisivi ma inadatta in una competizione vera.

Se Lippi nasconde la formazione persino alla moglie, Parreira l'ha annunciata sei mesi prima del Mondiale tanto che i titolari si sono presentati alla «prima» di Berlino con la numerazione dall'1 all'11. Un errore col senno di poi che ha diviso il gruppo in prima e seconda classe, come un treno che in Germania è, però, arrivato in ritardo. Questo «Quadrato magico» di cui il Ct vantava i diritti d'autore si è rivelato un brevetto senza futuro. Eppoi va aggiunta la precaria condizione con la quale i quattro lati si sono presentati. Ronaldinho ha giocato allo specchio ma era sempre spettinato, Adriano ha trasferito l'anima ombrosa di Appiano Gentile al quartier generale verdeoro, Kakà è partito bene ma ha pagato dazio per un ginocchio in disordine, mentre Ronaldo, grasso e annebbiato in avvio, ha trovato un po' di smalto strada facendo ed alla fine è stato il migliore. Per il resto poi poca cosa con Roberto Carlos e Cafù in fase calante ed un centrocampo normale. Il Brasile è proprio una canzone triste.

Gli Dei tornano a casa. Che è un bel tornare visto le spiagge tropicali di cui può vantarsi il Brasile ma la Selecao avrebbe preferito passeggiare per Leopoldstrasse e farsi una «vasca» fino all'Allianz Arena di Monaco, sede della semifinale.

Le icone della Nike abbassano il volume ed escono dal salotto bene del calcio in punta di piedi. La generazione di fenomeni non ha finito il suo ciclo, la carta di identità le concede un'ultima chance tra quattro anni, ma probabilmente non con Parreira. «Ho fallito - afferma sconsolato il Ct -, dovevo portare la squadra almeno in finale e non ci sono riuscito. In questi casi chi paga è sempre l'allenatore e anche questa volta probabilmente sarà così».

Parreira non se ne va, ma si aspetta di ricevere presto una raccomandata con ricevuta di ritorno dalla Cbf di Brasilia con la lettera di licenziamento. In Brasile è già iniziata la caccia al suo successore. Si parla con insistenza di un ritorno di fiamma per Scolari ma «Felipao» è alla ricerca di un ricco contratto europeo. E allora si fa strada anche l'ipotesi Zico che ha concluso la sua esperienza in Giappone.

E i giocatori? Che fine faranno gli assi della Selecao? Chi nel 2010 ci sarà sicuramente è Ronaldinho, vincitore di Champions, Premio Fifa e Pallone d'oro, ma che se ne torna a casa con una medaglia di latta.

«Cosa volete che vi dica - dichiara la stella del Barca - ci tenevo tantissimo a questo Mondiale soprattutto per la mia gente. Eppoi anche per me che potevo coronare una stagione indimenticabile con la gemma più preziosa ed invece me ne vado dalla Germania a mani vuote».

v.b.

INGHILTERRA

Il capro espiatorio per tutti è Eriksson, che lascia la panchina come aveva annunciato

Troppe aspettative, immensa delusione

LONDRA La grande speranza della vigilia si è trasformata nell'immensa delusione di sabato scorso, quella che tutti ritenevano «l'Inghilterra più forte di sempre», per dirla con le parole del ct Sven Goran Eriksson, se n'è tornata a casa anzitempo, come di consueto. E per la terza volta (su 3 circostanze verificatesi finora) eliminata ai rigori. Il regno di Sven è finito dopo 5 anni e mezzo, senza tanti rimpianti in Inghilterra.

La stampa lusitana esalta Ricardo, il portiere che sabato ha stabilito il record di penalty parati in un Mondiale: 3, contro Gerrard, Lampard e Carragher. E l'errore dei primi due dà la cifra di cosa è stato il torneo inglese. Il centrocampista del Chelsea è clamorosamente mancato: zero gol, nonostante innumerevoli tentativi. E le sue reti sono mancate molto a una squadra che si è presentata con soli 4 attaccanti in rosa, di cui uno giovanissimo con all'attivo zero presenze in Premier League da quando è stato preso dall' Arsenal a stagione iniziata, Walcott. Owen si è fatto male quasi subito, la responsabilità è finita sulle spalle del solo Rooney recuperato a tempo di record dopo l'infortunio di fine aprile e che al momento decisivo ha fallito lasciando in 10 la sua squadra. Beckham ha lasciato la fascia di capitano adesso si torna all'antico, a un ct inglese, Steve McLaren e il giocatore del Real in lacrime ha messo la questione nelle sue mani, deciderà lui chi dovrà rappresentare l'Inghilterra. I rigori sono stati ancora, come dicevamo sopra, la maledizione degli inglesi, 2 anni fa in Portogallo finì allo stesso modo. E la stampa britannica si è schierata all'unanimità contro Sven Goran Eriksson, il grande colpevole: dopo oltre 5 anni si chiude il turbolento rapporto tra lo svedese e l'Inghilterra. Tra gaffe e scandali rosa, invasioni della privacy e contratti faraonici Eriksson e la Federazione prendono finalmente due strade separate. Quasi una liberazione per entrambi.

Eriksson lascia dopo aver raggiunto in tre occasioni (Giappone e Corea 2002, Germania 2006, Portogallo 2004) i quarti di finale, sempre eliminato (ironia della sorte) da una squadra allenata da Luiz Felipe Scolari, che per qualche tempo sembrava potesse prendere il suo posto. Non ha vinto nulla e neppure ci è andato vicino. Eppure il suo bilancio finale è tra i migliori di sempre (come media punti): 40 vittorie in 67 partite (comprese amichevoli), solo 3 sconfitte (esclusi i calci di rigore) in 38 gare valide per mondiali o europeo.

Una separazione già nell' aria, ma che si è concretizzata solo in seguito ad uno scandalo, l'ennesimo, quello del finto sceicco al quale lo svedese aveva suggerito l'acquisto dell' Aston Villa, autocandidandosi per la panchina. A pochi mesi dal mondiale, con stampa e opinione pubblica unitamente contro, la Federcalcio non ha più retto, preferendo garantire allo svedese una ricchissima buonuscita (24 milioni di sterline),

Ma il futuro del tecnico svedese potrebbe non essere lontano dal Regno Unito: il suo agente Athole Still, ai microfoni della Bbc, ha confermato che Eriksson vorrebbe allenare in Premieship. Le offerte non mancano.

LE SORPRESE

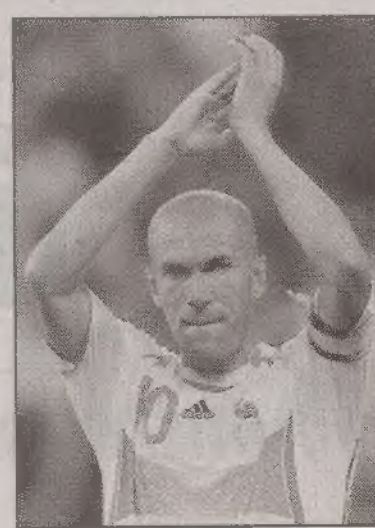
Mercoledì lo scontro diretto

Domenech e Zizou generali di Francia Portogallo in delirio

HAMELIN Altro che astrologo, Raymond Domenech deve mettersi a fare il pompiere. Una grande impresa è stata compiuta, battere il favoritissimo Brasile, adesso bisogna realizzarne un'altra, ovvero neutralizzare l'euforia. Anche perchè mercoledì a Monaco ci sarà una difficile semifinale contro il Portogallo, ancora imbattuto come il suo ct Scolari, che al proprio ruolino di marcia aggiunge i sette successi del Brasile 2002. «Le semifinali sono sempre il momento più difficile - dice Domenech -. Dietro di te c'è il ricordo di aver fatto una cosa enorme e questo fa aumentare la pressione. Davanti c'è quel momento a cui avresti voluto arrivare dall' inizio, l'atto conclusivo, la partita che vale il titolo. Il Mondiale sarà finito bene solo per chi lo avrà vinto. La felicità autentica potrà darla soltanto il primo posto».

Una visione poco romantica del calcio per un «comandante» che ha appena conquistato Francoforte, vincendo la tappa più difficile e dando una lezione di calcio al Brasile primo soltanto in presunzione. «La partita perfetta è quella che dobbiamo ancora giocare - dice il ct francese - ma in me è ancora forte una grande soddisfazione per ciò che abbiamo fatto ieri. Abbiamo la consapevolezza, i miei giocatori ed io, di aver svolto bene il nostro lavoro. Qual è stata la nostra tattica vincente? Semplice, i brasiliani sono fortissimi se hanno sempre il pallone tra i piedi, e noi abbiamo fatto in modo di non farglielo arrivare». Ma che effetto ha fatto, a Domenech vedere uno Zidane del genere? «Zizou è un grande - risponde - ma un calciatore, per quanto bravissimo, non può mai prescindere dalla squadra, è il lavoro di tutti che permette al fuoriclasse di esprimere il proprio talento. Certo se Zidane è se stesso, per gli altri sono dolori, però anche altri miei giocatori stanno fornendo prestazioni di altissimo livello. La squadra è costruita in modo da poter fare a meno anche di Zizou».

Zinedine Zidane

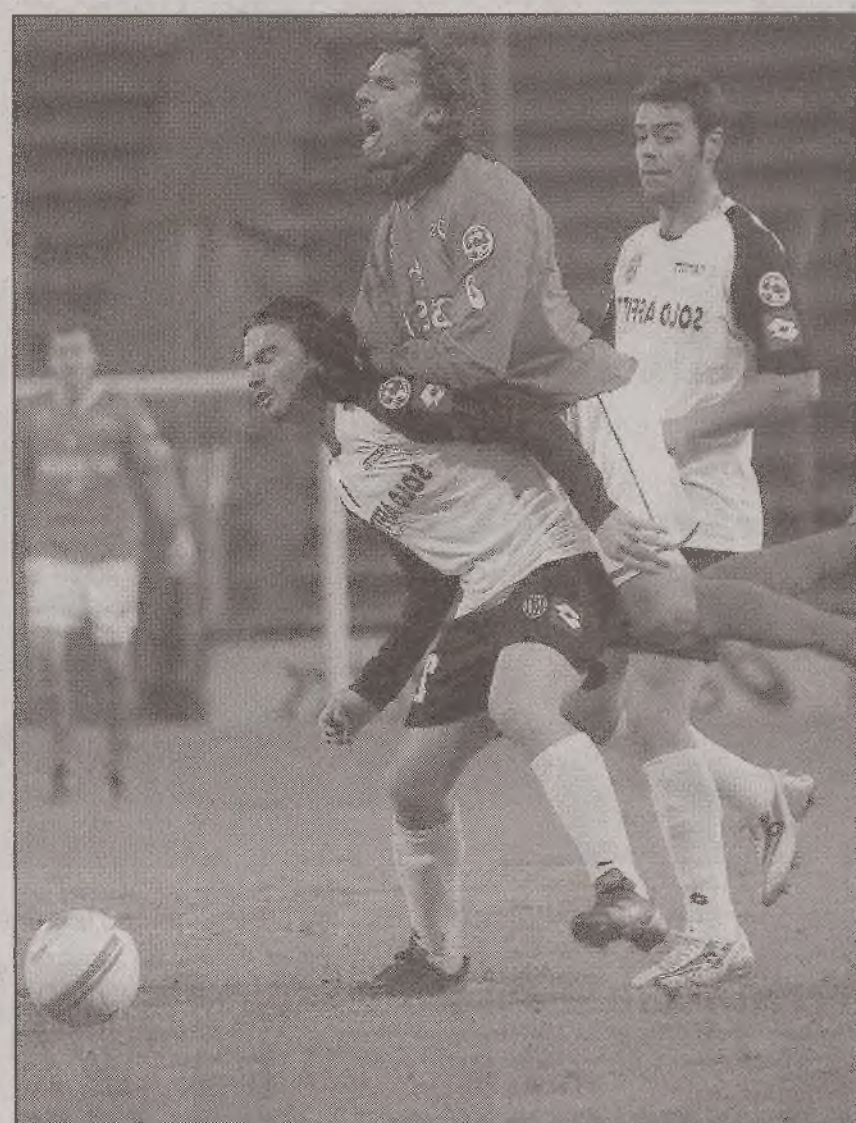
Migliore dell'Inghilterra, più forte dell' Olanda e, classifica alla mano, addirittura superiore al Brasile. Il Portogallo, da ieri, è tra le 4 squadre di calcio più forti del mondo; era esattamente da 40 anni che non accadeva. Ventiquattrore dopo l'impresa, i 23 «guerrieri» di Scolari incedono oggi sotto gli archi di trionfo della stampa di casa, che si unisce al delirio della gente nell'invocare una parola che fino a due settimane fa era considerata tabù. «Finale», si legge dappertutto. Obiettivo: Coppa del Mondo. In testa agli «eroi guerrieri» portati al trionfo dai media stampa, naturalmente c'è il generale Ricardo, «l'unico portiere nella storia dei mondiali del Portogallo che ha parato tre rigori», un record che ha trascinato il suo paese nel sogno e nel delirio.

Il borsino del mercato della Triestina

ARRIVI
- MATTEO PIVOTTO (Modena)
- EMANUELE PESARESI (Pescara)
- SIMONE GROPPI (rientro Spezia)
- EDER BAU' (rientro Pescara)
- ANDREA COSSU (da Foligno)
- LORENZO ROSSETTI (Cesena)
- DANIELE CORVIA (Roma)
- FEDERICO PIOVACCARI (Inter)

PARTENZE
- MICHELE ZEOLI (Padova)
- FEDERICO ZACCANTI (Foggia)
- DANIELE GALLOPPA (Roma)
- ALESSANDRO TULLI (Roma)
- CARLO MAMMARELLA (Fermana)
- LUIGI PAGLIUCA (Cesena)
- FRANCO DA DALT (Foggia)
- GIUSEPPE LE NOCI (Carpenedolo)

PROBABILI ARRIVI
- MATTIA GRAFFIEDI (Modena)
- CLAUDIO VARGAS (Udinese)
- PATRICK KALAMBAY (Milan)
- DINO FAVA (Treviso)
- ROMANO PERTICONE (Milan)

PROBABILI PARTENZE
- MICHAEL AGAZZI (Sambenedettese)
- FABIO DI VENANZIO (Frosinone)
- LEONARDO VILLA (Rieti)
- IGNACIO GOMEZ (Cassino)
- MICHELE DE AGOSTINI (Pro Patria)
- PAOLO DE CRISTOFARO (Pro Patria)
- GIOVANNI VOLPATO
- LORENZO FARINELLI
- ALDO PERRICONE
- GUIDO GALLOVICH
- DANIELE CACCIAGLIA
- UMBERTO IMPROTA

Sopra Gegè Rossi in panchina sembra salutare i tifosi, ma il portiere dovrebbe restare a Trieste; a destra la grinta di Marchini nella partita contro il Cesena (Foto Lasorte)

SERIE B Il tecnico della Triestina è quotidianamente in contatto con i vertici societari. Definita la difesa, per il ruolo di portiere resta da scegliere tra Rossi e Agazzi

Agostinelli: «Mancano una punta e un esterno sinistro»

«I nomi sono quelli di Fava e Graffiedi, davanti al mancato arrivo del milanista punteremo su Baù»

di **Maurizio Cattaruzza**

TRIESTE Prima di partire per la Sardegna, Andrea Agostinelli aveva lasciato la lista della spesa a De Falco e a Ferrari. O meglio un promemoria lungo così, contenente almeno una trentina di nomi di giocatori che avrebbero potuto fare il caso della Triestina. Praticamente almeno quattro nomi per ruolo. Prime, seconde, terze, quarte scelte. Né De Falco né Ferrari per fortuna hanno smarrito la lista (ma sulla questione mercato c'era stato anche un lungo confronto). Un elenco che aveva ottenuto l'avallo di Stefano Fantinel, di colui che deve tirare fuori i soldi. Agostinelli in questo periodo si sta ancora godendo il mare cristallino della Sardegna in mezzo ad amici, figli e nipotine («sarò di ritorno a Trieste il 18 per il raduno») ma il cellulare è sempre acceso. Con Totò, Ferrari e il presidente si sente almeno due o tre volte al giorno per fare un rapido punto sul mercato e per parlare di questo e di quel giocatore.

Allora Agostinelli, come si sta comportando la società sul mercato?

Direi bene, stanno tutti lavorando sodo e sopratuttto operiamo sempre in piena sintonia. La squadra non è ancora completa, ma ci vuole pazienza. Il mercato entrerà nel vivo appena questa settimana.

Andrea Agostinelli

Sono arrivati Pivotto, Pesaresi, Corvia, Piovaccari e Rossetti. Sono tutti giocatori di suo gradimento?

Sì, assolutamente. Così di primo acchito direi che ci siamo ben sistemati dietro. Pesaresi è il terzino sinistro che ci serviva, Pivotto dall'altra parte è un calciatore esperto e forte fisicamente. Senza contare che può fare sia il laterale che il centrale. Con qualche piccolo ritocco in difesa per le seconde linee, magari con qualche giovane, potremmo essere a posto.

E in mezzo alla difesa?

Penso che siamo a posto con Lima, Mignani, Kyriazis e Landaida. Poi se il mercato offrirà qualche altra opportunità si vedrà.

Cosa manca allora a questa Triestina per diventare più competitiva?

Una punta di peso e un uomo di fascia sinistra. Basta.

Come dire che mancano all'appello Graffiedi e Fava...

Beh sì, il discorso è quello. Considero Graffiedi un giocatore molto importante per la nostra squadra. L'ho allenato a Terni: ha gamba, tecnica e duttilità. Aspettiamo che rientri dalle vacanze per ottenere il suo sì. Anche sotto il profilo tattico è fondamentale: può fare sia la seconda punta che la prima. Potrei anche giostrarmi con i moduli. Per Fava credo che bisogna avere pazienza.

Veniamo alle note dolenti: Marchini che lei ha lanciato voleva già andarsene: si sente tradito?

No, sono stato giocatore anch'io. La sua ambizione è legittima ma deve fare i conti con le esigenze della Triestina. A chi non farebbe piacere ricevere offerte dalla serie A? Ma spero che alla fine rimanga con noi.

E il portiere Rossi?

Se resta anche lui sono contento. Ma con i due portieri ero stato chiaro: ho stima sia per l'uno che per l'altro anche se sono diversi. Se rimane Rossi se ne va Agazzi e viceversa.

E Baù, non va più di moda?

E chi l'ha detto? A me piace ma il suo rientro dipende dall'andamento del mercato. Se arriva Graffiedi non lo possiamo tenere.

Rischiate alla fine di essere in troppi...

È un problema nostro ma anche di altre società, le nuove regole sul numero di giocatori non sono chiare. A me ne basterebbero 23-24, al massimo.

L'allenatore Agostinelli esulta con le braccia alzate verso la curva Furlan (Foto Lasorte)

IL MERCATO

De Falco e Ferrari a Milano con l'obbligo di portare a 22 il gruppo

Una rosa di 31 elementi da sfoltire

TRIESTE Per Franco De Falco ed Enzo Ferrari si apre la settimana dell'hotel Quark: cinque giorni di full immersion nel calciomercato con l'obbligo di ridurre la rosa dagli attuali 31 a soli 22 giocatori.

Dopo gli arrivi di Pesaresi, Pivotto, Piovaccari, Rossetti e Corvia sono infatti ancora almeno 9 gli uomini da sfoltire. E per ogni nuovo acquisto dovrà esserne smaltito ancora uno. Con tale angoscia gli uomini mercato alabardati cercheranno di piazzare Volpato, Improta, Cacciaglia ed Erpen al migliore offerente; De Agostini e De Cristofaro alla Pro Patria; Farinelli, Perricone, Gomez, Villa e Gallovich a Rieti, Viterbese e Cassino. Di Venanzio pare diretto invece verso Frosinone o Pescara, visto che il giocatore non rientrerebbe più nei panni di Agostinelli. Non sarebbe improbabile nemmeno uno scambio tra difensori centrali (Landaida o Mignani), mentre Agazzi è il primo nome sulla lista di Calori, nuovo allenatore della Sambenedettese.

Domani, dopo l'incontro con il procuratore Martorelli, si deciderà la sorte di Rossi anche se il suo futuro pare ormai alla Triestina. Per Marchini dipenderà dalle eventuali offerte e dalle bizze del giocatore. Baù, infine, potrebbe essere usato come merce di scambio all'interno di qualche affare che porterebbe a Trieste un attaccante, visto che l'offerta avanzata dallo Spezia per il giocatore non è stata ritenuta consona dalla Triestina. Sino a qui le possibili partenze.

Per gli eventuali arrivi, invece, la Triestina è ancora scoperta nei ruoli degli esterni di centrocampo, del terzino sinistro e del centravanti. Non appena rientrerà dal viaggio di nozze in Polinesia sarà subito contattato Graffiedi. Il corsaro di Cesenatico dovrà decidere se tornare al Modena, seguire il suo ex allenatore Pioli al Parma, oppure ascoltare il suo procuratore e il Milan e approdare alla Triestina. Dopo le partenze di Da Dalt e Pagliuca, a destra si dovrebbe trovare un'alternativa a Marchini: il milanista Kalambay, l'udinese Vargas Villalba e il mantovano Volpe sono sempre sulla lista. Andasse in porto l'affare Graffiedi, la Triestina potrebbe chiudere subito il cerchio su Kalambay e sul giovane terzino sinistro rossonero Perticone, lo scorso anno prima al Cesena e poi al Pizzighettone. Tre colpi in uno.

Capitolo centravanti. Quasi sicuramente sarà effettuato ancora un sondaggio con l'Avellino per il centravanti Biancolino e con il Treviso per Fava. Non riuscissero i due approcci, alla fine sarebbe riconfermato Borgobello.

Alessandro Ravalico

LA STATISTICA SUL FAIR PLAY

Nella Coppa Scirea dello scorso campionato alabardati al quinto posto, i supporters al quarto

Squadra e tifo corretto, Unione ai primi posti

TRIESTE La Triestina è stata una delle squadre più corrette d'Italia nella stagione 2005-2006 e la sua tifoseria la segue a ruota. È il dato emerso dalle classifiche relative alla Coppa disciplina e del Trofeo fairplay Gaetano Scirea rese pubbliche nei giorni scorsi dalla Lega Calcio.

Il dato non porta nulla al cammino degli alabardati, ma comunque in entrambe le categorie la squadra dello scorso campionato e il suo pubblico hanno fatto un'ottima figura. Nella Coppa Disciplina della serie A sono state Empoli e Chievo Verona a dimostrarsi le squadre meno soggette a provvedimenti disciplinari da parte dei direttori di gara: 2,66 il quoziente dei toscani, 2,80 quello dei clivensi. Nella serie cadetta la squadra meno fallosa è risultato il Rimini di Acori (3,14) e l'Albinoleffe di Mondonico (3,35). Un dato anche sorprendente se si considera che entrambe sino all'ultimo hanno lottato con il coltello tra i denti per evitare la retrocessione (i bergamaschi addirittura giocando i playout). La maglia nera in serie B, che conferma la sorpresa, è toccata invece al neopromosso Catania (10,44).

E l'Unione? Un onorevole quinto posto alle spalle della coppia Cesena-Piacenza, davanti al Bologna con quoziente di 3,63. Un dato importante se si considera le pressioni che la squadra alabardata ha dovuto subire nel corso della stagione, che dimostra una volta di più come agli alabardati la professionalità, il controllo dei nervi e la correttezza in campo non siano mai venute meno.

Quanto è successo a livello societario sembra forse non aver inciso nemmeno per quanto riguarda il comportamento sugli spalti del Rocco. Il Trofeo Scirea, istituito dal Consiglio di Lega per premiare le tifoserie più corrette, ha eletto quest'anno i tifosi bergamaschi dell'Albinoleffe (quoziente 0,24) come i migliori del torneo cadetto. I tifosi della Val Seriana sono dopo i supporter del Chievo (quoziente record di 0,07) la tifoseria più tranquilla d'Italia. Numeri che non sorprendeno se si pensa anche al numero piuttosto esiguo di sostenitori della squadra bergamasca, ma che certo stride quando si pensa alle gesta dei cugini nerazzurri dell'Atalanta (1,83).

Il Trofeo Scirea stila queste classifiche in base ai provvedimenti disciplinari adottati per il comportamento dei tifosi. E l'Unione anche in questo senso ha fatto scuola. Dopo l'Albinoleffe, il Cesena e la Ternana è proprio la tifoseria alabardata a poter vantare un'ottimo risultato: un quarto posto (0,53) che la pone in una posizione migliore di quella del Vicenza e del Rimini, ma peggiore della tifoseria dell'Udinese (terza in A con 0,39, quarta assoluta in Italia).

Tra i verdetti della Coppa Scirea emerge che è stata la Roma di Spalletti a ergersi a squadra più «cattiva» del campionato, mentre sono sono state le tifoserie di Ascoli, Fiorentina e Roma in serie A e Verona, Avellino, e Catania in B a creare i maggiori problemi alle rispettive società e alle forze dell'ordine.

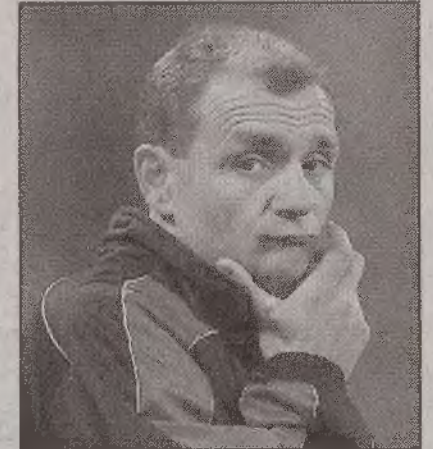
Giuliano Riccio

Alabardati e tifosi in festa dopo un gol (Foto Lasorte)

IL GIUDIZIO DEGLI EX ALLENATORI

Costantini: «Sono arrivati due giocatori di spessore per il reparto arretrato»

TRIESTE Il momento della Triestina è positivo. Parola di alcuni ex allenatori alabardati, che ben conoscono il campionato cadetto.

«Arriveranno due ottimi difensori come Pivotto e Pesaresi. Uomini di esperienza che andranno a rinforzare un reparto risultato più volte il punto dolente nella passata stagione», è il giudizio di **Maurizio Costantini**. Secondo «Roccia» bisogna in ogni modo «aspettare l'avvio del mercato e vedere anche le mosse delle altre squadre perché il mercato è ancora sostanzialmente fermo». Ma le premesse societarie sono soddisfacenti: «La Triestina farà le sue scelte assieme all'allenatore, solo lui ha le idee chiare in merito. Siamo nella fase dei nomi, adesso per avere giocatori importanti servono soldi».

Attilio Tesser

Giorgio Roselli

Promossi gli acquisti dei terzini Pivotto e Pesaresi e la scelta di puntare in attacco sul giovane romanista Corvia

Tesser e Roselli: «Sbagliato privarsi di Briano e Di Venanzio»

Il presente di **Attilio Tesser** è sulla panchina dell'Ascoli. In serie A. Tuttavia il tecnico di Montebelluna segue sempre le vicende della sua vecchia squadra. «Fino a questo momento la Triestina si è mossa in maniera ottima. Pivotto è un giocatore che stimo ed apprezzo da tempo - dice - e che per anni ho inseguito. Quando l'affare sembrava vicino il Modena è riuscito però a farlo suo. Pivotto e Pesaresi vantano esperienza e qualità, faranno sicuramente bene e rafforzeranno la difesa che lo scorso anno aveva avuto alcuni problemi».

Sul taccuino di Tesser non manca il romanista Corvia «un giovane molto promettente, che a Terni non ha avuto un'annata felice ma può trovare le giuste motivazioni per fare bene». Secondo il tecnico dell'Ascoli la Triestina può «tranquillamente puntare su di lui per avere un buon attacco da serie B». Che mette però in guardia: «In questa fase si assiste a tante chiacchiere e ogni commento mi pare prematuro. Se dovessero andare via Briano e Di Venanzio - sostiene Tesser - la squadra si priverebbe di due pedine importanti. Conosco bene Briano e lo reputo un giocatore di gran valenza sia sul campo sia fuori».

Il legame con Trieste è sempre forte anche per **Giorgio Roselli**: «Il mercato ufficiale non si è ancora aperto però quel che la società ha fatto finora mi pare molto buono. Pesaresi e Pivotto sono due esterni bravissimi - dice - che hanno sempre giocato ad alti livelli, due giocatori che per la serie B sono un lusso. Corvia ha grandi qualità, può esplodere da un momento all'altro e sono sicuro che disputerà un buon campionato. La coppia d'attacco Eliakwu-Corvia, giovani e veloci, potrebbe dare gran soddisfazioni». E aggiunge: «Un eventuale arrivo di Graffiedi sarebbe un'ottima scelta per la Triestina. Sul fronte delle uscite mi auguro non vengano messi sul mercato Briano e Di Venanzio e che Rossi rimanga. Sarebbero tre grandi perdite».

Silvia Domanini

Così negli Usa

Pos.	ORDINE D'ARRIVO	tempo
1°	**Michael Schumacher (Ger/Ferrari)**	in 1h34'35"
2°	**Felipe Massa (Bra/Ferrari)**	a 7"984
3°	**Giancarlo Fisichella (Ita/Renault)**	a 16"595
4°	Jarno Trulli (Ita/Toyota)	a 23"604
5°	Fernando Alonso (Spa/Renault)	a 28"410
6°	Rubens Barrichello (Bra/Honda)	a 36"516
7°	David Coulthard (Gbr/Red Bull-Ferrari)	a 1 giro
8°	Vitantonio Liuzzi (Ita/Toro Rosso-Cosworth)	a 1 giro
9°	Nico Rosberg (Ger/Williams-Cosworth)	a 1 giro

Giro	RITIRATI	
62	Ralf Schumacher	Toyota
37	Christijan Albers	MF1-Toyota
23	Jacques Villeneuve	Sauber-BMW
9	Tiago Monteiro	MF1-Toyota
6	Takuma Sato	Super Aguri-Honda
3	Jenson Button	Honda
0	Kimi Räikkönen	McLaren-Mercedes
0	Nick Heidfeld	Sauber-BMW
0	Juan Pablo Montoya	McLaren-Mercedes
0	Mark Webber	Williams-Cosworth
0	Scott Speed	STR-Cosworth
0	Christian Klien	RBR-Ferrari
0	Franck Montagny	Super Aguri-Honda

PROSSIMO GRAN PREMIO 16 luglio — Francia — Circuito Magny Cours

ANSA-CENTIMETRI

Schumacher e Massa ai box: ieri rivincita piena per le Rosse di Maranello

Le classifiche

PILOTI		
1	**Alonso (SPA)**	88
2	**M.Schumacher (Ger)**	69
3	**G. Fisichella (Ita)**	43
4	Raikkonen (Fin)	39
5	F. Massa (Bra)	36
6	J.P.Montoya (Col)	26
7	J. Button (Gbr)	16
8	R.Barrichello (Bra)	16

COSTRUTTORI		
1	**Renault**	131
2	**Ferrari**	105
3	**McLaren**	65
4	Honda	32
5	BMW Sauber	19
6	Toyota	16
7	Red Bull	11
8	Williams-Cosworth	10

ANSA-CENTIMETRI

FORMULA UNO Brividi alla partenza: Montoya urta Raikkonen e il finlandese finisce sulla Bmw di Heidfeld che carambola quattro volte: illeso il tedesco, McLaren appiedate

A Indianapolis è Ferrari-show: doppietta rossa

Schumacher e Massa tagliano il traguardo nell'ordine. Quinto Alonso, straordinario Trulli: da ultimo a quarto

INDIANAPOLIS Del gran circo della Formula 1 l'America conosce una sola macchina e un solo pilota: Michael Schumacher e la Ferrari. La ragione è semplice: in America vincono sempre loro. Ennesima prova superba a Indianapolis di Schumi che per la quinta volta nella sua vita taglia da vincitore la storica «brickyard», davanti all'altra Ferrari di Felipe Massa e alla Renault di Giancarlo Fisichella, mentre il campione del mondo Alonso alla fine è solo quinto.

Lo spagnolo è infatti battuto anche da un grandissimo Jarno Trulli, partito ultimo e arrivato quarto. E anche l'altro italiano in gara, Vitantonio Liuzzi, è a punti (ottavo).

Vittoria a un tempo perentoria e storica, quella di Schumi e della Ferrari: perchè con questi 10 punti Schumi riapre il Mondiale rosicchiandone 6 ad Alonso (88 a 69); perchè porta a 87 il suo record assoluto di vittorie in formula 1, perchè la Ferrari segna a Indianapolis la 6.a vittoria su 7 Gp fatti a Indianapolis e, dato ancor più significativo, la 5.a doppietta Usa. Un record tanto sontuoso sotto il profilo sportivo quanto importante sotto il profilo dell'immagine, visto che quello americano è per la Ferrari (ma non solo per lei) il mercato più importante del mondo.

Finisce così, con un trionfo Ferrari e un Fernando Alonso in oggettiva difficoltà, un Gran premio degli Stati Uniti intenso dall'inizio alla fine. Alla partenza per la spettacolare carambola, alla fine per la straordinaria forza Ferrari, vera dominatrice. E la partenza di Indy 2006 è tutta in chiave «americana», secondo quel gusto estremo Usa: Massa brucia Schumacher, Alonso brucia Fisichella e Barrichello, e attacca Schumi fino ad affiancarlo, il tedesco resiste. Dopo una curva primo Massa, secondo Schumacher, terzo Alonso, quarto «Fisico». Ma è in coda che succede di tutto: carambola con sette macchine e che costa subito la gara alle due Mclaren di Raikkonen e Montoya, alla Toro Rosso di Speed, alla Red Bull di Klien, all'Aguri di Montagny, alla Williams di Webber e specie alla Bmw di Heidfeld. La carambola viene innescata da Montoya che, partito 11.o, urta Raikkonen scattato dal 9.a posto. Il finlandese perde il controllo e finisce sulla Bmw di Heidfeld. Colpito in pieno, il tedesco «vola» e carambola su se stesso per ricadere (per fortuna) sulle sue ruote dopo quattro giravolte.

Per le oltre 100mila persona allo Speedway il risultato è spettacolo puro, per le scuderie un disastro collettivo, specie per la McLaren: ritiro completo alla prima curva. E Gran premio con sette piloti in meno dei 22 partiti. I ritiri saranno alla fine ben 13.

Dopo la carambola safety car in pista per rimuovere i detriti, per ben cinque giri, dal primo al sesto. La gara riprende così: Ferrari al comando con Massa seguito da Schumacher, Renault insegue con Alonso seguita da Fisichella. Alle spalle l'Honda di Barrichello, la Toyota di Ralf Schumacher, la Bmw di Villeneuve e in 8.a posizione l'ottimo Jarno Trulli, che nonostante fosse partito dalla pit lane per problemi tecnici ha approfittato del caos per risalire. Finirà con un principesco 4.o posto.

Mentre i rivali cedono (al 24.o giro esce Villeneuve col motore Bmw in fumo) e mentre le Ferrari continuano la cavalcata di testa, Trulli non è riuscito a tenere il ritmo di Fisichella ma quello di Alonso sì. È risalito prima in 6.a, poi grazie al ritiro di Ralf ha sopravanzato anche Alonso. Alla fine è per lui uno straordinario 4/o posto. E con Barrichello (6/o) e Coulthard (7/o), anche Vitantonio Liuzzi (8/o) è andato a punti. Era dagli '80 che non si vedevano tre italiani nei punti. L'America, per gli italiani, è sempre l'America.

Schumi alza il trofeo del Gp d'Indianapolis

IL CAVALLINO

Il sette volte iridato sprizza euforia: «Un week-end perfetto. Felipe è stato eccezionale»

Schumi: «Il Mondiale ora è riaperto»

INDIANAPOLIS Non sta più nella pelle, Michael Schumacher. Di aver vinto per la quinta volta in vita sua a Indianapolis è più contento di quanto non lo sia stato in passato. «Per molte ragioni, ma è così - ha commentato al termine della vittoria di Indy -. Questo è un grande risultato sotto più punti di vista. Nelle ultime gare, a cominciare dal Canada, sapevamo di essere competitivi, ma per una ragione o per l'altra non siamo riusciti a vincere. Oggi (ieri, ndr) ogni cosa invece è andata per il meglio. Sì, sono davvero contento». Si dice «orgoglioso» di fare parte della squadra italiana, e ringrazia «i tanti tifosi Ferrari che in questi giorni ci hanno sempre sostenuto e hanno sempre creduto in noi. Per noi era importante fare bene qui negli Stati Uniti».

«Questo - ha continuato Schumi - è stato il miglior fine settimana che potessimo sperare. Per me in particolare, visto che la Germania venerdì scorso ha vinto. Ma ha vinto anche l'Italia, quindi sono contento». Quanto alla gara, «è stata più dura di quanto non si possa immaginare, ma siamo orgogliosi di quello che abbiamo fatto vedere. Quando tutto il pacchetto riesce ad esprimere il suo potenziale, non siamo secondi a nessuno».

Mondiale riaperto? «Sì, assolutamente sì. Oggi ho guadagnato 6 punti su Alonso, e non vedo ragione perché non si possa continuare così. Ci sono ancora 80 punti a disposizione, e anche se in Europa le gare saranno dure, abbiamo dimostrato che se il nostro pacchetto è al suo meglio possiamo vincere».

Vittoria di Schumi, vittoria Ferrari. Quanto ha contribuito Massa? «Moltissimo - ha risposto Schumi - perché in partenza ha avuto un tempo di reazione eccezionale e ha fatto da lepre. Poi ho un ottimo rapporto con lui, si lavora bene insieme a Felipe». Al punto che Michael a fine gara ha abbracciato e sollevato di peso il piccolo Felipe, per portarlo in trionfo. Perché - gli ha chiesto un giornalista brasiliano - non lo ha mai fatto con Barrichello? «Solo perchè Rubens pesa più di lui, e non sarei riuscito a sollevarlo...». Per Michael, dunque, una giornata da incorniciare. Per Felipe Massa anche di più, visto che a Indianapolis ha ottenuto il suo miglior risultato in carriera: «Sono felice. Anche di più, se possibile - ha detto il giovane brasiliano - In partenza sono riuscito addirittura a battere Michael, ho avuto un tempo di reazione davvero buono. Poi ho spinto più che ho potuto, ma Michael è stato più rapido di me nei pit stop. Ma va benissimo così: per lui è bene per il Mondiale, e per me è comunque il mio miglior risultato in carriera».

Fernando Alonso ha concluso il Gp Usa solo quinto

I PROTAGONISTI

Il romano della Renault festeggia il podio. Il successo del «made in Italy» completato da Liuzzi, anche lui a punti

«Fisico» esulta: «Ero velocissimo»

INDIANAPOLIS «È stata una gara regolare, peccato per la perdita della posizione ma alla fine sono andato ben più veloce di Alonso, ho avuto la possibilità di superarlo e inseguire subito i miei due coleghi della Ferrari». Giancarlo Fisichella, pilota della Renault, commenta così il terzo posto ottenuto ad Indianapolis.

«La velocità è stato il frutto di tutta la mia grinta di oggi (ieri, ndr). È un buon risultato, il massimo che potevamo fare, siamo soddisfatti dal risultato. La terza posizione è buona, speriamo di far meglio la prossima volta».

Sprizza felicità da tutti i pori Jarno Trulli, quarto nel Gran premio degli Stati Uniti, dopo delle qualifiche difficili ed una partenza dalla pit-lane con la sua Toyota. Ma proprio la partenza dai box gli ha consentito di incamerare tanta benzina per una strategia che prevedeva una sola sosta. Tattica vincente, ma grandi doti di guida del pescarese che è riuscito a mettersi alle spalle niente meno che il leader del Mondiale, sua maestà Fernando Alonso (quinto alla fine).

«Sono partito dalla pit-lane e ho dovuto recuperare. Sono stato fortunato all'inizio, ma andavo fortissimo», dice Trulli. «L'avevo detto ieri che avrei rimontato, ma andare a punti in una gara difficilissima con un solo pit stop è stato fantastico», afferma Jarno che poi parla della sua passione per il calcio: «Le prime quattro vetture sono un pò italiane, spero che ciò sia di buon auspicio per il Mondiale degli azzurri».

La trionfale giornata dei piloti italiani è stata completata da Tonio Liuzzi: «Fantastico. In precedenza, c'eravamo spesso andati vicini, ma adesso ce l'abbiamo fatta: abbiamo conquistato il nostro primo punto. D'ora in poi, potremo guardare avanti, puntando a conquistarne altri». Così Liuzzi dopo l'ottavo posto ad Indianapolis che ha dato il primo punto stagionale alla Toro Rosso.

Il pilota abruzzese regala il primo punto della stagione alla Red Bull

«All'inizio, ero preoccupato per Scott (Speed, ndr), perché pensavo che potesse essere rimasto ferito nell'incidente, finché la squadra mi ha detto che non aveva nulla. Poi, ho lottato con Coulthard, ma nella seconda parte di gara lo scozzese della Red Bull era leggermente più veloce di me. Adesso, siamo gasati al massimo! Speriamo di continuare a migliorare nel resto della stagione» conclude l'abruzzese.

TRIS

Albenga, potrebbero spuntarla i driver locali: occhi su Fenomeno Bar

A Modena Doxforf il favorito

TRIESTE Due Tris in volata oggi a Modena e Albenga. Si corre sul miglio alla pari, e sull'anello emiliano saranno gli anziani di Categorie E/F a farsi valere. In posizione di partenza ottimale, Doxforf potrebbe andare al comando e salutare tutti e con l'allievo di Gocciadoro anche l'immancabile Brigadier, nonché Elephant e Carolina Lab, sembrano in grado di esprimersi con fondate ambizioni. Gli altri sono sorprese, a cominciare da Echelon Allmar, per continuare con Zealino e Baltic Kronos, e concludere con l'enigmatico Egar.

Pronostico base: **2) Doxforf. 4) Brigadier. 7) Elephant.** Aggiunte sistemistiche: **14) Carolina Lab. 1) Echelon Allmar. 11) Egar.** Addirittura venti i cavalli della generazione 2002 impegnati in serata ad Albenga. Qui la cernita appare quanto mai complessa, anche se alla distanza potrebbero risultare i mattatori della piazza (i driver) a farla da padroni. Fenomeno Bar con Andrea Guzzinati è quello che convince di più, però anche Falabella Soup (con Santino Mollo), Foscolo, Fanta Om, Frankfort e Fruit Fly Jet possono dire la loro.

Pronostico base: **17) Fenomeno Bar. 15) Falabella Soup. 9) Fruit Fly Jet.** Aggiunte sistemistiche: **16) Foscolo. 13) Frankfort. 8) Fanta Om.** Tris di ieri: 13-8-5. Quota euro 38,51, vincitori 11.819; con cavallo ritirato (n°4) 18,38.

ger

TENNIS

Oggi a Wimbledon si riparte dagli ottavi di finale. L'italiana punta sul servizio per contenere la star russa

Per Pennetta match proibitivo contro la Sharapova

LONDRA La domenica è sacra per i residenti del quartiere di Wimbledon, Londra. Così ieri le porte dell'All England Club sono rimaste chiuse. Solo tre volte, nel '91, '97 e 2004, gli organizzatori furono costretti a rompere la tradizione per la troppa pioggia caduta nella prima settimana. Ma quest'anno il maltempo, dopo l'annullamento della prima giornata, ha concesso una tregua. Oggi quindi si ripartirà dagli ottavi di finale.

L'Italia ha superato la fatidica soglia della seconda settimana e ripone tutte le speranze in Flavia Pennetta: oggi aprirà il programma sul campo 2 alle 13 affrontando Maria Sharapova, testa di serie n.4 e già leader mondiale. Sarà un match proibitivo anche se l'azzurra minimizza: «Una partita come tutte le altre, solo più difficile perchè per tentare di batterla dovrò esprimermi al massimo e giocare un tennis aggressivo. Sarebbe stato meglio giocare sulla terra».

E sì perchè la bionda pin-up si trova a proprio agio sui prati londinesi: qui ha già vinto due anni fa. Dal punto di vista tattico sarà fondamentale il servizio, su cui Pennetta ha lavorato molto, per impedire alla russa di comandare il gioco sin dai primi scambi. L'unico precedente è del 2004: a Indian Wells finì 6-3 4-6 6-4 per Sharapova. La 24enne testa di serie n.16 del torneo, che si allena in Spagna e aspetta l'arrivo del fidanzato Carlos Moya («abbiamo un patto, verrà solo per la finale»), ha già eguagliato il suo miglior piazzamento a Wimbledon, ottenuto nella passata edizione quando agli ottavi fu sconfitta dalla francese Pierce.

I quarti sarebbero un'impresa storica per il tennis italiano: solo Lucia Valerio, Laura Golarsa e Silvia Farina ci sono riuscite. Oltre al match Pennetta-Sharapova il tabellone femminile, che ha visto uscitare la russa Kuznetsova e la svizzera Hingis, propone questi incontri: Mauresmo-Ivanovic, Myskina-Jankovic, Perry-Dementieva, Bremond-Sugiyama, Hantuchova-Henin, Li-Vaidisova, Radwanska-Clijsters.

Tra gli uomini la sorpresa maggiore è arrivata sabato dall'eliminazione del n.3 Roddick, sconfitto in tre set al terzo turno dal britannico Murray, la nuova speranza dei padroni di casa che continuano ad aspettare l'erede di Perry, l'ultimo a vincere Wimbledon nel lontano 1936. Ecco il programma degli ottavi maschili: Federer-Berdych, Djokovic-Ancic, Verdasco-Stepanek, Bjorkman-Mirnyi, Hewitt-Ferrer, Baghdatis-Murray, Tursunov-Nieminen, Labadze-Nadal.

Flavia Pennetta

Qui sopra un momento della gara della classe regina del MotoGp con il Dottore davanti ai rivali. A fianco il vincitore, lo spagnolo Dani Pedrosa, festeggia sul gradino più alto del podio britannico. Valentino è stato autore di una bella rimonta dalla 12.a posizione

motogp

Gran Premio di Gran Bretagna

125 cc

ORDINE DI ARRIVO		Tempo
1°	A. Bautista (Spa)	40'49"054
2°	M. Kallio (Fin)	a 3"454
3°	**M. Pasini (Ita)**	a 3"499
4°	H. Faubel (Spa)	a 14"869
5°	S. Gadea (Spa)	a 17"032

CLASSIFICA MONDIALE		Punti
1°	A. Bautista (Spa)	185
2°	M. Kallio (Fin)	133
3°	S. Gadea (Spa)	114
3°	**M. Pasini (Ita)**	112
4°	H. Faubel (Spa)	110

250 cc

ORDINE DI ARRIVO		Tempo
1°	J. Lorenzo (Spa)	42'16"321
2°	A. De Angelis (Rsm)	a 6"257
3°	H. Aoyama (Gia)	a 7"366
4°	**R. Locatelli (Ita)**	a 14"788
5°	H. Barbera (Spa)	a 20"341

CLASSIFICA MONDIALE		Punti
1°	**A. Dovizioso (Ita)**	159
2°	J. Lorenzo (Spa)	158
3°	A. De Angelis (Rsm)	111
4°	H. Aoyama (Gia)	108
	Y. Takahashi (Gia)	108
6°	**R. Locatelli (Ita)**	104

MotoGP

ORDINE DI ARRIVO		Tempo
1°	D. Pedrosa (Spa)	44'54"878
2°	**V. Rossi (Ita)**	a 3"864
3°	**M. Melandri (Ita)**	a 4"016
4°	C. Stoner (Aus)	a 5"776
5°	K. Roberts Jr. (Usa)	a 9"596

CLASSIFICA MONDIALE		Punti
1°	N. Hayden (Usa)	153
2°	D. Pedrosa (Spa)	127
3°	**V. Rossi (Ita)**	118
4°	**M. Melandri (Ita)**	114
5°	**L. Capirossi (Ita)**	107

PROSSIMO APPUNTAMENTO 16 LUGLIO GP DI GERMANIA

ANSA-CENTIMETRI

Una Honda e due Aprilia hanno dominato tutto il weekend al Gran Premio di Gran Bretagna disputato a Donington Park

MotoGp, Rossi rimonta ed è secondo

Tripletta spagnola: non accadeva dal 2003. Dietro a Pedrosa il Dottore duella con Melandri

LONDRA Parla spagnolo il Gran premio di Gran Bretagna. A Donington Park, infatti, sul gradino più alto del podio della MotoGp è salito Dani Pedrosa mentre nella 250 è stato Jorge Lorenzo a vincere. Alvaro Bautista ha completato la tripletta iberica giungendo primo tra le 125.

Una Honda e due Aprilia che hanno dominato tutto il week-end, partendo dalla pole position. Una tripletta dei centauri spagnoli che mancava dal Gp di Francia 2003, quando a vincere furono Sete Gibernau nella MotoGp con la Honda del team Gresini, Toni Elias con l'Aprilia in 250 e Dani Pedrosa, nell'anno del suo titolo in 125. Dani Pedrosa è il grande dominatore del week-end di Donington. Sempre in cima alla scala dei tempi in prova, il due volte iriato della quarto di litro è rimasto in testa dal via fino alla bandiera a scacchi anche in gara. Lo spagnolo della Repsol Honda Hrc ha preso subito un buon vantaggio mantenendolo per tutta la corsa. Ma la MotoGp più che sulla cavalcata solitaria del gioiellino della Repsol è vissuta sulla lotta, alle sue spalle, del un quartetto di piloti Marco Melandri, Casey Stoner, Kenny Roberts Jr. e un arrembante Valentino Rossi. Il sette volte iridato, infatti, partito dalla 12.a posizione ha recuperato fino alla quinta piazza per poi avvicinarsi costantemente al terzetto che lo precedeva. La sua Camel Yamaha rosicchiava decimi su decimi fino ad agganciarli a una decina di giri dall'arrivo.

Rossi, che era il più veloce, infilava gli avversari e si portava al secondo posto. Unico a rimanergli attaccato agli scarichi era Melandri mentre Stoner e Roberts Jr erano più indietro. Nel giro finale Valentino e Marco si scambiavano la posizione e all'ultima curva sembrava che fosse il romagnolo del team Gresini ad avere la meglio ma entrava largo in curva, ancor più di quanto non facesse la gialla Yamaha del «Dottore» che riusciva a stargli davanti sotto la bandiera a scacchi. Vittoria per Pedrosa, quindi, con Rossi e Melandri sul podio. Poi la Honda del team di Cecchinello con Stoner e la Yamaha di Roberts Junior. Colin Edwards con l'altra Camel Yamaha era sesto e rubava altri punti importanti a Nicky Hayden. Il leader del Mondiale, alle prese con strani problemi alla sua Honda Hrc era solo settimo; ottavo John Hopkins con la Suzuki e quindi Loris Capirossi che alle prese con i postumi della caduta del Catalunya ha fatto una gara di conserva. Ora, alla luce di questi risultati, Hayden è sempre leader con 153 punti, 26 in più del compagno di team Pedrosa, 35 su Valentino, 39 su Marco e 46 su Loris. Nella 250 cc Jorge Lorenzo vince il quinto Gp stagionale su nove disputati e si porta a un solo punto da Andrea Dovizioso, leader della classifica. I due sono stati in lotta fino al 17.o giro, quando il forlivese della Honda Humangest è caduto e per lo spagnolo del team Fortuna Aprilia la strada verso il successo è stata tutta in discesa. Dovizioso, invece, è riuscito a rimettersi in pista tagliando il traguardo in sesta posizione, limitando così i danni.

Andrea Dovizioso a terra nella classe 250cc

Valentino è soddisfatto delle cure del dott. Costa: «Per il polso fratturato abbiamo fatto un gran lavoro con tutti quelli della clinica mobile»

DONINGTON PARK Ancora una volta eroico **Valentino Rossi**. La microfrattura al polso non gli ha impedito di essere tra i protagonisti. Splendida la sfida per il secondo posto con Marco Melandri. «Oggi per il polso abbiamo fatto un gran lavoro con il dottor Costa e tutti quelli della clinica mobile. Facevo fatica, mi mancava un pò di forza. Abbiamo cambiato setting rispetto a ieri, dovevamo provare ma poi siamo partiti a scatola chiusa. Ho impiegato qualche giro per capirci qualcosa».

«Era difficile trovare il giusto setting». Valentino continua nell'analisi della gara di Donington. «Nel warm up ho provato una gomma differente, ma in gara siamo partiti in un'altra situazione, senza sapere come andava. Sono partito a scatola chiusa, ma abbiamo fatto un grande lavoro. Alla fine devo ringraziare il team, la moto si è comportata bene. Grande battaglia con Melandri e sono contento di questo secondo posto. Un risultato importantissimo, per me è stato importante più di una vittoria. Dopo la caduta di Assen ho fatto il possibile per arrivare al meglio qui. Io volevo arrivare sul podio e con Melandri la lotta è sempre tosta perchè entrambi vogliamo arrivare davanti. Noi soffriamo troppo nelle prove, ma non è un' accusa è anche colpa mia. Le Honda vanno forte, comunque ancora è tutto aperto».

Valentino Rossi dopo l'arrivo in seconda posizione saluta i tifosi

«È stata molto dura, in ogni singolo punto». **Marco Melandri** continua nell'esame della gara di Donington. «Dopo qualche giro la gomma dietro era partita, il mio ritmo è stato buono, ma oggi il dottor Costa mi ha aiutato molto. Sono felice per il risultato, ma non tanto per la gara, sono partito bene, ho cambiato qualcosa e col serbatoio pieno faccio fatica. Negli ultimi sei-sette giri è andata molto meglio. Ho capito che potevo giocarmela con Rossi, sono riuscito a passarlo poi ho sbagliato nel tornantino successivo, sono andato largo, ero troppo veloce, ho esagerato».

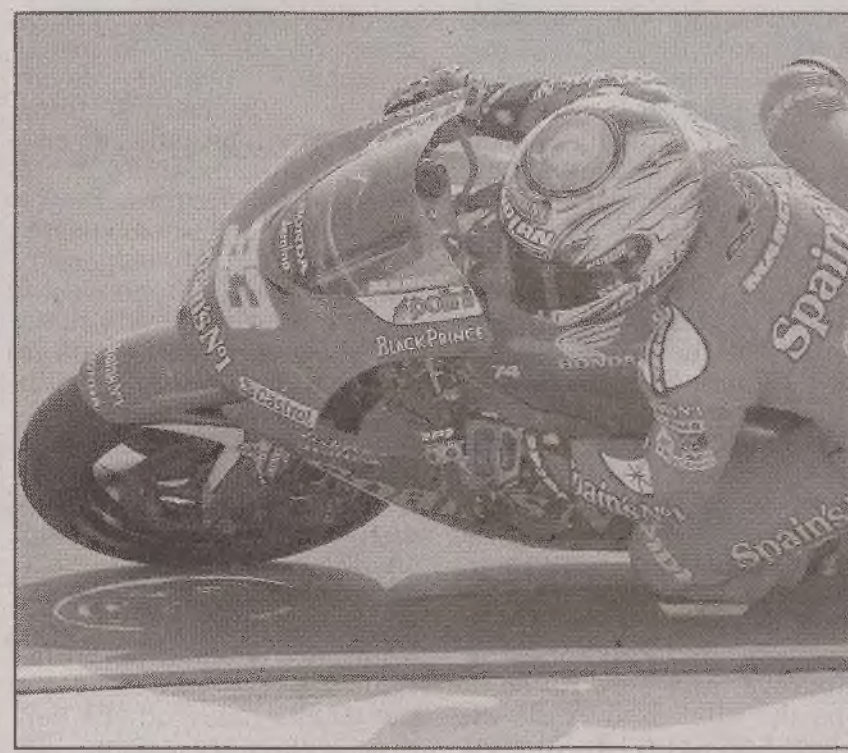
Più di così non potevo fare». È questo il commento di

MOTOGP *Girandola di commenti dei protagonisti a fine gara*

Melandri: «Potevo giocarmela, ma ho sbagliato»
Capirossi: «Ducati ko. Torneremo a sorridere»

Loris Capirossi dopo la gara a Donington. Il pilota italiano, in condizioni fisiche non buone dopo l'infortunio, ha chiuso al nono posto. «Sono cicuro che adesso è un momento triste per la Ducati - dice - ma al più presto torneremo a sorridere tutti».

«È stato un weeek-end perfetto - dice **Dani Pedrosa** - Ringrazio la squadra. La gara è stata difficile all' inizio, ma sono partito bene questa volta ed è stato più facile. Abbiamo fatto un gran risultato. Il mondiale? Quando c'è l'opportunità di fare una buona gara dobbiamo prenderla al volo, quando non c'è dobbiamo fare quel che si può, alla fine faremo i conti».

Nelle 250 Resta davanti, anche se con un solo punto di vantaggio, e non è accompagnato dalla fortuna. Stiamo parlando di **Andrea Dovizioso**, che si è dovuto accontentare a Donington del sesto posto. «Siamo primi, ma sempre a limite e così si fa fatica - dice il pilota della Honda - Da nove gare sono al limite e questa volta sono incappato nell'errore. Non mi rimprovero tanto perchè nonostante tutto sono riuscito sempre a rimanere in piedi, purtroppo oggi è andata così. L'unico punto dove posso recuperare è in staccata, poi capita di scivolare. Cosa vorrei? Siamo primi dopo nove gare con una moto inferiore, abbiamo fatto un buonissimo lavoro, ma così si fa fatica. Meglio andare più piano e arrivare secondo? Se avessi ragionato così non sarei primo in classifica».

Marco Melandri in azione sulla sua Honda

La soddisfazione di Casper vincente al traguardo

TOUR DE FRANCE *Conclusa la prima tappa della novantatreesima edizione. Lo statunitense diventa leader grazie ai due secondi nel traguardo volante*

Casper vince in volata a Strasburgo, Hincapie è la nuova maglia gialla

STRASBURGO È George Hincapie la nuova maglia gialla del 93° Tour de France al termine della prima tappa conclusa in volata con la vittoria del francese Casper. Lo statunitense della Discovery Channel diventa leader della corsa grazie ai due secondi di abbuono conquistati nell'ultimo traguardo volante.

Giornata sfortunata per il norvegese Hushovd che dopo essersi imposto nel cronoprologo ha dovuto cedere lo scettro nel giro di 24 ore e, soprattutto, nel corso dello sprint di ieri ha rimediato una brutta ferita al braccio destro, che ha urtato negli ultimi 50 metri un oggetto posto a bordo strada.

La tappa di oggi (partenza e arrivo a Strasburgo dopo 184,5 chilometri), per 34.5 chilometri ha sconfinato in Germania, il primo paese straniero ad essere visitato dalla carovana. La corsa è stata subito animata dalla fuga di tre corridori. I francesi Augè (Cofidis), Sprick (Bouygues Telecom) e Vaugrenard (Francaise des Jeux) sono scattati dopo soli tre chilometri nel tentativo di stravolgere i piani dei velocisti. Ai battistrada si sono uniti prima il connazionale Portal (Caisse d'Epargne) e successivamente il tedesco Wegmann (Gerolsteiner), lo spagnolo Extebarria (Euskaltel) e l'altro transalpino Beneteau, compagno di squadra di Sprick. Il gruppo di fuggitivi incrementa il vantaggio sul gruppo che arriva a 4'45« ai 40 chilometri.

Le speranze dei sette al comando resistono finchè le squadre degli sprinter non decidono di aumentare l'andatura del gruppo. Così la Milram del tedesco Zabel, la Quick Step del belga Boonen e la Davitamon dell'australiano McEwen collaborano per assorbire i battistrada.

Negli ultimi cento chilometri il divario diminuisce fino ad annullarsi a 9 km dal traguardo quando si arrende Beneteau, l'ultimo a mollare. La prima tappa si conclude così in volata, nel rispetto delle previsioni. Il campione del mondo Boonen, lasciato solo dal suo team a 300 metri dal traguardo, non riesce a recitare da protagonista ed alla fine spunta a sorpresa il nome di Jimmy Casper, ventottenne francese di Montdider in forza alla Cofidis, professionista dal '98 ed al primo grande acuto della carriera. Un comprimario che si lascia alle spalle due mostri sacri della velocit5 come McEwen e Zabel.

Buoni piazzamenti per gli italiani Bennati (Lampre) e Paolini (Liquigas), rispettivamente quarto e quinto. Ma la classifica generale vede in testa Hincapie, che precede di due secondi Hushovd e di sei Zabriskie, Lang, Valverde e ÒGrady. Il primo degli azzurri, dopo la buona crono di ieri, rimane Savoldelli, all'ottavo posto con dieci secondi di ritardo.

«Penso di essere riuscito a fare un buono sprint – ha commentato il velocista tedesco Erik Zabel – Tutti i migliori erano qui oggi e io penso di essermi difeso molto bene. Dopo un anno di assenza dal Tour ho ritrovato gli sprint difficili e incerti. La mia squadra ha fatto un ottimo lavoro soprattutto quando, a 800 metri dall'arrivo, Marco Velo ha visto passare il treno della Quick Step ed è riuscito a farmi prendere la ruota di Boonen. Quando ho visto partire Casper ho cercato di prendergli la scia e per poco non sono riuscito a saltarlo».

Mentre entrano nel vivo le manovre per il rinnovo della rosa, per il sodalizio rivierasco la prima novità riguarda i vertici dirigenziali

Muggia, Perossa è il nuovo presidente

E' stato, con Cicogna, protagonista della storica fusione tra Muggesana e Fortitudo

Valentich, oggi assessore della giunta Nesladek, lascia la guida della società dopo 2 anni contraddistinti dalla promozione in Eccellenza e dal successo nella Coppa Italia

TRIESTE Con il calciomercato che sta entrando nel vivo e la conferma di Potasso come allenatore anche nella prossima stagione, le grandi novità in seno al Muggia riguardano i quadri dirigenziali. Dopo due anni di presidenza, infatti, Moreno Valentich ha abbandonato la carica di numero uno del sodalizio rivierasco, lasciando le chiavi della società a Orlando Perossa, persona di grande esperienza, protagonista tra l'altro insieme a Cicogna della storica fusione tra Muggesana e Fortitudo di qualche anno orsono e primo presidente del Muggia Calcio nel 1995. È lo stesso Valentich a spiegare i motivi del suo addio: «È stata una scelta conseguente al mio incarico come assessore all'urbanistica e ai lavori pubblici conferitomi dal neosindaco di Muggia Nesladek - incalza Valentich - e a quel punto ho ritentuto opportuno convocare il direttivo per comunicare la mia decisione di lasciare la presidenza del Muggia. Naturalmente è stata una decisione sofferta dal momento che in questo biennio ho potuto ottenere tante soddisfazioni in un mondo che conoscevo solo superficialmente».

Confermato mister Potasso

Nei due anni di presidenza Valentich il *palmares* del Muggia si è arricchito in maniera consistente, dalla prima storica promozione in Eccellenza fino alla conquista della Coppa Italia nel gennaio scorso: «Sono stati due anni indimenticabili - spiega Valentich - nei quali sono arrivati tanti successi di prestigio, anche se la mia soddisfazione più grande è la salvezza ottenuta nell'ultimo campionato, quando il gruppo e la società hanno saputo reagire con grande compattezza ad una situazione particolarmente delicata. Non bisogna poi dimenticare lo straordinario cammino della compagine Juniores, che ha vinto il campionato ed è stata ad un passo dalle finali nazionali. Per quanto riguarda le cose negative, direi che la mia difficoltà più grande è stata quella di convivere con difficoltà economiche e finanziarie: da questo punto di vista credo che le società sportive come appunto il Muggia, visto che svolgono un'importante funzione sociale sul territorio, necessitino di un riconoscimento adeguato da parte delle istituzioni».

Moreno Valentich

Valentich, che ha ricevuto in dono la presidenza ad honorem dal direttivo del Muggia, ci tiene poi a ringraziare tutte le persone che gli sono state vicine in questi due anni: «La mia gratitudine va verso tutti i giocatori, da quelli della prima squadra ai più piccoli, a tutti i tecnici e ai dirigenti che hanno consentito al Muggia di conseguire obiettivi importanti. E naturalmente un ringraziamento importante va ai tifosi, che si sono avvicinati sempre più alla squadra, con una menzione particolare agli Ultras Trieste della sezione Muggia che ci hanno seguito spesso e volentieri anche in trasferta. Al momento del mio insediamento in società mi ero prefissato di riportare il Muggia Calcio nel tessuto sociale della città, direi che quanto fatto in questo biennio mi soddisfa, anche se bisognerà continuare a lavorare su questa strada. Io resterò comunque un accanito tifoso del Muggia, e se ci sarà bisogno del mio apporto non mi tirerò di certo indietro».

Marco Caselli

IL PERSONAGGIO

Il mister del doppio salto di categoria si congeda da quello che, in realtà, è già il suo ex club

Musolino saluta il Kras dopo la promozione: «Provo amarezza ma anche tanta gratitudine»

TRIESTE Nella prossima stagione agonistica, con ogni probabilità, non vedremo in panchina uno degli allenatori più vincenti degli ultimi anni, vale a dire Alessandro Musolino.

Il suo nome è infatti legato alla doppia promozione del Kras, l'ambizioso sodalizio di Rupingrande che nel breve volgere di due stagioni è passato dalla Seconda Categoria alla Promozione. In verità il rapporto tra Musolino ed il Kras era cominciato già nel febbraio 2004: «Mi chiamarono con la squadra penultima in classifica e in grandi difficoltà - ricorda Musolino - ma con un girone di ritorno pressoché perfetto riuscimmo ad ottenere una salvezza tranquilla.

Da lì in poi sono stati solo trionfi: dapprima la splendida cavalcata conclusa con la promozione in Prima Categoria, raggiunta per la prima volta nella storia del Kras, quindi nel maggio scorso il salto in Promozione al termine dei play-off».

Proprio nei giorni dell'ultima gioia, Musolino ha deciso di dare le dimissioni dal Kras: «Nell'ultimo campionato siamo partiti senza grandi ambizioni - spiega Musolino - ma l'ottimo avvio di campionato evidentemente aveva illuso un po' tutti.

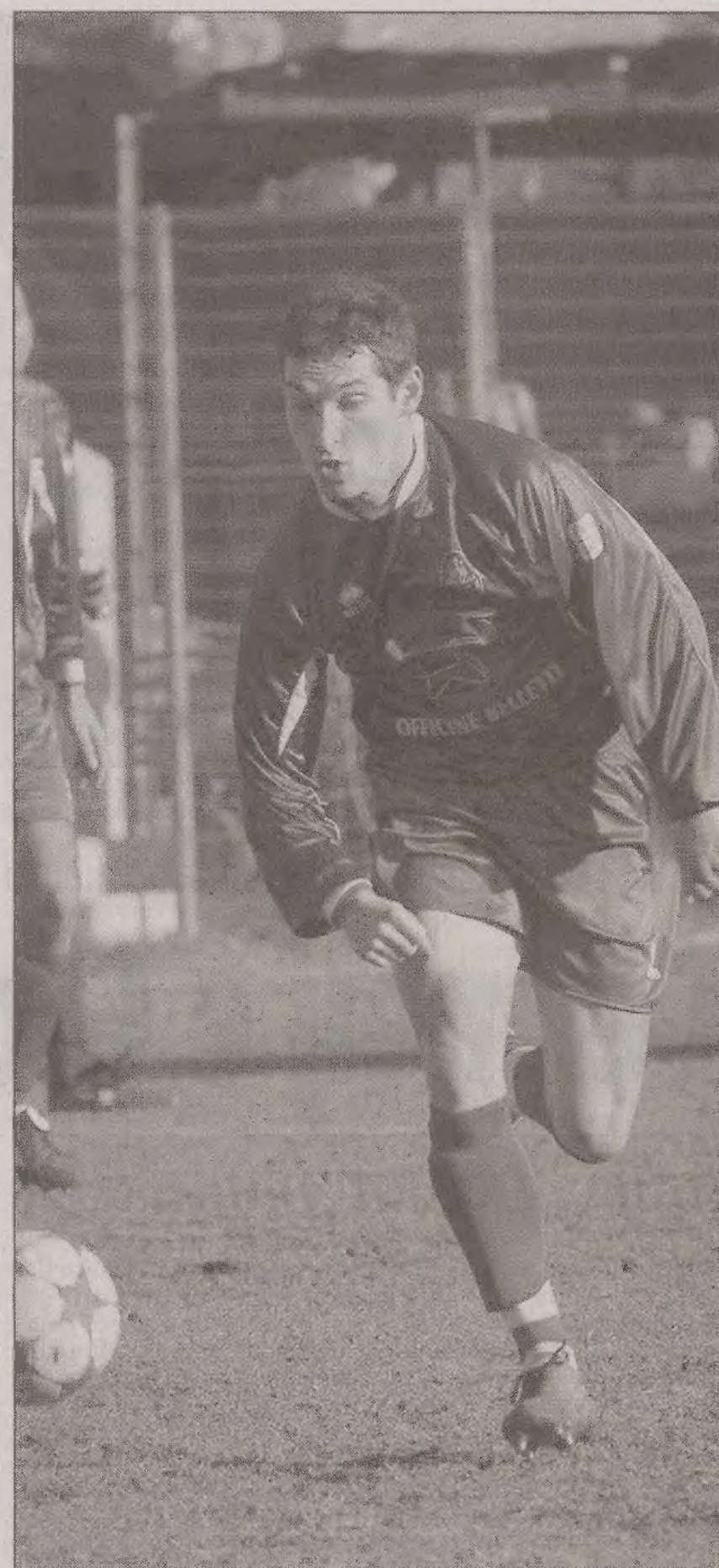
Così alle prime difficoltà sono sorti alcuni problemi, con incomprensioni e comportamenti che mi hanno amareggiato; finita la nostra stagione ho preferito lasciare l'incarico, senza nemmeno attendere l'esito dello spareggio del Rivignano da cui dipendevano le nostre sorti: io avevo la coscienza pulita ed ero soddisfatto per quanto fatto, a prescindere dal risultato finale».

Andreassich, uno dei migliori del Kras secondo Musolino

Musolino non nasconde l'amarezza, anche se la gratitudine nei confronti del Kras è tanta: «Credo che determinate situazioni possano cambiare le persone - aggiunge il tecnico - così ho preferito abbandonare l'incarico prima che si deteriorassero del tutto rapporti umani solidi che si erano creati in questi anni; io manterrò un grande ricordo di queste stagioni al Kras, nelle quali credo di aver dato tanto ma, allo stesso tempo, ho ricevuto moltissimo, e per questo è naturale che porterò dentro di me quest'esperienza. Ma se il Kras ha fatto quello che ha fatto nell'ultimo biennio, lo deve soprattutto a giocatori come Cipollone, Lorenzi, Salierno, Daris, Lupetin, Knezevic, Roncelli, Chies, Andreassich e Albanese, ragazzi che ho trovato al mio arrivo e con i quali siamo giunti fino alla Promozione.

A loro e a tutti quelli protagonisti in questi anni - chiude Musolino - deve andare il ringraziamento mio e della società, perché il loro contributo è stato determinante per il raggiungimento di traguardi storici».

m.c.

Il rivierasco Zugna durante una partita della passata stagione

IL CALCIOMERCATO NELLA BASSA ISONTINA

Pedine in movimento in vista della prossima stagione: il Ronchi riparte dalla Prima con il tecnico delle giovanili Anzolin

Pronto il nuovo Monfalcone. Novati passa alla Fincantieri

Squadra fatta anche per lo Staranzano: il raduno è previsto già per giovedì prossimo

MONFALCONE Eppur si muove... Nonostante sembri fermo o quasi, infatti, il moto del panorama del calcio mercato del mandamento monfalconese sotto sotto sta lavorando per la prossima stagione.

Il Monfalcone in Eccellenza sembra essere già a posto, con gli innesti di Lardieri, Giorgi, Buzzinelli e Cipracca e con la maturazione di alcuni giovani che già hanno annusato l'aria della prima squadra nel passato torneo.

La Fincantieri, in Promozione, si muove invece su altri fronti: anche il club cantierino ha quasi chiuso le sue trattative, con gli arrivi di Favero e di Marco Novati, ex bandiera e capitano proprio dei cugini monfalconesi.

Sempre la Fincantieri ha preso anche il giovanissimo Acampora strappato alla Juventina, mentre il giovane esterno difensivo Medeot è stato riscattato dallo Staranzano.

Passando proprio allo Staranzano, che dopo un paio di stagioni sfortunate in Prima è riuscito nell'impresa di rientrare in Promozione, la squadra è praticamente fatta e si radunerà, come da tradizione, prima di tutte, il prossimo giovedì.

Un'azione di gioco del match fra Monfalcone e Pordenone disputato lo scorso aprile

La società della bassa isontina ha effettuato alcuni colpacci, come quello del portierone Manuel Zanier, classe '76, ex Itala e Capriva.

Per il centrocampo, quindi, arriva Emiliano Luxich, anche lui ex colonna dell'Itala e nelle ultime stagioni faro della Pro Cervignano. In attacco ecco Ortolano, seconda punta proveniente dal Ronchi.

Da Gradisca, inoltre, arrivano due giovani, Magnani e Beltramini, buoni per soddisfare l'esigenza degli under da schierare in campo.

Scendendo in Prima categoria proprio a Ronchi, dopo l'amarissima retrocessione si riparte dal tecnico delle giovanili Flavio Anzolin. Si punta sulla linea verde, in porta tocca all'ex udinese primavera Sandrigo, e quindi confermato dopo due stagioni l'addio a Giulio Furios, destinato alla Juventina, mentre sono stati ceduti anche due esperti come Zentilin e Braida, che finiscono al Turriaco, con Degrassi infine che pare destinato a Grado.

Per la difesa ronchese prenotato Simone Zorzi, colonna e capitano del Pieris.

A Grado arriva Mauro Pinatti, reduce da una negativa e parziale ultima annata a Ronchi.

Il mister si porterà dietro forse il regista Degrassi, mentre resta in campo Michele Benvegnù, l'eterno capitano, che in un primo momento sembrava destinato alla panchina.

I gradesi però perdono Perosa, bomber destinato ai cugini dell'Aquileia. A San Canzian sinora tutto fermo in entrata, si cerca un difensore per rinforzare il blocco della passata stagione, che dovrà fare a meno di Dean e Bais. Rientrano però Braida dalla Manzanese e Trevisiol dalla Fincantieri.

Da Fogliano, appena retrocesso e desideroso di un pronto riscatto per tornare in Prima, spunta la clamorosa indicazione che vuole Enrico Longo, bomber triestino nell'ultimo anno al San Giovanni, destinato ad approdare nelle fila foglianine.

Enrico Colussi

TROFEO PAM - PERLA 2

Prima giornata del girone B nel torneo a sette di via Petracco: il team di casa cede per 10-7. Pari fra Bar Mozart e Mia Rondine

Poker di Longo nello show del Caffè Walter

TRIESTE A fare capolino al torneo dilettantistico «Supermercati Pam - Trofeo Perla 2», in occasione della seconda settimana di gioco, è stato il girone B. Il Caffè Walter ha battuto il team Perla 2 per 10-7 al termine della più bella partita andata in scena finora alla manifestazione di calcio a sette organizzata dal San Sergio e riservata ai dilettanti. Una gara tirata e spettacolare, durante la quale il Caffè Walter è andato a segno con Longo per quattro volte, con Vatta in due circostanze e con Amarante, Catalfamo, Santanelli e Francioni. Il Perla 2, dal canto suo, ha lasciato il segno con la tripletta di De Tomi, con la doppietta di Besic e con le realizzazioni singole di Marturano e Dulic.

Il Bar Mozart e la Mia Rondine, invece, hanno pareggiato per 5-5 a conclusione di un incontro combattuto. Il Bar Mozart si è trovato a condurre per 4-1 nel corso del primo tempo (poi conclusosi sul 4-3), ma nel secondo è andato in svantaggio per 5-4, accusando la rimonta decisa degli avversari.

Nel finale, però, i «baristi» sono riusciti a cogliere il definitivo 5-5 e mantenere la vetta del concentramento assieme proprio alla Mia Rondine. Nel tabellino dei marcatori sono entrati il neo papà Matteo Muiesan con tre gol, Picciola e Ritossa per il Bar Mozart, nonché Busletta, De Santi (doppietta per entrambi) e Fadi per la Mia Rondine. In virtù di tali risultati le classifiche dei due raggruppamenti risultano essere le seguenti.

Girone A: Beat/Bottega del Vino 6 punti; Abbigliamento Nistri 4; Hop 1; Pizzeria Raffaele 0. **Girone B:** Bar Mozart e Mia Rondine 4 punti; Caffè Mozart 3; Perla 2 punti 0.

Ora la kermesse, che gode del patrocinio della Figc e che è giunta alla seconda edizione, tornerà in scena venerdì, quando toccherà al girone A tenere desta l'attenzione del numeroso pubblico, che sta frequentando via Petracco e che può beneficiare anche di uno schermo per poter seguire le varie sfide dei mondiali.

Alle 20 scenderanno in campo l'Hop e la Pizzeria Raffaele, mentre alle 21 duelleranno l'Abbigliamento Nistri e il Beat Bottega del Vino, che si giocheranno il primo posto essendo rispettivamente la seconda e la prima del tabellone A. La tappa successiva del trofeo «Supermercati Pam - Perla 2» è fissata per martedì 11 luglio, quando ci sarà spazio nuovamente per il raggruppamento B in cui i giochi sono completamente aperti (Bar Mozart - Perla 2 e Caffè Walter - Mia Rondine gli incontri in calendario), mentre venerdì 14 ci saranno i quarti di finale, martedì 18 le semifinali e venerdì 21 le finali.

m.la.

MEMORIAL GIANLUCA FIORI

La selezione dei veltri supera 2-0 il Bar Stadio, 5-0 per la Taverna Al Ghetto contro gli Amici del Porto

Ponziana Point e Beat, buona anche la seconda

TRIESTE Nuovi successi per il Ponziana Point e per il Beat Taverna al Ghetto in occasione della loro seconda uscita nel memorial Gianluca Fiori, il torneo dilettantistico a sette organizzato dal Costalunga per ricordare il suo giovane giocatore scomparso nel dicembre 2004 in un incidente sul lavoro. Il Ponziana Point, compagine costruita sull'ossatura del Ponziana, ha battuto per 2-0 il Bar Stadio, che è costituito dal nucleo del Costalunga, l'ultima squadra in cui ha militato «Flowers».

Il Ponziana Point ha però vita più dura per imporsi rispetto al precedente impegno, in cui ha regolato nettamente il Bar Caciopo per 11-2. Gli è toccato in sorte un avversario ostico e ne è scaturita una partita combattuta.

Il Beat Taverna al Ghetto, reduce dalla vittoria ai rigori per 7-6 nella sfida inaugurale della kermesse con il Bar Stadio, ha invece ottenuto un'affermazione più netta contro gli Amici del Porto, superati per 5-0. Il gruppo dei vincitori, capitanati da Fantina e Tamburini, è formato dai migliori amici di Gianluca Fiori, i cui genitori Giuly e Titty si sono dimostrati particolarmente favorevoli a questa iniziativa calcistica tesa a ricordare loro figlio, tanto che avevano dato il calcio d'inizio al match tra Beat Taverna al Ghetto e Bar Stadio, da cui erano stati omaggiati con due mazzi di fiori a coronamento di un momento molto sentito dai presenti.

Oltre alla sezione dilettantistica, c'è anche il tabellone riservato agli over 45, che è stato aggiornato con due incontri: il Tea Room ha battuto la compagine denominata Quattro Mura per 12-11 dopo i calci di rigore, mentre il Benningan's ha sgambettato i Veterani Muggia per 4-1.

Le ostilità, supportate come sempre dall'angolo della griglia, riprenderanno questa sera con due sfide valevoli per la kermesse dilettantistica: alle 20 scenderanno in campo la Pizzeria al Barattolo e l'Officina Barbato, mentre al 21 sarà il turno di Osteria d'Alberto e Bar Caciopo.

Domani ci sarà un turno di sosta per poter assistere alle gesta dell'Italia impegnata nella semifinale dei mondiali con la Germania, poi si riprenderà a giocare mercoledì con i veterani. La manifestazione, della durata di quasi un mese, prevede per i veterani la formula del girone all'italiana con partite di sola andata, al termine del quale sarà stilata la classifica, che sancirà la vincitrice assoluta.

Tra i dilettanti ci sono invece due gironi di qualificazione, che fungono da scrematura in vista della successiva fase ad eliminazione diretta basata su quarti di finale, semifinali e finali.

Massimo Laudani

La formazione di Milan Micussi, in foto durante un'azione, si sta preparando al campionato

Ora stanno per arrivare due «pezzi da novanta»

Anche il Vesna è impegnato sul mercato: bussa al Monfalcone e punta a Pinos

MERCATO Situazione di grande fermento nelle squadre triestine che stanno cercando di mettere a punto le formazioni per il prossimo campionato

Cermelj e Giorgi, i pezzi da novanta del Kras

San Giovanni punta a Di Donato, Vesna bussa al Monfalcone per ottenere l'attaccante Pinos

TRIESTE Alessandro Giorgi e Giuliano Cermelj. Sono i due «pezzi da novanta» del mercato dilettantistico in procinto di accasarsi al Kras, compagine di Promozione dell'altipiano allenata da Milan Micussi.

Per Alessandro Giorgi l'accordo è già stato stipulato, per Cermelj mancano solamente gli ultimi dettagli risolvibili nelle prossime ore.

Quel che è certo è che la matricola Kras fa sul serio. Aver riunito un tandem d'attacco storico come Giorgi – Cermelj è indice di sicura ambizione, tanto più unito agli altri due arrivi, il centrale Salatin e il centrocampista Leghissa, giocatori che Micussi ha espressamente voluto con sé dalla Pro Romans. Giorgi (classe 1975), lo scorso anno al Monfalcone, sembra aver smaltito gli acciacchi e si ripropone per l'annata del gran ritorno, Cermelj ('72) dopo la dozzina di reti segnate nella scorsa stagione in Eccellenza con il Vesna ora potrà fruire nuovamente degli assist del «gemello». A proposito di Vesna. La partenza di Cermelj scompagina ulteriormente i quadri dell'attacco della formazione allenata da Ruggero Calò, ora in pratica senza attaccanti di ruolo considerato che Monte predilige la manovra e che Castiglione è tornato all'ovile ponzianino prima di essere smistato ad altri club di categoria superiore.

Alessandro Giorgi

La società di Santa Croce scandaglia anche il mercato della regione e proverà intanto a bussare alle porte del Monfalcone per sondare la disponibilità di Pinos, attaccante le cui caratteristiche sono gradite ai dettami tecnici dell'allenatore Calò.

Il problema del reclutamento di una punta assilla anche il San Giovanni e il Muggia. L'obiettivo del San Giovanni è anche esso storico e riguarda Di Donato del San Sergio. Le trattative sono avviate da tempo, sembrano a buon punto ma non trovano ancora compimento. L'allenatore del San Giovanni punta alla formazione di un duo da 25/28 reti come Di Donato – Longo, sempre che quest'ultimo resista alle sirene provenienti da squadre isontine. Il mercato del San Giovanni vive anche per molte richieste.

Le più importanti attualmente riguardano Giacomi e Cheber, al centro degli interessi rispettivamente di Itala San Marco e Rivignano. Anche il Muggia medita il colpo per l'attacco ed il nome emerso in queste ore è Vigliani, lo scorso anno al Rivignano. Si tratta di un «cavallo di ritorno» di lusso, ambito anche da altre società. Gli altri nomi che compaiono sul taccuino del mercato maggesano sono Reder e Cerar, centrale e jolly difensivo, entrambi elementi 'classe 1985 dell'Itala San Marco; fanno gola anche al San Sergio e al Mariano. In attesa dei rinforzi il Muggia ha intanto perfezionato un tassello in ambito societario nominando Orlando Perossa quale nuovo presidente.

Perossa subentra al posto di Moreno Valentic, passato all'assessorato del comune rivierasco. Perossa è stato il presidente della svolta calcistica a Muggia, quella della fusione tra Fortitudo e Muggesana, ha quindi idee chiare sulla conduzione e desiderio di mantenere costante il livello di competitività. Infine il San Luigi. La società biancoverde ha attualmente perfezionato due passaggi: si tratta del centrocampista Dell'Osso (un ritorno) e del croato Dragan Simeonovic, classe 1986, anche egli un centrocampista.

Francesco Cardella

Carlo Bergomas rimarrà in forza alla Pro Gorizia

ISONTINO

Dopo la retrocessione la Pro prende forma sotto la guida di Raicovi

Gorizia, arrivano Longo e Devinar

GORIZIA La **Pro Gorizia** prende forma. Digerita la retrocessione in Promozione, il presidente biancazzurro Fabrizio Manganelli ha deciso di affidare la guida della squadra a **Bruno Raicovi**, allenatore nella passata stagione della Juniores della Pro. **Paolino Interbartolo** - il trainer della squadra biancazzurra nella passata stagione - guiderà invece la Juniores: si è concretizzato un vero e proprio scambio.

Raicovi è un tecnico abituato a lavorare con i giovani e si sta impegnando in prima persona per la definizione della campagna acquisti. Ad oggi sono arrivati il difensore centrale **Giovanni Longo** che in molti ricorderanno con le casacche anche di Pozzuolo e Mossa e l'attaccante **Giovanni Devinar**, protagonista di uno sfortunatissimo campionato con il Mariano (ha giocato soltanto le ultime partite a causa di un grave infortunio). Si tratta di un giocatore molto duttile, capace di giostrare anche sulla trequarti ma si è trovato a suo agio quando è stato schierato sulle fasce. L'altro nome nuovo - e arriva sempre da Capriva - è quello di **Terry Chiabai**: un difensore di lungo corso che fa della concretezza la sua caratteristica principale. Anche lui - come Devinar e Longo - ha vestito la casacca rossonera oltre a quella del Mossa.

Novità potrebbero registrarsi anche in porta. La Pro Gorizia - dopo aver ceduto **Alessio Metti** alla Pro Romans - potrebbe salutare anche il giovane **Tessarin** (classe 1986), richiesto dal Rivignano. Dalla stessa società potrebbe arrivare, come contropartita, **Della Mora**, più esperto e più vecchio di tre anni rispetto a Tessarin.

Non vestirà la maglia biancazzurra nella prossima stagione nemmeno l'argentino-funambolo **Pablo Cavagna** che si è accordato con il Villesse dove darà vita a una «colonia sudamericana» con **Bocchio** e **Nunez**. «Per il resto, resterà con noi l'attaccante **Carlo Bergomas.** Ci lega - sottolinea l'allenatore della Pro, Bruno Raicovi - un rapporto di amicizia molto stretto: ne abbiamo parlato e ha manifestato l'intenzione di non lasciarci. Posso inoltre tranquillamente dirvi che rimarranno con noi anche **Faganel**, **Iodice** ed **Esposito**. Smentisco, pertanto, categoricamente quelle antipaticissime voci che volevano la Pro Gorizia una squadra in disarmo. Cercheremo di allestire una compagine competitiva anche se non voglio proprio sentire parlare di promozione».

Francesco Fain

Torneo giovanile

Il Mundialito col San Sergio sui campi di via Petracco

TRIESTE «Tu porta la tua squadra, al resto ci pensiamo noi... ...E se la squadra non ce l'hai, la facciamo assieme». E' questo il motto del Mundialito 2006, il torneo giovanile organizzato da un Sergio reduce da una nuova esperienza positiva con il suo camp (e dalla festa di fine anno dedicata in particolare al suo vivaio, anche se la stagione non è ancora finita del tutto) e al tempo stesso alle prese con la manifestazione dilettantistica «Supermercati Pam/Perla 2».

Per quanto riguarda il Mundialito, la kermesse è giunta alla quindicesima edizione e si disputerà dal 10 e al 21 luglio sui campi di Borgo in via Petracco. Vi possono partecipare tutti coloro che sono nati tra il 1993 e il 1998 senza dover pagare tasse d'iscrizione. Il torneo è infatti gratuito ed anzi riserverà dei premi a tutti i partecipanti, che saranno consegnati al termine delle finali. Un motivo in più, insomma, per prendervi parte, oltre al fatto che ci si potrà divertire giocando a calcio assieme a tanti amici, secondo formule già collaudate. Ci si potrà iscrivere con una squadra in blocco (cioè già formata), dandole un nome a scelta, oppure singolarmente e in questo caso ci penseranno gli organizzatori a costituire degli appositi gruppi, tenendo presente gli anni di nascita degli iscritti. Per scendere in campo al Mundialito, bisogna rivolgersi dal lunedì al venerdì (dalle 17.30 alle 19.30) alla segreteria del San Sergio, contattabile anche per telefono al numero 040/824666. A proposito del camp, durato una settimana e riservato ai ragazzi dagli 8 ai 13 anni, i sessanta iscritti (questa volta il numero chiuso è stato portato da 43 a 60) hanno confermato di gradire anche le altre discipline, che sono state affiancate al calcio quali la pallavolo, il rugby e il basket, ma pure le altre attività che sono state proposte e da poter svolgere al chiuso come il ping pong e il subbuteo. E allora per il prossimo anno saranno riconfermate, ma ci saranno altresì delle nuove proposte.

m. la.

IL PERSONAGGIO

Qualcuno lo aveva dato per finito ma Cermelj ha saputo dare le risposte sul campo con una nuova rinascita

Un bomber tutto passione e volontà

TRIESTE Qualcuno lo aveva dato per finito ma lui ha saputo dare le risposte sul campo, letteralmente, confezionando a trentaquattro anni nella scorsa stagione in Eccellenza con il Vesna un'annata speciale, corredata da una dozzina di reti. Giuliano Cermelj è fatto così. Grande passione, cocciutaggine, volontà fuori dal comune.

Pare che nell'intero panorama dei giocatori dilettanti sia l'unico ad allenarsi con un rigore professionistico, quasi quotidiano. Pur di giocare scenderebbe in campo anche con ossa intaccate o tendini infiammati. Cosa per altro fatta più volte, soprattutto nell'arco della sua lunga esperienza con il San Luigi. Dopo la rinascita con il Vesna Giuliano Cermelj ora sembra ad un passo dalla nuova avventura con il Kras in Promozione, società armata di ambizioni e che ha già provveduto al reclutamento di Alessandro Giorgi, sua spalla ideale, con cui poter continuare il discorso realizzativo, per ora fermo a poco più di 200 gol: «Ho segnato tanto, è vero, ma forse ho vinto poco – commenta Cermelj – ho fatto un paio di promozioni con il San Luigi ma ora vorrei levarmi qualche altra soddisfazione. Per questo credo che il Kras possa andar bene, ha programmi seri e in più ritroverei Giorgi. Le basi sembrano una garanzia».

L'altra vera garanzia sembra la condizione fisica di Cermelj: «Per questo, oltre alla mia passione, devo ringraziare un preparatore come Paoli – aggiunge l'attaccante – il suo lavoro mi ha messo in condizione di tornare in forma, di valorizzare il campionato con il Vesna e di migliorare atleticamente. Sto bene e voglio dimostrarlo al più presto». Cermelj non da mai retta all'anagrafe.

E' l'altro suo punto di forza, la spinta costante di ogni nuovo campionato: «Continuerò a giocare senza contare gli anni, sin che avrò la forza. Io non sono fatto per fare la *chioccia* in campo ai giovani – rivela il bomber – Amo giocare con chi sa e non con chi deve crescere. Per questo difficilmente potrei fare un domani l'allenatore. Io pretendo tanto da me e non sopporto chi non si allena con la giusta intensità. Sono insofferente a chi non si prepara nella maniera giusta».

Un vero sergente di ferro ma forse raffinatosi nella tecnica dopo le tante ore passate a giocare a piedi nudi sulle spiagge in Brasile, terra della sua attuale compagna: «A 11, a 5 contro 5, sulla sabbia, sul campo, in qualsiasi maniera e a tutte le ore. In Brasile basta giocare – racconta Cermelj - Ora però voglio ritrovare i campi di categoria e riprendere a segnare».

Giuliano Cermelj

L'obiettivo sembra quota 250, meta fattibile con un certo Giorgi di supporto: «Non conto più le reti – conclude – Penso piuttosto a vincere, dimostrando sempre qualcosa, domenica dopo domenica».

fr. card.

CALCIO A CINQUE

Mercoledì apre i battenti la sezione dei dilettanti sul campo di Ponziana

Open, dodici le squadre in lizza

TRIESTE Ormai il Lotto Challenge Il Mercatino sta per spiccare definitivamente il volo. Mercoledì aprirà i battenti la sezione dei dilettanti del torneo di calcio a cinque, che ha gettato le basi allo stadio Ferrini di Ponziana. Nel tabellone Open, quello appunto dei dilettanti e quello a cui poteva iscriversi chiunque (l'unico limite era dato dai semiprofessionisti), ci sono dodici formazioni, suddivise in tre raggruppamenti.

Nel primo sono state inserite Trattoria Marea, Pizzeria Raffaele, Civello Inox e CV Impianti Elettrici; nel secondo trovano spazio Ponziana Point, Be-Nice, Edil B.K. ed Agorà. Nel terzo, invece, ci sono Edil Milan, Leo's Friend, Barcola Gomme ed Atletico C5.

La kermesse durerà due settimane: la vincitrice si qualificherà direttamente alle finalissime di Lignano Sabbiadoro (in programma dal 19 al 22 luglio e con in palio cinquemila euro per chi la spunterà), mentre la seconda parteciperà ai playoff con le pari classificate delle altre tappe. Trieste, infatti, è solo uno degli appuntamenti di un campionato, che propone fasi preliminari in tutta la regione, in Veneto ed in Emilia Romagna. C'è poi il tabellone riservato agli amatori, cioè agli atleti non tesserati con squadre dilettantistiche.

Due i raggruppamenti previsti: in uno ci sono Marinaz, Arac, Trattoria Vulcania, Taxi Soccer e Drogheria Francesca, nell'altro Rataplan, Led Trieste, Taverna dell'Orso, Ponziana Point e Roianese Il Barattolo. Tale manifestazione, denominata anche trofeo Provincia di Trieste, si concluderà il 17 luglio con la disputa delle finali.

Massimo Laudani

PRIMI CALCI

Bella affermazione per la squadra mista di giocatori del 1998 e 1999 nella manifestazione di calcio giovanile intitolata a Gigi Ros

Al Sant'Andrea-San Vito il torneo di San Canzian

TRIESTE Brillante affermazione della selezione del Sant'Andrea-San Vito composta da giovani calciatori nati nel 1998 e nel 1999 al torneo di San Canzian d'Isonzo intitolato a Gigi Ros. Alla manifestazione, brillantemente organizzata dalla società locale, hanno partecipato numerose squadre della regione ma il voluminoso trofeo se l'è aggiudicato l'unica triestina presente, il Sant'Andrea-San Vito, appunto, dopo aver coronato con una netta affermazione sul Villesse un brillante cammino che l'ha vista vincere quattro partite su quattro senza incassare nemmeno un gol. Il trofeo adesso fa bella mostra nella sede della società per la soddisfazione del presidente Mucchino e dello staff tecnico, presente in forze con l'allenatore Giusto Butti (che ha avuto parole di apprezzamento oltre che per i ragazzi anche per i genitori, molto comprensivi e già pronti al sacrificio delle trasferte) Mauro Braico, Giorgio Cavalieri, Cinzia Mosca, Libero Cociani e il responsabile di pulcini e anni verdi, Claudio Pison. Una bella premessa in vista del nuovo campo di erba artificiale, in lavorazione in via Locchi, che i ragazzi attendono con ansia per settembre.

La selezione 98-99 del Sant'Andrea-San Vito che si è affermata a San Canzian d'Isonzo

TORNEO MIMA SPORT Sette reti animano la sfida conclusiva, riaperta solo nelle ultime battute. Grande protagonista anche l'attaccante Buzzai che va a segno tre volte

Bacci in giornata di grazia e l'Edilidea fa festa

Nella finalissima il portiere si supera e respinge quasi da solo il tentativo di rimonta del Toro Club

Toro Club	3
Edilidea	4

TORO CLUB TRIESTE: Ronconi, Greco, Gluckmann, Di Francia, Donati, Franceschini, Rigo, Kelemen, Verì, Tenace.
EDILIDEA: Bacci, Paravia, Giberna, Fabbro, Antonaz, Iacovoni, Buzzai.
ARBITRO: Murano.

TRIESTE Bacci e... abbracci alla saracinesca dell'Edilidea. La prestazione-monstre del portiere mette in salvo il successo dei suoi nella finale del Torneo Mima Sport. Dopo 13', la gara sembra già chiusa con l'Edilidea avanti di tre reti. I granata ci provano, ma non riescono a riaprire la sfida sia per la loro imprecisione che, come detto, per la bravura di Bacci. Soltanto all'ultimo minuto del match il Toro Club riesce ad avvicinarsi nel punteggio ma ormai, per cercare i supplementari, è tardi perché subito dopo giunge il triplice fischio finale.

La cronaca. Al 3' Verì prova dalla destra, Bacci ci mette i piedi. 6': Buzzai batte a sorpresa una punizione dai venti metri, calcia debole e rasoterra ma Ronconi neanche si muove ed è lo 0-1. Sessanta secondi più tardi lo stesso Buzzai trova il raddoppio con un doppio tiro ravvicinato, sul secondo il portiere dei fans di Giorgio Ferrini non c'arriva. Al 13' il tris è di Giberna con una zampata da centroarea. Granata frastornati. 17': Ronconi si oppone ad un tiro dal limite di Iacovoni. Il Toro Club reagisce, al 19' Verì con un calcio piazzato costringe Bacci ad una parata in due tempi. Al 22' si ripete il duello tra i due, è ancora l'estremo difensore ad uscire vincitore. Nel finale di tempo ancora un paio di tentativi di Rigo che non danno i frutti sperati. Ripresa. 3': Greco fugge sulla fascia destra e quasi da fondo campo mette in mezzo, Rigo devia ma la mira è troppo alta. Al 4' Verì dalla distanza, vola Bacci e mette in angolo. Due minuti più tardi, ci provano ancora Verì e Tenace, ma è sempre abile il numero uno avversario che al 7' smanaccia in corner una conclusione di Kelemen. Buzzai lasciato colpevolmente da solo in area infila il poker (9'). Al 13' Di Francia con un tiro basso e angolato accorcia per i suoi. Al 17' Tenace si trova ancora davanti i piedi di Bacci. Sul capovolgimento di fronte Antonaz da fuori area centra il palo. 21': grande uscita di Bacci su Rigo e risultato ancora salvato. Poi lo steso Rigo da pochi passi non sbaglia (22'). Al 26' Bacci ribatte su Verì e al 29' Franceschini dalla sinistra insacca in diagonale all'incrocio. È il 3-4 ma al Toro non basta, il Torneo Mima Sport va all'Edilidea.

m.u.

L'undici dell'Edilidea, vincitore del Torneo Mima Sport dopo il 4-3 rifilato in finale al Toro Club

TORNEO ACLI

TRIESTE A Pesaro, nel Campionato Italiano di calcio a cinque riservato alle unioni sportive Acli, la rappresentativa di Trieste ha ottenuto un buon terzo posto. Un valido risultato, tenendo conto che il livello tecnico della manifestazione è sicuramente buono. La squadra giuliana, accompagnata dai dirigenti Sergio Pizzotti e Dario Skabar, era composta dai giocatori: Furlan, Costadragoni, Zaccheron, Depangher, Celigoi, Bones, Iurissevich, Di Viccaro e Hrusvar. Dopo una buona prima fase (due vittorie e un kappaò), ha incontrato in semifinale il Sassari Bar Domenico. Qui ne è uscita un'onorevole sconfitta vista la notevole forza del team avversario, che poi ha anche vinto la finale. Oltre all'Unione Sportiva Acli di Trieste e ai sardi hanno partecipato a questa manifestazione il Cosenza, il Cagliari, l'Ancona, il Sassari Santa Croce, il Brindisi e il Nuoro. Al termine delle sfide si è svolta la cerimonia delle premiazioni, presente anche Alfredo Cucciniello, presidente nazionale delle unioni sportive Acli.

ORO DEL BORGO

Bianca spiana subito la strada Il Tecnoverde batte gli Imbuti

Tecnoverde	5
Imbuti	2

TECNOVERDE: Giacomini, Degano, Borca, Sassi, A. Damato, Bossi, Eramo, Stoch, Bianca.
IMBUTI: Rossi, Sartori, Lavorino, Fattor, Erbì, Damiani, Malusà.
ARBITRO: Pantaleo.

TRIESTE Il Tecnoverde ci mette otto minuti per far capire agli avversari quale sarà la musica della serata. Una doppietta di Bianca incanala subito il match a favore della squadra di mister Vascotto e non basta la solita prestazione generosa di Lavorino agli Imbuti per uscire con qualche punto in saccoccia. La prima azione degna di nota arriva già dopo sessanta secondi di gioco, con un tiro di Bossi fuori di poco. Al 3' l'1-0, come detto, è di Bianca con un diagonale basso dalla destra. 6': è bravo Giacomini su una conlcusione di Lavorino. All'8' il raddoppio di Bianca con un'azione personale: dribbling al portiere avversario e conseguente tocco a porta vuota. A seguito di un calcio di punizione battuto in velocità dal limite dell'area degli Imbuti è Bossi che mette dentro da pochi passi il tris (16'). Al 22' Malusà da dentro l'area con un tiro di prima intenzione alza troppo la mira. Ripresa. In avvio, Bianca dai dieci metri calcia alto. 5': Fattor serve Damiani in ottima posizione ma il provvidenziale intervento di piede di Giacomini dice no. Al 6' è abile dalla parte opposta Rossi che salva in corner ancora su un tiro di Bianca. 9' ed è ancora Giacomini a essere protagonista, questa volta bloccando in due tempi il tentativo di Lavorino. Al 15' Bossi chiude la gara con il poker per il Tecnoverde, trovando l'angolo giusto dal limite con un rasoterra. Due minuti dopo, fa tutto Lavorino sulla trequarti e offre a Malusà sulla linea di porta il 4-1. Al 24' Bianca con un doppio tentativo ravvicinato, il secondo di testa, insacca ancora. In pieno recupero, Lavorino con una bordata da poco fuori batte imparabilmente Giacomini con la sfera che gonfia la rete all'incrocio.

CALENDARIO

TRIESTE Continuano a Borgo San Sergio alto le due manifestazioni organizzate da Carlo Milocco. Il calendario iniziale, con la concomitanza dei mondiali tedeschi, era stato stilato tenendo conto di una possibile avvanzata dell'Italia per cui certe date di gioco erano incerte. Una volta saputo del primo posto ottenuto dagli azzurri nel proprio girone, tutto è risultato più chiaro e quindi è stato possibile completare il programma dei due tornei. Il calendario dei prossimi giorni. **Torneo «Oro del Borgo»:** oggi alle ore 21 Vulcania-Tricche Balacche, alle ore 21.50 Max Pub/Crut-Gurian. Mercoledì alle 20 La Tana-Imbuti, alle 20.55 Tecnoverde-Fati La Vespa. I quarti di finale si giocheranno nei giorni 7, 10 e 11; le semifinali il 13 e la finale mercoledì 19 alle 21.

Memorial «Domenico Tritto»: Mercoledì alle 21.50 Società Edile Giuliana-Bar Punto Uno; giovedì alle 20.55 Piemme Ascensori-Bar Junior, alle 21.50 La Grapperia-Blues. I quarti di finale verranno disputati l'11, 12 e 13, le semifinali il 18 e la finale giovedì 20 con inizio alle 21.

COPPA VENEZIA GIULIA

Dentini e soci rimontano la tripletta iniziale dello scatenato Verì

La Pizzeria Corallo prima illude e poi viene travolta dal Ponchielli

RISULTATI

SERIE A Admira-Pertot 4-2, San Giusto-Bar Taxi 2-8, Bar Taxi-Supergianfa 1-3, Ponchielli-Corallo 7-3, Investigativa-Pertot 1-6, Perugino-Bennigan's Santa Croce 4-0, Sclip-Admira 5-3, Petrol-San Giusto 6-6. **Classifica:** Supergianfa 47, Perugino 44, Corallo 39, Ponchielli 37, Pertot 35, Investigativa 32, Petrol 30, Bennigan's 24, San Giusto 22, Admira 19, Sclip 18, Bar Taxi 14.

SERIE B Malvasia-Longobarda 1-3, Scarpone-Rotunno 2-4, Rotunno-Foto Ok 6-0, Tormento-Prelz 2-4, Hellas Trieste-Malvasia 4-0, Longobarda-Taverna Regina dei Draghi 9-4, Trasporti Franco-Adriathermo 4-8, Nca-Scarpone 7-6. **Classifica:** Trasporti Franco 50, Longobarda 38, Hellas 36, Tormento e Nca 34, Adriathermo 33, Foto Ok 28, Prelz 27, Taverna 25, Rotunno 22, Scarpone 15, Malvasia 11.

SERIE C1 Ulisse-Delta T 1-5, Calzi-Ajser 1-3, Croce Giuliana-Sda 8-4, Zeta-Nordest 1-5, Betty-Ex Orbo 3-4, Cascella-Cantinaccia 1-2. **Classifica:** Ex Orbo 55, Delta 46, Croce 41, Nordest 40, Betty 29, Zeta 28, Calzi 26, Ulisse 22, Ajser 21, Cascella 19, Sda 18, Cantinaccia 17.

SERIE C2 Break Point-Legovich 4-6, Tie Break-Break Point 9-4, Hellas-Footlights 3-4, Settebello-Orizzonte 5-4, Ferluga-Prm 7-5, Latte e Miele-Donatori 4-7, Kamil-Tabacchi Legovich 4-0. **Classifica:** Donatori 48, Tie Break 43, Ferluga 32, Kamil 31, Footlights 29, Orizzonte 27, Prm, Latte e Miele 26, Legovich 22, Settebello 20, Break Point 18, Hellas 13.

SERIE D Tergeste-Siot 3-1, Nosepol-Beat 0-1, Vulcania-Real 1-2, Tiramolla-Savua 0-8, San Giusto-Masters 8-3, Marea-40 Cent 3-8. **Classifica:** Tergeste 47, Beat 46, San Giusto e Savua 39, Marea 33, Siot 32, Nosepol 27, Vulcania 25, Masters 21, 40 Cent 20, Real 14, Tiramolla 2.

ECCELLENZA Cantinaccia 2-Metfer 1-2, Manana-Animals 5-4, Gladiators-Due Effe 4-9, JP-Camaleonte 4-3. **Classifica:** JP 48, Punto G 44, Virtus 34, Jangubabu e Metfer 32, Cantinaccia e Marillion 31, Tergesteonline 29, Due Effe 26, Manana 11, Gladiators 10, Animals 7.

PROMOZIONE Pleisir-Mini Pub 5-2, Tnt-Aut. Protti 3-6, Gamberi-Wind 2-8, Real Sud-Barbacan 0-3, Astrea-Euterpe 2-4, riposa Casa Viva. **Classifica:** Protti 44, Barbacan 39, Mini Pub 37, Pleisir 36, Wind 35, Gamberi 28, Astrea 21, Euterpe 18, Casa Viva 15, Tnt 10, Real Sud e Unicasa escluse dal torneo.

PRIMA CATEGORIA Cividin-Gruppo Giovedi 4-3, Sertubi-Red Dragon 7-3, Servolana-Tokai 2-1, Bodyfactory-Csc 3-2, Cherry-Senza Confini 4-6, Zievoli-Spritz Devil 3-5. **Classifica:** Bodyfactory e Senza Confini 52, Cividin 35, Tokai 34, Sertubi 33, Servolana 28, Spritz Devil 25, Gruppo Giovedi 24, Red Dragon 22, Cherry 18, Csc 12, Zievoli 11.

SECONDA CATEGORIA Pizzeria Tiglio-Ubriachi Molesti 7-2, Micky's-CL 4-4, Vigili Fuoco-Blu System 3-1, Marzullo Scavi-Scooby Doo 3-5, riposa Pizzeria Modesto. **Classifica:** Blu System e Scooby Doo 30, Vigili Fuoco e Modesto 27, Marzullo 23, Micky's Bar 17, Tiglio 16, CL 12, Ubriachi 4.

Caffè Ponchielli	7
Pizzeria Corallo	3

CAFFÈ PONCHIELLI: Lubich, Sotgiovanni, Zacchigna, Dentini, Tron, Miss, Missini, Umek, Mianardi, Turchi.
PIZZERIA CORALLO: Barbaro, Gatto, Paulin, Verì, Donati, Covalero, ·Pranzo, Robba, Franceschini, Andriusi.
ARBITRO: De Tullio.

TRIESTE È la solita Pizzeria Corallo, squadra che dimostra competitività nell'arco del campionato ma che quasi sempre fallisce gli appuntamenti decisivi. Capita così anche questa volta: i ragazzi di Bellani, reduci della sconfitta con la Pizzeria Perugino nello scontro diretto della scorsa settimana, si ritrovano (ormai con poche speranze di agganciare il primo posto) al cospetto di un Caffè Ponchielli ammazzagrandi che punta al terzo posto della graduatoria.

Nonostante possa contare uomini di valore come Verì, capocannoniere del campionato, e Franceschini, tanto per citarne alcuni e dopo essere stata in vantaggio nel primo tempo, la formazione fa vedere tutti i suoi limiti facendosi rimontare e poi schiacciare dagli avversari.

L'arbitro Paoli

Nella frazione iniziale da segnalare solo la doppietta di Verì, bravo prima a sfruttare un retropassaggio errato di Dentini e poi a realizzare da pochi passi. La partita sembra così indirizzata in una direzione piuttosto chiara, ma il secondo tempo ribalta ogni certezza.

Al 3' della ripresa arriva il gol di Miss, che con una rasoiata lascia di stucco l'incolpevole Barbaro e riapre il match. Poco dopo, l'arbitro De Tullio rileva un tocco con la mano di Zacchigna in piena area di rigore, Verì è impeccabile nella trasformazione dagli undici metri e sembra respingere momentaneamente il tentativo di rimonta degli avversari. Ma passa ancora qualche minuto e Miss supera per la seconda volta Barbaro, estremo difensore della Pizzeria Corallo (3-2). Il pari arriva poi grazie a Dentini con una bordata da fuori area.

Il 4-3, che segna non solo il sorpasso ma anche in via definitiva la svolta alla gara, arriva con un altro rigore, questa volta messo a segno di Turchi, concesso per un fallo di mano commesso da Paulin.

Il finale è tutto del Ponchielli che trova il quinto gol al 16' con l'ennesimo tiro dalla distanza di Dentini, che si riscatta del tutto dall'errore iniziale. Sale poi in cattedra Turchi che va a referto ancora due volte (con un diagonale preciso e poco dopo con l'ennesima sberla da fuori area) e fissa il punteggio sul definitivo 7-3.

LA CURIOSITÀ

Di recente la formazione rivierasca ha organizzato il memorial Ciliberti, dedicato a uno dei soci fondatori

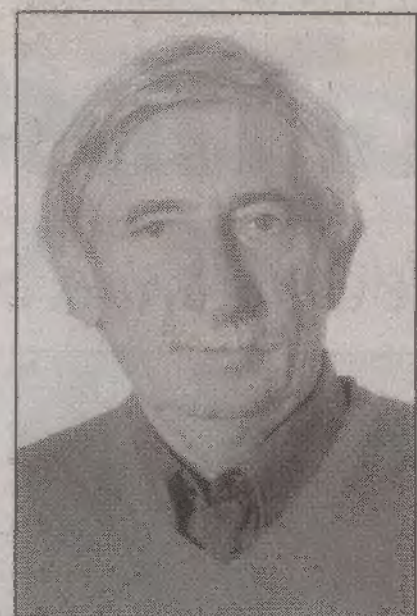
Veterani Muggia, da oltre vent'anni sui campi

Il gruppo over 40 nacque nel giugno del 1983. L'attività prosegue ancora oggi

TRIESTE Il 30 giugno 1983 un gruppo di amici fondò il Gruppo Veterani Calcio Muggia, una squadra di over 40 con lo scopo di continuare a giocare al calcio nel segno del divertimento e dei viaggi.

Questi «ragazzotti», ormai da 23 anni, si allenano una volta alla settimana (a Borgo San Sergio il sabato mattina) per poi prendere parte a varie manifestazioni. Hanno girato l'Europa (a loro spese) scendendo in campo in Portogallo, Ungheria, Tunisia, Austria, Slovenia e Croazia, giocando naturalmente contro i pari età di tutte queste nazioni. Ma anche in Italia i tornei non mancano: i prossimi imminenti impegni li porteranno dal 20 al 22 luglio a Merano e poi in settembre a Vittorio Veneto e a Padova.

La società conta 40 iscritti e tra quelli che la fondarono ricordiamo i vari Rajevicich, Drioli, Oldani e Paolo Ciliberti. E proprio a quest'ultimo, scomparso nel 1997, è dedicato il torneo a cui hanno partecipato dieci formazioni del nord Italia, che si sono date battaglia in gare da 25 minuti ciascuna, tutte a Borgo San Sergio.

La manifestazione, l'ottava intitolata alla memoria di Ciliberti, si è disputata in una sola giornata con partite dalle 8.30 del mattino sino alla finale iniziata alle ore 18. È stato un bel torneo, ma ancor di più si è trattato di una bella festa con le squadre che hanno pranzato e cenato tutte assieme all'interno dell'impianto di gioco.

Osvaldo Oldani

Si sono visti sul terreno di gioco giocatori che in passato hanno calcato anche i campi della serie A come ad esempio Pin (ex Napoli) e Polentes (ex lazio). Tra gli altri anche Marinelli, che ha militato nel Padova in serie B, e Testa, nel Magenta in C.

E a proposito di Magenta, piccola città in provincia di Milano, lì nacque Osvaldo Oldani, uno dei fondatori del Veterani Calcio Muggia, uno che di calcio ne sa e che è stato anche allenatore in campo dilettantistico a Trieste.

Quando il Magenta viene a giocare da queste parti, lui scende in campo da capitano proprio con i lombardi. E il suo Magenta in quest'occasione ha fatto sicuramente una bella figura, perché si è piazzata al secondo posto perdendo la finale con i brianzoli del Villanova per due reti a zero. Per quest'ultima società si tratta del secondo trionfo consecutivo mentre nel 2004 la vittoria finale era andata ai padroni di casa muggesani.

Le squadre sono state inizialmente divise in due gruppi. Nel girone A: Veterani Muggia A, Rappresentativa di Trieste, Villanova Brianza, Udine e Padova. Nel girone B: Veterani Muggia B, Magenta, Vipiteno, Belluno e Vittorio Veneto.

Al termine degli incontri di sola andata si sono svolte le finali, partendo da quella per il nono posto e proseguendo con quelle per il settimo, per il quinto, per il terzo e naturalmente per il primo. E ora appuntamento a tra un anno per la nona edizione.

Massimo Umek

TRIESTINA CLUB

Abbronzatura e Real Balon: un esordio da incorniciare

TRIESTE È partita al Trifoglio l'ennesima edizione, la ventitreesima, del torneo organizzato da Marino Moro.

I direttori di gara che condurranno i vari match sono quelli del Gruppo Arbitri dell'Asi e le partite si giocano sulla distanza dei due tempi da venticinque minuti.

La prima fase è articolata in quattro gironi di qualificazione: passeranno il turno le prime due classificate di ciascun ragruppamento. La finale che assegnerà il titolo del «Triestina Club» è in programma lunedì 24 luglio alle 20.30.

Nella giornata d'avvio, sono andate in scena le gare dei primi tre gironi. Il gruppo D, l'unico a rimanere fermo finora, invece vedrà svolgersi i propri incontri questa sera con le partite La Rapida-Sda Montaggi Industriali e Triestina Club I Fedelissimi/Banca Friuladria-Tecnoverde.

La prima sfida si giocherà alle 20.30 e la seconda alle 21.30: in ogni giornata della manifestazione vengono infatti disputati due confronti uno di seguito all'altro.

Facciamo un passo indietro per vedere gli esiti degli incontri fin qui disputati.

Nel **girone A** vince nettamente l'Abbronzatura Triestina (Verì 4, Mancosu, Urdih e Galiotta) contro il Panificio Il Pane (Stulle e Bernobich) per 7-2 e pochi affanni anche per il Colors Caffè (Ravalico 3, Lavorino e Majcen) che chiude sul 5-2 l'incontro con la Pizzeria San Giusto (Gualdi e Favaretto).

Per quanto attiene il **girone B**, il Gomme Marcello (Cericola 4 e Giannico) supera il Marinaz Auto (Valentini 2 e Apollonio) per 5-3; nell'altra sfida il Real Balon/Bar Kirby (Macor 2, Pierazzi 2, Perrelli, Moretti e Clementi) ha la meglio sul Real Biretta (Bagattin 2, Michelone e Bove) per 7-4.

Infine, la situazione del **girone C**: tutto facile per l'Idraulici 74 (Bercè, De Mola, Giuressi e Tommasini) che batte la Distribuzione Pertot (Borca) per 4-1; il Triestina Club Rindondo (Campolattano 2, Fragiacomo 2, Galati) passa per 5-2 contro il Landeck Team (Paolucci 2).

CALCIO A 5

Trentello Easy e Campanon le due vincitrici al Trifoglio

TRIESTE Si è chiusa con un buon successo la prima edizione del torneo di calcio a cinque al Trifoglio, manifestazione organizzata da Lorenzo Lanza e da Lino Inciso. In campo femminile ha vinto la Pizzeria Campanon delle bomber Marzia Valenti e Lucia Coletta, che ha sbaragliato la concorrenza del Trifoglio e della Pizzeria Mediterranea chiudendo a punteggio pieno. In campo maschile, nella finale che conta di più, quella per il primo posto, il successo e il titolo sono andati al Trentello Easy (Tommasi 2, Frison 1, Pavan 1, Stefini 1) che ha superato il Malu Zone (Pase 2, Tota 1, Cernuta 1) per 5-4 in una gare nella quale gli sconfitti hanno subito anche due espulsioni, di Pase per doppia ammonizione e Morea per un applauso all'arbitro in seguito ad una decisione avversa, il tutto a tempo scaduto. Nella finale per il terzo posto l'ha spuntata invece il Caffè Ponchielli (Dell'Oro 4, Postiglione 3, Svezia 1, Manganelli 1) sul Football 1970 (Ventrice 3, Bartoli 2, Blocher 1) per 9-6.

MEMORIAL QUAIA

La 23.a edizione partirà con il match inaugurale giovedì 24 agosto a San Luigi

Si sono aperte le iscrizioni

TRIESTE Dopo la solita lunghissima stagione di calcio amatoriale, fatta di partite giocate quasi tutti i giorni, si sta già pensando alla ripresa con i primi appuntamenti che seguiranno al periodo delle ferie estive.

A tal proposito, si è da poco messa in moto la macchina organizzativa di uno dei tornei considerati tra i più importanti del precampionato del calcio a sette triestino, il «Memorial Aurelio Quaia».

Per le squadre che vi parteciperanno, questa manifestazione rappresenta un buon banco di prova per mettere a punto gli schemi in vista della nuova stagione, provando così gli eventuali nuovi «acquisti» e garantendo una preparazione adeguata ai giocatori confermati rispetto all'annata precedente.

Come di consueto, il torneo, giunto quest'anno alla ventitreesima edizione, è organizzato dall'Unione Sportiva Acli Trieste nella persona di Sergio Pizzotti. Si giocherà sui campi sintetici di San Luigi e del Trifoglio e il fischio d'inizio della gara inaugurale verrà dato alle ore 20 di giovedì 24 agosto.

Il torneo si concluderà poi alla fine di settembre e vedrà la composizione di gironi di qualificazione da cinque formazioni ciascuno con le migliori che supereranno il turno per accedere alla fase finale. Per informazioni ed eventuali iscrizioni, ci si può rivolgere alla segreteria dell'Unione Sportiva Acli in via San Francesco 4/1, come anche ai numeri di telefono 040-370408 e 347-2774146.

BASKET SERIE B1 La squadra biancorossa ancora un cantiere aperto: già al lavoro il tecnico Steffè

Acegas da costruire attorno a Muzio

Ciampi e Mariani e forse anche Barbieri non resteranno sotto San Giusto

TRIESTE Andrea Iannilli a Teramo, Alfredo Moruzzi ancora incerto sulla sua prossima destinazione. In chiave mercato le attuali certezze in casa Acegas sono sostanzialmente in partenza. Di arrivi, al momento, neanche a parlarne, aspetto che lascia qualche incognita sul futuro di una società che deve ancora chiarire sui reali obiettivi in vista della prossima stagione. Le certezze, in questo momento, si chiamano Furio Steffè e Alessandro Muzio, rispettivamente tecnico e prossimo capitano di una squadra che ha ancora un cantiere aperto.

Cercando di ricostruire i movimenti e gli interessi dell'Acegas, il pacchetto esterni potrebbe arricchirsi a breve dal ritorno de due triestini nelle ultime stagioni lontani da casa. Sembrano interessare infatti, i nomi di Gori e Kralj, rispettivamente in B1 a Siena e in B2 a Monfalcone lo scorso anno. Il resto è inevitabilmente legato al nome di Alfredo Moruzzi, il giocatore che Ebeling, il procuratore che ne cura gli interessi, vorrebbe riuscire a piazzare in A2. Trieste in ogni caso non molla la presa e attorno a lui vorrebbe costruire un nucleo di giocatori affidabili. Se dovesse riuscire a tenerlo in biancorosso la caccia si sposterebbe su un esterno affidabile in grado di garantire un consistente apporto offensivo in termini di punti.

In questo senso un nome possibile è quello di Drusin, guardia lo scorso anno in campo a Bergamo. Nel settore lunghi molto ruota attorno alla decisione di Alberto Barbieri, il pivot sul quale Trieste ha puntato per la prossima stagione. Un giocatore che ha marcato, che ha ricevuto offerte da altre società di serie B d'Eccellenza e che adesso si sta guardando attorno per capire quale può essere la soluzione migliore per il suo futuro.

Sembra ormai definitivamente sfumata, invece, la possibilità di rivedere a Trieste alcuni uomini della vecchia guardia come Ciampi e Mariani. Ragazzi che avevano espresso la volontà di fermarsi a Trieste ma che sembrano ormai non entrare più nei piani tattici della società.

Lorenzo Gatto

Andrea Iannilli sembra in partenza per Teramo in serie A

GORIZIA

Gli isontini hanno tempo fino al 7 per iscriversi al campionato

Nuova, quattro giorni per salvarsi

GORIZIA Mancano ormai davvero pochi giorni al 7 luglio, data ultima per l'iscrizione al prossimo campionato di serie B d'Eccellenza. Ancora quattro giorni quindi per assistere a un miracolo. Sì, solo un miracolo potrebbe in questo momento far iscrivere la società goriziana alla prossima stagione. Un miracolo di cui si sa perfettamente la portata: 450 mila euro. Questo il budget necessario per partire, altrimenti arrivederci serie B1. Le casse della Nuova Pallacanestro Gorizia sono invece vuote, non ci sono soldi e se non salteranno fuori nel giro dei prossimi giorni probabilmente si scioglierà la società. È una situazione molto cupa, che rischia di creare una valanga di polemiche.

Infatti in tutte queste settimane la dirigenza goriziana ha tenuto un profilo molto basso, non comunicando mai in maniera precisa e per tempo la gravità della situazione. Una mancanza, che solo la scorsa settimana è stata colmata dal presidente Agostinis e dalle sue dichiarazioni in merito al discorso iscrizione: «La situazione è molto grave, si rischia davvero di non iscrivere la squadra al prossimo campionato». Parole che sembrano un ultimo disperato tentativo per trovare qualche aiuto. Un concetto che era ben chiaro probabilmente a tutti e che più volte era stato sottolineato sul giornale, però si rimaneva sempre nel campo delle supposizioni, delle informazione ufficiose, dei soliti discorsi che ogni hanno si ripetono amaramente. Questa volta è tutto molto più grave e ormai il tempo per correre ai ripari è davvero poco.

Il presidente Agostinis: «Situazione gravissima» Mancano 450 mila euro per poter partire

Per questo motivo appare di difficile comprensione il silenzio nel quale la dirigenza della Nuova si è trincerata. Perché nessuno ha per tempo lanciato un segnale forte come quello di Agostinis? Perché lui per primo non ha reso pubblica la gravità della situazione? Così, appare ormai inutile anche l'incontro dello scorso giovedì con il sindaco di Gorizia, Vittorio Brancati. Un incontro arrivato tardi, solo a una settimana dalla scadenza dei termini per l'iscrizione. Questi comportamenti sono però figli della deleteria guerra intestina che è ormai in atto a Gorizia da un paio di anni. La storia della mancanza di aiuti alla pallacanestro goriziana è ormai una costante, prima Terraneo, poi la public company, Paniccia e adesso Agostinis sono stati tutti accomunati dalla mancanza di riscontri all'interno della città. La stessa solfa per chiunque si sia avvicinato alla pallacanestro. Questa volta però l'aggravante è quella di non aver lanciato per tempo i messaggi che altre dirigenze avevano lanciato con tutta tranquillità.

Chiudere tutto sotto questo silenzio sarebbe davvero grave, come altrettanto lo è che in questi ultimi anni, nonostante le tante contestazioni arrivate alla società, nessuno si sia mai proposto per prenderne il posto. Solo qualche piccolo contatto, ma mai nessuna forte presa di posizione. Allora è forse arrivato davvero il momento sta per essere chiusa la società. Al di là tutto emerge, infatti, l'ormai totale disinteresse nei confronti della Nuova Pallacanestro Gorizia.

Roberto Gajer

Muzio: un girone più livellato (Foto Bruni)

Sono stati comunicati dalla Federazione i raggruppamenti del campionato

Nel girone A con Casal Pusterlengo

TRIESTE Resi noti i gironi ufficiali del prossimo campionato di B d'Eccellenza. Trieste, come durante la scorsa stagione, è stata inserita nel raggruppamento «A» assieme a Vigevano, Casale Monferrato, Forlì, Riva del Garda, Cento, Ozzano nell'Emilia, Treviglio, Omegna, Casal Pusterlengo, Senigallia, Lumezzane, Fidenza, Porto Torres, Venezia e Gorizia.

Rispettate, dunque, le previsioni della vigilia in un girone che, rispetto allo scorso anno, ha visto Palestrina, Osimo e Matera traslocare nell'altro raggruppamento.

«Mi sembra un girone abbastanza equilibrato – il commento di Alessandro Muzio – anche se ogni considerazione, in questo momento, va presa con le molle. Credo sia giusto aspettare di vedere come evolverà il mercato per capire la reale consistenza delle squadre e poter stilare un'ipotetica griglia. In questo momento la netta favorita mi sembra Casal Pusterlengo, che ha già completato la squadra e ha allestito un organico di prim'ordine. Tra le formazioni più accreditate penso vada inserita Castelletto Ticino, anche se pare che abbiano messo sotto contratto Crespi e Bernardi, mi fa pensare che possano essere ripescati in Lega 2. Staremo a vedere».

Un girone nel quale, a differenza della passata stagione, sembra regnare un livellamento generale.

«Mi sembra sotto gli occhi di tutti – continua il play bresciano –, d'altra parte l'assenza di corazzate come Soresina o Pesaro contribuisce a rendere tutto più incerto. Questo si può leggere in maniera positiva e negativa. Negativa perché la qualità potrebbe risentirne, positiva perché ci potrà essere più spazio per le cosiddette outsider, formazioni sulla carta non favorite che potranno fare strada».

Nell'altro girone, come detto, sono state inserite il Palestrina di Donato Avenia, l'Imesa Osimo di Claudio Pol Bodetto e Matera. Assieme a loro Siena, Veroli, Firenze, Latina, Ferentino, Atri, Gragnano, Trapani, Patti, Pistoia, Brindisi, Ribeira e San Antimo.

lo.ga.

MERCATO C1-C2

Alla Dico Ronchi arriva il play Rosman

Il Bor conferma coach Mengucci Krassovec rimarrà sulla panchina della Bischoff

TRIESTE Il mercato che interessa le categorie «minori» del basket locale procede a piccoli passi. Gran parte dei movimenti in corso riguarda la conferma o la revoca degli allenatori, pochi nel complesso gli affari legati ai giocatori.

In C1 il **Bor Radenska** non ha avuto comunque esitazioni ed è partito con la conferma in panchina di Ferruccio Mengucci, allenatore che oltre alla salvezza ha saputo centrare anche l'approdo ai play-off, meta difficilmente preventivabile alla vigilia della passata stagione. La griglia dei giocatori del Bor Radenska pare destinata ad arricchirsi soprattutto di un nuovo play maker, possibilmente un mestierante del parquet, operazione che consentirebbe al coach Mengucci di spostare gradualmente Krizman nel ruolo di guardia e favorire così parallelamente l'inserimento del giovane Crevatin in prima squadra dopo le confortanti comparsate dello scorso campionato. Il Bor Radenska sta scandagliando il panorama non solo regionale, tanto che sul taccuino dei dirigenti è apparso anche il nome di Palombita, play triestino lo scorso anno in B2 a Trento. Gli altri movimenti del Bor riguardano alcune possibili conferme, quelle di Celega, Gionechetti e di Samec, quest'ultimo corteggiato anche da Monfalcone. Da definire invece la posizione di Tommasini, giocatore in procinto di diventare padre per la prima volta a 34 anni e forse in debito di una pausa. Altre novità potrebbero giungere dal legame con il Breg, società con cui il Bor Radenska ha da sempre un canale preferenziale.

Sempre nella C1 di basket troviamo la matricola **Bischoff Venezia Giulia**. L'ex Muggia punta intanto alla conferma del tecnico Tomo Krassovec; il coach sloveno della promozione avrebbe chiesto "carta bianca" per l'allestimento di una squadra da vertice anche per la prossima stagione. Pochi i nomi formulati in chiave di rinforzo ma uno porta all'ipotesi Furigo, lo scorso anno a Staranzano. L'altro nodo da sciogliere si chiama Bruno Gelsi. Il professionista sudamericano attende riscontri dal suo procuratore e soprattutto la verifica di un suo possibile impiego da "oriundo" in una C1.

Massimo riserbo, come sempre, in casa del **Don Bosco**. Retrocessa in C2 la storica società triestina stenta ad abbozzare i primi tasselli della rinascita.Il tecnico Luca Daris attende notizie dalla dirigenza per una sua conferma in panchina ma intanto alcuni giocatori salesiani fanno gola in regione. Tra questi Alberto Grimaldi, pare ambito dalla Falconstar e il play Carlin, corteggiato dal Ronchi in C2. A proposito della **Dico Ronchi**, la società sembra particolarmente attiva e ha posto il primo tassello con la conferma dell'allenatore triestino Mauro Trani, coach che ha saputo ridipingere la squadra nella seconda parte dell'ultima stagione, sino all'approdo ai play-off. Il Ronchi ha intanto confermato Mauro Grimaldi, ufficializzato inoltre l'arrivo del play Rosman (classe 1988) lo scorso anno alla Falconstar, con alcuni gettoni di presenza in B2, ma medita due colpi niente male: Giannotta e Cacciatori, entrambi della Bischoff Venezia Giulia.

Santos e Acli Fanin, le altre due formazioni giuliane della C2, sono alle prese con il problema allenatore. In casa Santos sembra probabile il divorzio con il tecnico Hruby ma soprattutto sembra prioritaria una operazione di ringiovanimento del parco giocatori. Paolo Moschioni sembra infine intenzionato a chiudere il rapporto con l'Acli Fanin; i tormenti dell'ultimo anno lo inducono o alla pausa o verso lidi giovanili.

Francesco Cardella

CANESTRO ROSA

A Porto San Giorgio le ragazze di Ravalico troveranno sulla loro strada Torino, Viterbo e Schio. Prima partita con le piemontesi

Ginnastica Triestina under 14 alle finali nazionali

Il tecnico: «Girone equilibrato. Se passiamo il turno ce la vedremo con Valmadrera o Marghera»

TRIESTE La Ginnastica Triestina under 14 ha già raggiunto la località marchigiana di Porto San Giorgio, dove da oggi fino a sabato si disputeranno le finali nazionali di categoria. La formula della manifestazione prevede la presenza di 16 finaliste suddivise in 4 gironi composti da 4 formazioni ciascuno: le ragazze di Ravalico (uniche rappresentanti della nostra regione) troveranno sulla loro strada Torino, Viterbo e Schio, con la prima partita in programma oggi pomeriggio contro le piemontesi. La squadra vincente affronterà domani la vincente dell'altra gara del raggruppamento, che emanerà già mercoledì i suoi verdetti con le gare della terza giornata.

Le prime due classificate di ogni girone voleranno ai quarti di finale, basati su una sfida secca così come le successive semifinali in programma venerdì, seguite dalla finale che sabato assegnerà lo scudetto. Se risulta difficile fare pronostici sulle possibilità della Ginnastica Triestina e sulle principali favorite della rassegna, coach Ravalico non intende comunque nascondersi troppo: «Il nostro si presenta come un girone molto equilibrato, e anche in caso di passaggio del turno ci imbatteremmo probabilmente in avversarie temibili come Valmadrera o Marghera, ma la nostra aspirazione rimane comunque quella di essere ancora in gioco il 7 luglio: significherebbe essere tra le 4 formazioni che si giocheranno il titolo».

La formazione della Libertas impegnata in Spagna

Torneo Eurobasket Dopo aver terminato in aprile le fatiche relative al campionato regionale, le ragazze under 14 della Libertas Trieste sono ora impegnate a Lloret de Mar in Spagna, dove si sta svolgendo la 13.a edizione del torneo Eurobasket, iniziato sabato e in programma fino all'8 luglio.

La Libertas rappresenterà l'Italia nella categoria riservata alle ragazze nate nel 1992 e potrà confrontarsi con formazioni provenienti da Inghilterra, Belgio, Francia, Estonia, Svezia, Spagna e Stati Uniti. Per l'occasione, alla squadra della Libertas allenata da Gori si sono aggregate anche alcune atlete dell'Interclub Muggia. La partecipazione al torneo è stata agevolata dal sostegno offerto dalla Società Carpenterie Breg di San Dorligo della Valle, da anni vicina alla Libertas e che anche in questa circostanza ha voluto manifestare la propria collaborazione. Ci sono pure stati gli aiuti del Comune di Trieste e della Azienda per il Turismo. Questi i nomi delle atlete impegnate nel torneo: Laura Bologna, Alessia Gambale, Elisa Piccinino, Rossella Moro, Barbara Tosoratti, Maria Schaffer, Isa Murano, Lara Murano, Romina Ursic, Lucia Pellegrino, Costanza Peinkhofer, Ilaria Prisciandaro, Martina Ostrouska, Letizia Qualizza.

Marco Federici

UNDER 14

Sconfitta dalla Climamio Bologna nei quarti di finale dopo due supplementari

Azzurra nell'Élite della pallacanestro giovanile

La formazione dell'Azzurra eliminata ai quarti nel Campionato italiano di Bormio

TRIESTE Si è fermata ai quarti, alle finali nazionali Under 14, la corsa al titolo italiano dell'Azzurra RdR Trieste, fermata sul 95-94 dopo due tempi supplementari dalla Climamio-Bologna. I triestini hanno superato nel girone eliminatorio Lottomatica Roma, Armani Jeans Milano e Monte Procida Napoli.

Nuovo impegno ora per l'Azzurra, il torneo di Fossombrone di minibasket, vinto nel 2004 dagli Aquilotti triestini, giunti secondi l'anno scorso. Al torneo di Fossombrone partecipano 28 squadre di nati nel '95.

TORNEI

Giovani promesse giuliane in evidenza a Pesaro

TRIESTE Ottime affermazioni per alcune squadre giovanili di pallacanestro della nostra provincia al torneo nazionale «Viva Keita» di Pesaro. Primo posto nella categoria Allievi 1993 femminile alla squadra triestina della Libertas. Quarto posto per l'Interclub Muggia nella categoria Esordienti 1994 maschile. Quarto posto anche tra gli Allievi 1993 maschile per la Pallacanestro Trieste 2004.

Il torneo è giunto quest'anno alla 19.a edizione. È un torneo maschile e femminile riservato ai nati negli anni 1993-1994, che ha fatto giocare a Pesaro ben 60 squadre provenienti da molte regioni italiane. La manifestazione ha anche una seconda valenza. Il Viva Keita infatti è l'occasione per raccogliere fondi per realizzare progetti umanitari nella cittadina di Keita, in Niger, con la quale Pesaro è gemellata da anni.

Dalla provincia di Trieste si sono presentate quattro società, seguite da allenatori, accompagnatori e, in certi casi, anche dai genitori: il Don Bosco, la Pallacanestro Trieste 2004 (con una squadra 1993 e una 1994), la Libertas femminile e l'Interclub Muggia. I ragazzi sono stati alloggiati in strutture alberghiere della zona, creando (assieme ai compagni-avversari) una sorta di mini villaggio sportivo. Per le giovani «promesse» del basket, un'occasione di confrontarsi con realtà sportive diverse, di giocare assieme, ma anche di divertirsi sulla spiaggia vicina.

Per la sezione degli allievi 1993 femminile, in campo 21 squadre. Le ragazze della Libertas Trieste alla fine si sono imposte nella finale proprio con una formazione di casa, la Sport's School Olimpia, battuta per un soffio, 53 a 51. Nell'analoga categoria maschile (con in gara 24 squadre), la Pallacanestro Trieste 2004 si è aggiudicata il quarto posto soffrendo contro il Bees Pesaro, che ha battuto la compagine triestina 77 a 64 (risultando poi vincitore di categoria) e anche contro il Sutor Montegranaro (Ascoli Piceno), impostisi per 56 a 48. Per gli Esordienti 1994 (ai quali è stato dedicato un girone a sé, con 15 squadre), la prima rappresentativa della nostra provincia è l'Interclub di Muggia. I ragazzi si sono guadagnati il quarto posto sudando sotto il sole marchigiano fino alle semifinali e alle finali, quando hanno incontrato dapprima il Reyer Favaro (Venezia) che li ha battuti 58 a 35, e poi il Montevarchi che si è imposto 54 a 48, non permettendo ai muggesani di salire sul podio. Altre due le squadre della nostra provincia tra gli Esordienti. Il Don Bosco si è classificato settimo (fermato ai quarti dalla Reyer Favaro per 65 a 21), mentre la Pallacanestro Trieste 2004 (classe 1994) non è approdata alla seconda fase, aggiudicandosi il nono posto. La vittoria di categoria è andata al Bees rosso di Pesaro, squadra con una notevole capacità di andare a punti (606 in sette partite).

Sergio Rebelli

CANOTTAGGIO Campionati italiani under 23 a Gavirate sul lago di Varese con la partecipazione di numerosi armi regionali

Nettuno, tricolore il 4 di coppia ragazzi

Titolo nazionale femminile alla Timavo Monfalcone. Ai regionali anche quattro bronzi

Il quattro di coppia under 16 della Nettuno Trieste premiato con il gradino più alto del podio: Giovanni Zacchigna, Luca Crevatin, Massimiliano Minca e Bernardo Miccoli

TRIESTE Una kermesse d'alto livello i Campionati italiani under 23 e ragazzi, disputati sul lago di Varese in località Gavirate. Foltissima la presenza dei club regionali, in particolare nelle categorie under 16 che poi si sono rivelate quelle più prodighe di soddisfazioni. Su un campo di gara perfetto, le batterie e i recuperi di sabato hanno lasciato spazio ieri alle finali che hanno assegnato i titoli tricolori in palio.

Una giornata da incorniciare per Nettuno e Timavo, vincitori rispettivamente del 4 di coppia ragazzi e di quello ragazze. Il club biancoverde, ritorna dopo parecchie stagioni sul gradino più alto del podio grazie a una formazione (Crevatin, Zacchigna, Minca, Miccoli), di tutto rispetto, che dopo aver dominato i primi due Meeting nazionali, e tutte le gare alle quali hanno partecipato, si presentavano come l'equipaggio da battere a Varese. Presentavano in batteria e in semifinale il loro biglietto da visita i quattro moschettieri di Gianfranco Bosdachin, mettendo da subito una seria ipoteca sul tanto agognato titolo tricolore. Ieri mattina partenza fulminea del quartetto barcolano che sin alle prime battute non lasciava spazio a nessuno. Cercavano di replicare Lecco ed Eridanea, che venivano subito ricacciati nelle posizioni di rincalzo. Era fluido ma nello stesso tempo potente l'azione del quadruplo della Nettuno che a metà gara aveva già un vantaggio incolmabile sugli avversari che non potevano far altro che accontentarsi delle piazze d'onore. Nel serrate finale era uno show per Crevatin & C. che rinforzavano l'azione in sincrono e transitavano sul traguardo con quasi 10" di vantaggio sugli immediati inseguitori.

Il secondo titolo italiano giungeva dalle monfalconesi della Timavo preparate da Claudio Cristin. Bandelli, Paternnosto, Velenik e Pascoletti, campionesse italiane uscenti, e tricolori nella categoria superiore lo scorso mese a Piediluco, impostavano da subito una gara aggressiva, inseguite sempre a debita distanza da Sisport Fiat e Telimar. Erano imprendibili le ragazze del Brancolo, che con grande determinazione davano sfoggio di tecnica e preparazione passando il traguardo con oltre dieci secondi di vantaggio sulle avversarie, siglando così il loro terzo titolo tricolore in 4 di coppia della loro carriera.

Altre due medaglie, due terzi posti, ancora al femminile giungevano dalla singolista Enrica Locci (Timavo), e dal doppio ragazze di Oselladore e Giambalvo della Ginnastica Triestina. Ottimo risultato per la sculler monfalconese che al primo anno in categoria, su un lotto di oltre una trentina di concorrenti, conquistava un podio meritato che potrebbe rappresentare un ottimo inizio in una disciplina impegnativa come quella del singolo. Molto buono anche il risultato del doppio biancoceleste allenato da Cristina Michieli, giunto alle spalle di due armi titolati quali Berchielli e Gavirate.

Nella gara del doppio under 23, è stato assegnato alla Canottieri Ravenna (Miani, Borghesi), il Trofeo Luca Vascotto, messo in palio dalla famiglia (presente sul campo lombardo) dell'atleta azzurro (campione del mondo under 23 proprio in questa disciplina), prematuramente scomparso.

Due medaglie di bronzo giungevano per la muggesana Denise Tremul (tesserata per la Sisport Fiat di Torino) nella gara del 2 senza e 4 senza senior.

Maurizio Ustolin

MOUNTAIN BIKE

Prima edizione della Carso Bike

Sul percorso sterrato di Trebiciano Snidero precede Sclip

TRIESTE È Luca Snidero il primo a passare sotto il traguardo di Trebiciano al termine della prima edizione della Carso Bike, prova del Trofeo Friulbike organizzata dall'Asd Mountain Bici club. In una giornata soleggiata e ventilata, 255 partecipanti si sono sfidati lungo i 22,5 km del difficile percorso, snodato tra Trebiciano, il parco Globojner e Banne, per un totale di 500 metri di dislivello, e unico tra le prove Friulbike a essere interamente svolto su sterrato.

Snidero è arrivato in solitario, precedendo di oltre un minuto Gianni Sclip della Cottur, primo dei triestini. Alle spalle dei due, la coppia Lorenzo Zucca e Antonio Barbarossa, giunti rispettivamente terzo e quarto: con questa piazza, Barbarossa si aggiudica anche la classifica over 40. Si tratta per lui della prima gara stagionale dopo uno stop forzato per motivi legali dovuti a una presunta vicenda di doping, ora in via di conclusione: «È una grande soddisfazione per me - racconta il cinquantaseienne triestino - e anche una rivincita per tutto quello che ho passato. Ho dato la mia disponibilità a effettuare controlli antidoping ogni qualvolta sia necessario, e spero che questa sia una dimostrazione della mia coscienza pulita».

Il Mountain Bici Club se ne va a mani piene: fa sua infatti anche la classifica dedicata alle donne con Luisa Radovini, nonché quella per società con 63 punti, restando così saldamente alla testa della classifica generale del Trofeo Friulbike. Una giornata di grande successo, insomma, per la società organizzatrice, che dopo quattro anni dalla costituzione si è sentita pronta ad affrontare un passo in più, l'allestimento di una prova destinata a diventare appuntamento fisso nel calendario regionale. E per il prossimo anno è prevista un'ulteriore novità: la creazione della squadra giovanile, un vivaio in cui formare i piccoli corridori della provincia. E a tal proposito, collateralmente alla Carso Bike, si è svolta la Friul Baby Bike organizzata dalla società Alternativa Bike: un percorso a ostacoli che ha visto coinvolti dodici piccoli ciclisti divisi in tre categorie in base all'età. Questi i tre vincitori: Lorenzo Emili (classe 2001), Oliver Maggi (classe '98) e Beatrice Granbassi (classe '96).

Elisa Marchesan

ATLETICA

Le vittoriose volate di Gamba e della Tauceri in piazza Verdi. Tanti triestini si sono laureati campioni regionali nelle gare disputate a Palmanova

Top runner e master assieme nello spettacolare circuito svoltosi in centro

TRIESTE Il Trofeo Corri Trieste-Mickey'Srun corso l'altra sera ha avuto tre pregi: portare l'atletica leggera nel centro cittadino, fare correre assieme top runner e master e dimostrare come la corsa alabardata non sia inferiore a quelle di nessun'altra italica provincia. Le vittorie di Michele Gamba e Valentina Tauceri hanno messo il sigillo su una serata divisa tra la grande atletica e il calcio di Brasile-Francia. Mentre su tutti i teleschermi Zidane e Ronaldinho cercavano gloria mondiale, in piazza Unità una folla di appassionati seguiva il triestino Michele Gamba mentre batteva in volata il keniano Fred Kosgei, Ottavio Andriani, Giacomo Leone, Francesco Ingargiola e Migidio Bourifa. Tutta gente in predicato di vestire l'azzurro agli europei di Göteborg. Bellissimo il circuito allestito dalla Promorun di Michele Gamba e dagli Amici del Tram. Un perfetto connubio tra ottima organizzazione e scenario da mille e una notte. La festa dell'atletica triestina dove hanno trionfato Michele Gamba e Valentina Tauceri, ma soprattutto quegli atleti che ogni domenica si misurano su strade della provincia e sterrati del Carso. Stavolta per tutti è toccato uno splendido circuito cittadino. Gli stessi master che sabato si sono misurati nel Trofeo Corri Trieste, la scorsa settimana erano stati impegnati a Palmanova.

al. rav.

RISULTATI

Questi i triestini nuovi campioni regionali Master. **100:** Michaela Nicolini (Pentatletica) MF35; Piera Marchiò Lunet (Tram) MF40; Mara Rubieri (Tram) MF50; Gisy Sangermano (Tram) MF60; Luca Del Prete (Pol. Triveneto) MM35; Luciano Pocusta (Tergestina) MM40; Marco Degrassi (Marathon) MM45; Vicenzo Calia (Tram) MM50; Giuliano Giachelli (Tram) MM60; Tristano Tamaro (Naf) MM65. **200:** Paola Zanon (Pol. Triveneto) MF35; Piera Marchiò Lunet (Tram) MF40; Giusy Sangermano (Tram) MF60; Luca Del Prete (Pol. Triveneto) MM35; Daniele Veglia (Tram) MM45; Vincenzo Calia (Tram) MM50; Giuliano Giachelli (Tram) MM60; Tristano Tamaro (Naf) MM65. **400:** Paola Zanon (Pol. Triveneto) MF35; Tiziana Giacomi (Tram) MF45; Gabriella Bandelli (Pentatletica) MF50; Silva Pegan Barbo (Generali) MF60; Maria Antonietta Frison (Acega) MF60. **800:** Silvia Tampieri (Brugnera) MF40; Tiziana Giacomi (Tram) MF45; Gabriella Bandelli (Pentatletica) MF50; Nadia Pecar Milano (Tram) MF60; Michelangelo Salvadore (Brugnera) MM35; Fulvio Derganz (Tram) MM45; Cinzia Barbo (Generali) TF. **1500:** Lorena Giurissa (Federclub) MF40; Danila Medizza (Pentatletica) MF45; Silvia Marsich (Tram) MF55; Valeria Grigio (Tram) MF60; Guido Potocco (Marathon) MM45; Cinzia Barbo (Generali) TF. **3000:** Silvia Marsich (Tram) MF55; Valeria Grigio (Tram) MF60; Mauro Michelis (Marathon) MM45. 5000: Silvano Boschin (Porto) MM55. **Alto:** Patrizia Crem Falzari (Tram) MF50; Alessandro Kuris (Cus Ts) MM50. Lungo: Tiziana Gnoato (Tram) MF40; Sandro Santoro (Marathon) MM40; Giancarlo Pellis (Tram) MM50; Guido Cialdella (Tram) MM80; Silvia Ugotti (Pentatletica) TF. **PESO:** Manuela Scordino (Pentatletica) MF50; Diego Bobbo (Tram) MM40Fulvio Lorenzi (Marathon) MM60. **DISCO:** Manuela Scordino (Pentatletica) MF50; Alessandro Parlante (Marathon) MM40; Fulvio Lorenzi (Marathon) MM60; Claudio Sterpin (Marthon) MM65. **GIAVELLOTTO:** Michaela Nicolini (Pentatletica) MF35; Tiziana Gnoato (Tram) MF40; Patrizia Falzari Crem (Tram) MF50; Isabella Cheria (Tram) MF65; Gino Bedrina (Tram) MM55; Claudio Sterpin (Marathon) MM65. **MARCIA:** Tullio Buttiglioni (San Giacomo) MM80; Fabio Ruzzier (Atletica Go) SM.

SKIROLL

David Bogatec ha trionfato in Val Seriana sui 150 sprint

David si aggiudica lo sprint Terza la sorella Mateja

TRIESTE Prova da incorniciare per David Bogatec nella seconda tappa della Coppa del Mondo di skiroll, svoltasi nel weekend all'interno del comprensorio montano della Presolana in alta Val Seriana. L'atleta triestino ha imposto la propria legge nella gara sprint sui 150 metri, regalando così un successo importante alla nazionale italiana. Bogatec ha preceduto il russo Glushov (detentore della coppa assoluta) e l'altro azzurro Alessio Berlanda. Questo risultato consente così al giuliano di rosicchiare al leader Alfio Di Gregorio qualche punto nella graduatoria generale del trofeo iridato, attestandosi in seconda posizione. Nella stessa specialità, ma in campo femminile, la sorella Mateja non è riuscita a proseguire la sua striscia vincente: in ogni caso molto positivo il suo terzo posto finale, alle spalle della lombarda Anna Rosa e della russa Marina Firsova.

Meno fortuna per i due skirollisti del Mladina nella prova in salita lungo la distanza dei 6 chilometri: David Bogatec ha chiuso lontano dal gruppo dei migliori, completando la gara solo per raggranellare qualche altro punto utile alla classifica assoluta. Mateja, invece, si è piazzata in quinta posizione, non troppo lontana dalla vincitrice Viviana Druidi, friulana sempre a proprio agio sulle pendenze più ostiche. Gradino più basso del podio, infine, per Anna Rosa, attuale leader di coppa.

La prossima settimana, in concomitanza con la pausa del calendario internazionale, ritorna l'appuntamento con la Coppa Italia, in Piemonte.

ma. un.

PALLAVOLO

Secondo il tecnico che avrà Blahuta come vice sarà una formazione «molto versatile con un potenziale offensivo dalle grandi varietà»

La società carsolina ha completato lo scambio di diritti sportivi con San Vito al Tagliamento

Peterlin: lo Sloga farà bene in B2

«La messa a punto in un collegiale di due settimane a Bratislava»

di **Matteo Unterweger**

Giovanni Peterlin

TRIESTE Dopo 8 anni, nuovamente in serie B2 maschile. Lo Sloga, completato lo scambio di diritti sportivi con San Vito al Tagliamento, ritrova così quei campionati nazionali a cui non prendeva parte (almeno a livello seniores) da un po'. Anima del progetto è stato il professor Giovanni Peterlin, tecnico d'esperienza che, a meno di sorprese, guiderà la squadra nella stagione 2006-'07 coadiuvato da Dusan Blahuta.

Facciamo un passo indietro, come siete arrivati alla decisione di rilevare la B2?

«L'idea, in effetti, non è tanto lontana nel tempo. È scaturita soprattutto dal fatto di aver ricevuto tante richieste per i nostri giocatori, sia da squadre di livello nazionale del Friuli Venezia Giulia (Udine e Cordenons sempre in B2, ndr) ma anche da fuori regione. Tutto ciò ci ha fatto riflettere. Inoltre, la nostra volontà era quella di proseguire la collaborazione con il Rast Gorizia anche per quanto attiene una formazione di vertice. Ci siamo scontrati: loro avevano ambizioni più importanti ma poche risorse economiche per realizzarle. Noi, invece, avremmo voluto proseguire con i giovani locali, risparmiando. Così le strade si sono divise, anche se a livello giovanile prosegue il progetto comune. Infine, terza e ultima motivazione, non c'è stata chiarezza riguardo all'iniziativa prospettata a Trieste (dall'Altura, ndr): dopo il primo approccio con Michelli, avuto da me personalmente, il tutto si è poi interrotto. Probabilmente si è trattato comunque di qualcosa che in realtà non era mai iniziato, almeno con noi. Questi tre fattori hanno fatto scattare la scintilla, uniti all'informazione dataci dal presidente regionale Fipav, Cecot, sulla possibile cessione della categoria da parte di San Vito. In quattro giorni, abbiamo concluso tutto: si è voluto così dare la possibilità ai vari ragazzi cresciuti nel nostro vivaio di fare esperienza, quasi un modo di dare loro un premio. Se le cose dovessero andare male, ritorneremo da dove siamo venuti (la serie C, ndr)».

Vi proponete come formazione guida della città?

«No, è un'iniziativa solo dello Sloga: non chiederemo nulla alle altre società giuliane. Andremo avanti con le nostre forze, con i giocatori che scenderanno sul parquet senza ricevere neanche dieci centesimi di rimborso. Se varremo qualcosa, lo vedremo in campo. Speriamo non ci rullino: ci prepareremo con 14 giorni di collegiale a Bratislava, io credo si possa fare bene».

Crede potrete fare meglio del Ferro Alluminio 2005-'06?

«Penso che avremo a disposizione un organico più ampio rispetto a quello loro di quest'anno: può essere un vantaggio. Per il resto chissà».

Quanto vi costerà in termini economici la partecipazione al campionato di B2?

«In questo senso, la differenza fra la C e la B2 sta nelle trasferte che sono più lunghe, nell'iscrizione, nella cauzione: in tutto quello che riguarda la Fipav. Supporteremo i costi grazie ad alcuni sponsor confermati, amici che ci garantiranno delle piccole somme per arrivare a una complessiva più grande».

Parliamo della squadra: quale potrebbe essere un teorico sestetto base?

«Direi Ambroz Peterlin in palleggio, Vatovac opposto, Sorgo e uno tra Slavec, Mirko Kante e Rozac al centro, Stopar e Riolino in ala. Proveremo a far diventare un centrale anche Vasilij Kante: lui si è detto disponibile. Infine, Matevz Peterlin e Privileggi si giocheranno il posto di libero. Sarà una squadra molto versatile, con un potenziale offensivo dalle grandi varietà».

TROFEO DELLE REGIONI

Alpe Adria donne under 17: regionali ko con le croate

TRIESTE La rappresentativa under 17 femminile del Friuli-Venezia Giulia si è classificata seconda al torneo Alpe Adria. Dopo aver superato la rappresentativa ungherese per 3-0, la nazionale slovena per 3-1 e la selezione del Veneto per 3-0 grazie a un gioco di buon livello, alle giovani ragazze regionali non è bastato fornire una prova comunque positiva per superare in finale la quotata nazionale croata, vittoriosa per 3-1.

Oggi, invece, prenderà il via ufficialmente il Torneo delle Regioni per squadre under 15 femminili e under 16 maschili, dopo che ieri si è svolta la cerimonia d'apertura. A Norcia ci sono 21 delegazioni sia in campo maschile sia in campo femminile. Le eliminatorie prevedono alla mattina le gare del tabellone femminile e al pomeriggio quelle maschili. Le ragazze incominceranno la loro avventura affrontando il Bolzano, mentre ai ragazzi toccheranno inizialmente il Lazio e la Val d'Aosta. Le due selezioni saranno invece impegnate a Castiglione sul Lago.

INTERVISTA

Accordo annuale con il club emiliano che ha ambizioni importanti. In rosa anche le romene Nucu e Turlea

La triestina Vitez giocherà in A2 a Sassuolo

Sandra Vitez

TRIESTE Sandra Vitez giocherà in serie A2 nella prossima stagione. La pallavolista triestina ha trovato l'accordo con il Sassuolo Volley, formazione che già nel torneo scorso ha lottato a lungo nei piani alti della classifica. La diciannovenne schiacciatrice, archiviato l'esame di maturità, potrà ora concentrarsi sulla nuova avventura (che partirà il 21 agosto con il ritiro precampionato).

Quando è arrivata la decisione definitiva?

«Una volta saputo del loro interessamento - riponde la Vitez -, ho valutato la situazione nel suo complesso. Oltre al salto di categoria (nelle ultime due annate ha giocato a Manzano in B1, ndr), si è rivelata importante la prospettiva di ritrovare un tecnico come Luciano Pedullà e la regista Giulia Pincerato: li conosco dai tempi della nazionale juniores. Così, ho scelto».

Cosa prevede l'accordo?

«L'intesa è per una stagione, per il momento, con la formula del prestito: il mio cartellino è sempre di proprietà del Kontovel».

In quale ruolo verrai impiegata?

«Finora ho giocato come opposta, ma teoricamente a Sassuolo dovrei spostarmi in ala. Ho già parlato con il tecnico: in ogni caso, il posto dovrò guadagnarmelo».

Gli obiettivi della squadra?

«La società ha ambizioni importanti e il mercato lo dimostra. Sono state ingaggiate atlete del calibro di Juliana Nucu, al centro, e Carmen Turlea come attaccante principale (le due romene arrivano rispettivamente da Novara e Santeramo, sodalizi di A1, ndr). Il progetto è interessante, la dirigenza mi ha fatto un'ottima impressione e io spero di trovarmi bene alla prima esperienza fuori regione».

ma. un.

JUDO

Tarcento, primi i Carabinieri È terzo il team regionale

TRIESTE Doppio successo dei Carabinieri Roma che, al palasport di Tarcento, si sono aggiudicati il 24° Trofeo Tarcento, valido anche quale prova del Grand Prix, e il 7° Trofeo Tenri. I Carabinieri si sono imposti nettamente (70 punti) davanti a Fiamme Oro (29) e l'ottima rappresentativa del Friuli Venezia Giulia, terza con 26 punti. Grande protagonista della squadra regionale guidata da Valentino Piccinini è stato l'udinese Lorenzo Bagnoli, che si è imposto negli 81 kg, conquistando il suo terzo successo a tarcento e confermandosi ad altissimo livello. Grande equilibrio ha caratterizzato anche la settima edizione del Trofeo Tenri a squadre, che ha visto i Carabinieri nuovamente in cattedra, precedere sul podio la selezione della Lombardia e la Stiria. La selezione regionale guidata da Valentino Piccinini, ha saputo farsi onore conquistano il secondo posto dietro la Stiria nel girone eliminitario, accedendo in questo modo al girone finale. La squadra, composta da Davide Paro e Daniele Marcon (66), Alessandro Costante (73), Lorenzo Bagnoli (81), Tiziano Babic e Stefano Carlino (90) e Marco Ferretti (+90), ha concluso al sesto posto.

Si è concluso ieri a Valencia l'Act 12 della Louis Vuitton Cup con il successo di Team New Zealand. Luna Rossa quarta con polemica

Vascotto: «Deluso solo dall'ultima regata»

Desafio Espanol relega Mascalzone Latino al 6° posto. «Ma quest'atto resta il migliore»

TRIESTE È Team New Zealand il vincitore dell'Act 12 della Louis Vuitton Cup conclusosi ieri a Valencia. Alinghi, che si piazza al secondo posto, era riuscita a pareggiare i conti, rimettendo tutto in gioco nella finalissima, ma ancora una volta Team New Zealand è ha chiuso il match vincendo tutto l'atto. Luna Rossa, che nella nottata di sabato si era vista non accettare la protesta da parte degli *umpires*, relativamente al match 2 contro Bmw Oracle, si classifica quarta.

Sesto posto definitivo per Mascalzone latino, dopo la sconfitta di ieri subita da Desafio Espanol. «Siamo più bravi di quanto abbiamo dimostrato oggi (ieri, *ndr*) – ha commentato a caldo Vasco Vascotto - e provo un grande rammarico, perché abbiamo finito male un Act disputato molto bene. Ma il bilancio è sicuramente positivo: prima di iniziare, avremmo firmato per essere sicuri di arrivare al quinto posto nel campionato della stagione, e questo ultimo atto è un buon risultato per noi, con il più alto numero di vittorie nei *match races* rispetto agli atti passati. È un vero peccato, perché alla fine l'immagine che lasci è quella dell'ultima regata – aggiunge Vascotto - e in questa ultima giornata siamo stati "non bravi". Devo ammetterlo, cominciamo a risentire un po' della stanchezza: siamo il team che negli ultimi mesi ha lavorato più di tutti, infatti è da gennaio che siamo a Valencia senza mollare neanche un giorno. Nel nostro sport errori come quelli che abbiamo fatto nell'ultimo match non sono contemplati. È successo e ne siamo molto arrabbiati. Ma di una cosa sono certo: siamo più bravi di quanto abbiamo dimostrato in questo epilogo di act. Non dimentichiamo che fino alle tre del pomeriggio di domenica eravamo contenti».

Vascotto resta quindi un inguaribile positivo: «Dobbiamo essere soddisfatti dei risultati di questi giorni e di questi due ultimi atti. Sono state settimane importanti. Mi sembra infatti giusto ricordare che siamo riusciti a navigare bene con Ita 77, che ora è la barca della vecchia generazione più in alto nella classifica degli sfidanti. E siamo anche sicuri che con la nuova barca potremo fare un ulteriore importante salto in avanti». Vascotto guarda ora a qualche giorno di vacanza, giusto per tirare il fiato: il 18 luglio si torna alla base di Valencia per iniziare a navigare con la nuova barca.

Voglia di vacanza anche in casa di Luna Rossa, dove Francesco de Angelis, in una sorta di conferenza stampa improvvisata, ieri mattina ha incontrato i giornalisti per fare il punto di quanto accaduto in mare sabato nel match decisivo contro Bmw Oracle, quello che ha originato la protesta non accettata dagli *umpires* e decretato a tavolino il quarto posto del team italiano. «Sabato - ha spiegato De Angelis - ci siamo trovati in una tipica situazione di *match race*: la barca a destra protegge la destra e quella a sinistra tenta di prendere la destra. A molti episodi simili abbiamo assistito in passato, molti ne abbiamo visti ieri e molti ancora ne vedremo in futuro. Il fatto che siamo stati penalizzati non è il fattore chiave e non ho intenzione di mettere in discussione gli *umpires* o la giuria, della quale rispetto pienamente le decisioni. Il fattore chiave secondo me è che BMW Oracle poteva evitare la collisione. Semplicemente seguendo le indicazioni del prodiere. Basta guardare le immagini in televisione. Credo che in quel tipo di situazione si possa comunque infliggere una penalità al proprio avversario senza provocare una collisione, che è anche quello che c'è scritto nel libro delle regole».

fr.c.

Sopra e a sinistra Mascalzone Latino nelle acque di Valencia

Il rappresentante della Pietas Julia ha vinto ieri il Trofeo Girometta al timone del suo 14 metri Take Away

Casseler si laurea miglior velista solitario del Golfo

La bora non ha dato tregua alle 42 barche pronte a sfidarsi lungo un percorso di 15 miglia

TRIESTE È Francesco Casseler, della Società nautica Pietas Julia, il miglior «solitario» di Trieste.

Con il suo scafo di 14 metri di lunghezza, Take Away, ha vinto con decisione, ieri in Golfo in condizioni meteo impegnative, il Trofeo Girometta, regata di 15 miglia in solitario organizzata dalla Società nautica Grignano.

Un grande successo, a terra e in mare: raggiunto sabato il record dei 54 iscritti, in mare - con vento di bora che non ha dato tregua - sono scese 42 imbarcazioni, a dimostrare che i velisti del Golfo sono davvero tosti, e non temono i refoli. 42 velisti, come detto, in mare, tutti al timone di imbarcazioni che di solito sono portate da equipaggi di cinque, sei persone. Ognuno con la propria tattica personale, dai piloti automatici agli avvolgifiocco, dai ganci per il portapacchi per tenere fermo il timone fino alla chitarra in barca: la regata ha impegnato tutti e ha visto molto combattimento in mare.

In partenza la bora non era ancora perfettamente dichiarata: Francesco Casseler ha impiegato circa metà del primo lato per passare in testa, mantenendo poi il primo posto fino all'arrivo, dopo un triangolo e un bastone, che assieme componenvano il percorso di 15 miglia.

Imprendibile Casseler, anche perché a bordo della barca più grande della flotta e grazie a un'ottima tattica. La regata ha registrato la seconda posizione assoluta per il 12 metri e mezzo J Roket del lignanese Daniele Passoni, che a metà del secondo lato ha sorpassato il piccolo Chardonnay Bortolotti timonato da Andrea Favretto, solo otto metri e mezzo di lunghezza, ché è riuscito a mantenere il terzo posto assoluto fino al termine della prova.

Quarta posizione per il bravissimo Fulvio Vecchiet su Flayarinù, seguito da Miro Cernaz su Spitz, quinto; Sofia di Livio Rochelli è giunto al sesto posto, seguito in settima posizione da Per Me di Giancarlo Geiger. Ottavo posto, quindi, per Selve di Paolo Tomsic, nono per Milligor di Lorenzo Simeoni, e decimo posto assoluto per La Isla, di Enrico Ferluga.

Ma ogni categoria, come si conviene alle gare open, ha avuto il proprio vincitore e in questa regata, con il vento di ieri, meritano onore davvero tutti i regatanti, fino all'ultimo classificato, in una prova unica del suo genere, perfettamente diretta in mare dal comitato della Nautica Grignano, guidato da Maurizio Giudici. Questi, nel dettaglio, i primi di ogni categoria.

Categoria Crociera: Classe Hotel 1) Yaya di Nevio Momic; Crociera Golf 1) Anemos di Andrea Klun; Crociera Foxtrot 1) Magia di Marino Quaiat; Classe Echo 1) Spitz di Miro Cernaz; Classe Delta 1) Flayarinù di Fulvio Vecchiet; Classe Maxi: Take Away di Francesco Casseler.

Categoria Regata: Classe Hotel 1) Zerozero sette di Gino Neglia; Classe Foxtrot 1) Chardonnay Bortolotti di Andrea Favretto; Classe Delta 1) Milligor di Lorenzo Simeoni.

fr.c.

BELLETTI 2006

Va a Micalli (Adriaco) il Match race giovani

TRIESTE Pieno successo nel week-end per la nuova edizione del Match race giovani che la Lega navale italiana - sezione di Trieste ha messo in moto per equipaggi under 25 (tassativo per il timoniere), rigorosamente sorvegliati da uno staff di *umpires* (Benigni e Davanzo) e da giudici federali (Favretto, Bonfanti, Bonechi). Tre giornate di «voli» a singolar tenzone su due barche alturiere Formula 660 Od, fornite dalle Officine Belletti. In mare sette equipaggi, tre della Lni di Trieste e Grado, uno ciascuno di Svoc Monfalcone, Yc Cupa Sistiana, Cdv Muggia e Yc Adriaco.

Round robin della prima giornata con poco vento, letto da maestrale. Effettuati sei «voli» e rientro agli ormeggi alle 19. Subito in vista comportamenti di massima attenzione, di sfruttamento dei rari filini con ricami, astuzie per mettersi in partenza al lato giusto, bene equilibrati nel venticello ballerino in duelli ravvicinati.

Più evidente il divario di valori tecnico-tattici nella seconda giornata con vento più accentuato, fuori dalla diga vecchia, sempre da maestrale. Emergono, per pluralità di traguardi, gli armi timonati dal triestino Micalli, dal monfalconese Vlacich e dal sistianese Spadoi. Dopo ulteriori 8 voli, alle 16.30 improvviso ingrossamento d'onda e nuvole nere in cielo. Prudente interruzione di regata e barche ai moli sotto la pioggia e vento forte.

Squillante la terza e ultima giornata, ieri, con bora fischiante già di primo mattino. Si correrà, con borino dai 14 ai 20 nodi, senza gennaker. Occorrono ancora sette round robin per determinare lo schieramento e consentire le emozioni finali, veramente notevoli, alimentate da una bora che cresce a 26 nodi. Tutti i concorrenti corrono con randa terzarolata e fiocco. Con 21 round robin smaltiti, resta un match clou a tre che riguarda gli equipaggi così in graduatoria: Codiglia, Micalli e Spadoni.

Via a razzo di primo pomeriggio. Sia nelle boline, con spruzzi che bagnano tutti, sia nelle impoppate, che offrono delle spettacolari planate. Prevale nettamente la classe dell'equipaggio che vince l'edizione 2006: quello dello Yc Adriaco, timonato da Andrea Micalli, ai cui comandi guizzano con prontezza di riflessi e saldezza nelle manovre Armando Momic e Giacomo de Gavardo. Secondo quello della Lega navale italiana - sezione di Grado, timoniere Luca Codiglia, manovratori Matteo Ledri e Davide Bivi. Terzo quello dello Yc Cupa Sistiana, timoniere Alessio Spadoni, manovratori Max Aicardi e suo fratello Eric; seguono nell'ordine: 4) Manuel Vlacich (Svoc Monfalcone); 5) Federico De Monte (Cdv Muggia); 6) Matteo Cunial (Lni Grado); 7) Mattia Cosoli (Lni Trieste).

Italo Soncini

TUFFI

Intervista all'atleta italo-ungherese della Trieste Tuffi, recente campionessa tricolore dai tre metri e nella prova di sincro

Noemi Batki, estate al top fra libri e trampolini

Sta affrontando la maturità. E ad agosto sarà nella «sua» Budapest per gli europei

TRIESTE Campionessa italiana dal trampolino dei tre metri e nella prova del sincro in coppia con Francesca Dallapè del Buonconsiglio Nuoto, nonché medaglia di bronzo da un metro. È questo il bilancio della giovane italo-ungherese Noemi Batki, atleta quasi diciannovenne (lo diventerà a ottobre) in forza alla Trieste Tuffi, al termine dei campionati italiani assoluti estivi di tuffi. Tricolori che si sono disputati a Riccione e che hanno visto la Batki saltare la prima delle tre giornate di gare in programma a causa degli scritti della matura.

Allora Noemi, qual è il tuo bilancio personale di questi campionati italiani estivi?

«Non mi aspettavo che andassero così bene e che ottenessi dei punteggi così alti. Non mi sono potuta allenare, infatti, in modo regolare. L'ho fatto un giorno sì e un giorno no a causa dello studio, ma comunque sapevo che tuffi dovevo fare e come affrontarli. Nel sincro, tra l'altro, non ci sono rivali al momento attuale e poi gareggio con Francesca da più di un anno, perciò siamo affiatate. Da tre metri, però, non pensavo di riuscire a vincere, anche perchè le eliminatorie non erano andate benissimo. Ed invece sono riuscita a rimontare e a vincere».

Hai recuperato punti e superato nei tre metri Maria Marconi e Valentina Marocchi, che si sono prese successivamente la rivincita da un metro e ti hanno preceduto sul podio...

«Da un metro mi sono espressa in maniera sufficiente, mentre Maria ha gareggiato veramente bene. Perciò non sono delusa per il piazzamento, anche perché sono riuscita a staccare il *pass* per gli europei in tale specialità proprio assieme alla Marconi. Era questo che mi interessava e pazienza se potevo arrivare seconda, evitando di farmi precedere da Valentina».

Agli invernali di Trieste, però, avevi vinto il titolo da un metro, oltre a quello nel sincro.

«Effettivamente sì ed ero arrivata quarta dai tre metri. Da quel trampolino non avevo mai vinto finora e mi sono sorpresa di averlo fatto. Pensavo di essere più brava da un metro, ma in realtà devo solo restare più tranquilla nelle gare. Erano anni che non facevo così bene e ora ho capito che è la testa che fa la differenza: questo mi servirà per il futuro».

A proposito di europei: si disputeranno a Budapest dall'1 al 6 agosto e rappresenteranno il tuo obiettivo principale della stagione, giusto?

«Sì e ci tenevo a esserci, visto che giocherò in casa. Andarci per fare solo il sincro non mi sarebbe sembrata una cosa completa, mentre ora ho la certezza di esserci pure da un metro, mentre Francesca (la Dallapè è una sua grande amica, *ndr*) si tufferà anche dai tre metri. Ci siamo divise le gare e così siamo tutte e due contente».

Potrai prepararli adeguatamente per un mese, visto che ormai la maturità sarà alle spalle...

«Adesso mi toccano gli orali. Dopo aver fatto discretamente gli scritti e mi tolgo il pensiero della maturità (scientifica all'Oberdan, *ndr*). Tra l'altro arriverò agli europei relativamente riposata, dato che in campo internazionale mi è toccato solo il sincro e ho saltato completamente la piattaforma. Potevo fare di più, ma almeno mi sono ripresa dall'infortunio al polso destro e mi resta solo un piccolo fastidio ad un dito della mano destra».

Ti fermerai a Trieste anche la prossima stagione?

«Sì, essendo contenta di come è andata la stagione ed essendo stufa di vagabondare, ma non sarà un fermo definitivo. Con Francesca vorremmo fare dei collegiali dove è possibile, ma non c'è ancora nulla di sicuro».

Massimo Laudani

La tuffatrice italo-ungherese Noemi Batki

TENNISTAVOLO

Universiadi a Maribor la Milic insegue il podio

SGONICO È stato un fine settimana d'intenso lavoro in palestra per Martina Milic, che al termine di una stagione davvero interminabile e comunque indimenticabile, sarà impegnata con la nazionale italiana di tennistavolo alle Universiadi in programma a Maribor. La convocazione, un premio alla stagione eccezionale di Martina, è giunta appena dopo la conclusione dei campionati italiani giovanili disputati a Terni, dove ha raccolto un oro nella gara a squadre e un bronzo nel singolare, premia e valorizza il lungo lavoro della racchetta carsolina, figlia d'arte della campionessa Sonja e cresciuta in casa Kras.

«Avere la possibilità di giocarmi le mie carte a Maribor, rappresenta per me un traguardo che non avrei mai preventivato a inizio stagione – ha commentato, Martina visibilmente soddisfatta – in realtà, spero di non deludere nessuno, sarà un'avventura difficile».

Per la biancorossa si tratta di un gradito ritorno con la comitiva azzurra, dopo due parentesi continentali nella categoria Juniores. Un buon piazzamento le darebbe l'opportunità di guadagnarsi un posto da riserva nella nazionale maggiore. Al meeting universitario sloveno, organizzato dalla federazione internazionale, infatti, è certo che le prime posizioni verranno occupate dalla comitiva cinese che ha voluto schierare sia nel femminile che tra i maschi le migliori promesse, notate nell'ultimo campionato.

Sulla carta possono ambire a qualche podio le rappresentative della Repubblica Ceca e dell'Ungheria, gli outsider accreditati sono i pongisti francesi e quelli sloveni padroni di casa.

A dare una mano alla Milic nella prova del Doppio è stata chiama la valdostana Denisa Francaner, vice capitano delle Pink, che ha ben figurato alle rassegne di Seconda Categoria.

h. d.

Martina Milic

TENNIS

I campionati regionali di Terza categoria vinti da Mattias Facciolo in campo maschile e da Giulia Blasutto in quello femminile

Triestini in ombra, Rizzotti e la Pecas eliminati nei quarti di finale

Una tennista al servizio

TRIESTE Nei campionati regionali maschili di Terza categoria, svoltisi sui campi del Tennis club Cividale, hanno dato la loro adesione 71 racchette, di cui 23 appartenenti alla Terza categoria. Si è laureato campione regionale Mattias Facciolo, del Corno, il quale dopo aver approfittato nella semifinale del ritiro al terzo set di Cristiano Franzato ha sconfitto il suo compagno di circolo Massimo Cudini.

Buona prestazione del giovane Manuel Pellizzaro, che ha già avuto modo di mettersi in luce dimostrando un continuo miglioramento che fa ben sperare. Nel torneo di doppio maschile, vittoria della coppia Cudini/Ongarato su Facciolo/D'Aronco.

In campo femminile si sono presentate al via 38 racchette. Ritorno alla grande per Giulia Blasutto che, forse memore dei successi ottenuti negli anni precedenti, ha rispolverato tutta la sua classe dominando in semifinale la favorita del torneo Veronica Coslovich. Nell'altra semifinale successo della pordenonese Eleonora Bortolin su Elena Bertoia. In finale la Blasutto ha sfruttato al meglio la sua lunga esperienza fatta di accelerazioni improvvise e colpi passanti che hanno annichilito l'avversaria. Da segnalare l'ottima prestazione fornita dalla giovanissima Elena Bertoia (13 anni), che è riuscita ad approdare alla semifinale.

Note poco positive per i rappresentanti giuliani. Infatti Piero Rizzotti in campo maschile e Martina Pecas in quello femminile hanno dovuto arrendersi ai quarti. Nell'Under 14 maschile ennesima vittoria per il muggesano Alvise D'Oria che in finale ha battuto Alberto Pizzolato. Nel femminile invece vittoria di Katia Mattellicchio su Monica Zanuttigh.

Maschile: Quarti: M. Cudini b. N. Ongarato 6-0 6-3, M. Pellizzaro b. G. Pizzolitto 6-4 6-2, M. Facciolo b. A. Samele 6-1 6-1, C. Franzato b. P. Rizzotti 6-1 6-1. Semifinali: M. Cudini b. M. Pellizzaro 7-6 6-2, M. Facciolo b. C. Franzato 4-6 6-4 rit. Finale: M. Facciolo b. M. Cudini 6-4 6-1.

Femminile: Quarti: V. Coslovich b. E. Croatto 3-6 6-3 6-3, G. Blasutto b. R. Radin 5-7 6-1 6-3, E. Bertoia b. M. Pecas 7-5 7-5, E. Bortolin b. E. Vianello 6-1 6-2. Semifinali: G. Blasutto b. V. Coslovich 6-3 6-3, E. Bortolin b. E. Bertoia (np). Finale: G. Blasutto b. E. Bortolin 6-2 6-4.

Doppio maschile finale: M. Cudini/N. Ongarato b. M. Facciolo/G. D'Aronco 1-6 6-4 7-5.

Under 14 Maschile: Semifinali: A. D'Oria b. F. Barbieri 6-2 6-3, A. Pizzolato b. M. Chiuch 6-1 6-0. Finale: A. D'Oria b. A. Pizzolato 6-4 6-1.

Under 14 Femminile: Semifinali: M. Zannutigh b. S. Venica 6-2 6-2, K. Mattellicchio b. A. Di Bernardo 6-2 6-2. Finale: K. Mattellicchio b. M. Zannutigh 6-3 7-6.

Lavinia Novi Ussai